

Gorbacev demolirà l'era di Breznev?

Sakarov e Pcus: ne parla Gorbacev

edebro; in tale articolo infatti si dichiara a favore dell'aborto con una chiarezza, una coerenza, generalmente poco frequenti in chi condanna la sua posizione, che mettono esemplarmente in luce le conseguenze implicite in tale atteggiamento. Todisco, che non giunge giustamente sullo stesso piano il neonato, il feto e l'embrione tutti privi di quelle capacità intellettive e affettive che costituiscono una personalità completa, osserva che quel magma sensibile quanto informe non è ancora un uomo, ma lo diventerà soltanto se crescerà venendo amato e curato. «Uomini, egli scrive, non si nasce; si diventa in determinate condizioni». e

modo, «resterà qualche cosa a metà strada tra un prodotto biologico e l'uomo» ossia un essere privo di persona, di valore, di dignità, di diritti che evidentemente si può adoperare come una cosa e che, magari, sarebbe forse meglio togliere di mezzo, perché «chi da piccolo non è stato sufficientemente amato e accudito — egli cita più avanti i bambini affidati ai drefotrofi — da grande odierà il mondo, svilupperà in sé una carica aggressiva, socialmente pericolosa».

È opportuno quindi eliminare i ragazzi ricoverati nei drefotrofi, prima che possano disturbare chi non è cresciuto in un drefotrofo? Todocno non

La zampata dell'orso polare

FERMANO DI AVER VINTO

Toscana — L'ondata di maltempo annunciata per ieri in Toscana non c'è stata, ma la neve è caduta abbastanza copiosa in montagna e ha fatto una fugace comparsa anche in zone di collina e pianura. La temperatura si mantiene molto rigida in tutta la regione e il ghiaccio ha causato diversi incidenti stradali. Una spruzzata di neve c'è stata a Siena; a Lucca si sono alternati nevischio e grandine.

«C'è competizione non conflittualità»

Testa a testa nelle Filippine tra il Presidente e «Cory»

embratio; in tale articolo infatti egli si dichiara a favore dell'aborto con una chiarezza e una coerenza, generalmente poco frequentate da chi condanna la sua posizione. E non è esagerato stabilire in luce le conseguenze implicite in tale atteggiamento. Todisco, che non giustamente sullo stesso neonato il feto e l'embrione privi tutti di quelle capacità intellettive e affettive che costituiscono una personalità completa, osserva che quel maglia sensibile quando è informata dal suo organismo non la diventerà soltanto se crescerà venendo amato e curato. «Uomini», egli scrive, «non si nasce; si diventa in determinate condizioni», e,

mondo, «resta
a meta strada
biologico e
essere pro-
valori di di-
che evidenti-
perare come
magari, sare-
togliere di me-
da piccolo nu-
cientemente a
— egli cita più
ni affidati al
grande oter-
lupparda inter-
aggressiva, so-
costruzione

E opportuna-
nare i ragazzi
breftrofi, per
disturbare ch
in un breftro

qualche cosa
prodotto
ossia un
persona, di
tutti, e di
che si può
adde-
e, come
forse bene
che « chi
è stato suf-
ficiente e ac-
cudito
i bam-
bini - da
il mondo,
una cari-
catamente
per-
quindi
ricoverati
che pos-
sono
cresciuto
? Todisco
no

spazzatura, ma confonde i
fatti con i valori e i diritti. È
vero che un bambino non
amato — come un uomo tor-
mentato — un lager o addirittura
una guerra — può essere
dalla forza, o da una
minorazione o devastato da
la malattia — viene grave-
mente o gravissimamente leso
nella sua persona, amputato
di moltissime qualità che fan-
no parte dell'umanità. È vero
che gli schiavi, proprio per-
ché trattati da schiavi e tenuti
in una condizione bestiale,
difficilmente possiedono l'in-
tegrità della bellezza, la finet-
ta, la cultura, i sentimenti
dei loro padroni,
la loro capacità di capire
Mozart e infernirsi leggendo
Proust.

aiutarli a riprendersi. Il bambino del bresloforo, anche quando sia disturbato come lo descrive Todisco, non ha certo meno diritti di chi è più fortunato di lui.

Dovunque ci sia, provvisoria o stabile, una minorazione (fisica, psichica, sociale, biologica) che rende «minori» le prestazioni di un individuo, essa esige di essere combattuta e alleviata; se un bambino, un uomo, un vecchio sono amati meno di quel che è necessario, è una ragione per amarli di più, non per negare loro il diritto a essere amati; a un disoccupato si dà, un sussidio, non una multa, e al drogato la possibilità di guarirne, non di perderso. Todisco e io

di spirito di vivere e andare a spasso, rispetto all'handicapato, né ci toglie alcun diritto rispetto al grande filosofo.

«La vita umana», scrive Todaro, «si forma attraverso l'assimilazione del patrimonio culturale». Questa assimilazione è un processo continuo che avviene anche in forme diverse dall'iscrizione all'università. Anche la vita più spenta, più umiliata e deturpata dal male ha un suo insondabile significato; mi è accaduto di ricevere da creature devastate da gravi mutilazioni alcune lezioni di dignità e di verità che non ho ricevuto da altri.

Non si può stabilire un confine preciso di assimilazione

A quale età un magna informale diviene uomo, a due mesi di gestazione, a due anni, due, dici, ventitré? A quale età e a quale livello di salute umana, a quale stadio di disturbi seri, cessa di essere un uomo? A chi può stabilire quale sia il quoziente di capacità affettiva e intellettuale necessario per avere i requisiti dell'umanità? Un club formato solo dai soci come Tolstoj, Einstein e Napoleone difficilmente ammetterebbe me e Todisco.

Dobbiamo fare di tutto per essere più felici possibile e per rendere più felici possibile gli altri, ma sarebbe mostruoso pensare che, per avere diritto di vivere, bisogna essere in possesso della felicità. Questo

creazione e la vita; ci sono tante ragioni non solo per generare con doverosa responsabilità ma, eventualmente, anche per ritenere con Buddha o Leopardi, che la vita sia un male doloroso da desiderare che essa si spenga e non mettere al mondo altri destinati a soffrire e a morire. Ma quelli che già ci sono anche se «provvisi di menzogna crepuscolare e di caratteri fragili» e privi della temporadomita di Sandokan, hanno tutti i diritti anche se, per usare la bella espressione di Toldos, non hanno avuto la possibilità di «nascere una seconda volta».

Claudio Magris

A Haiti orgia di violenze

Anche gli infelici possono accarezzare il sogno della vita

Dovunque ci sia, provvisoria o stabile, una minorazione (fisica, psichica, sociale, biologica) che rende «minori» le prestazioni di un individuo, essa esige di essere combattuta e alleviata; se un bambino, un uomo, un vecchio sono amati meno di quel che è necessario, è una ragione per amarli di più, non per negare loro il diritto a essere amati; a un disoccupato si dà un sussidio, non una multa, e al drogato la possibilità di guarire, non un'overdose. Todisco e io

La vita umana, scrive Toddsco, «si forma attraverso l'assimilazione del patrimonio culturale». Questa assimilazione è un processo continuo che avviene anche in forme diverse dall'iscrizione all'università. Anche la vita più spenta, più umiliata e deturpata dal male ha un suo insondabile significato; mi è accaduto di ricevere da creature devastate da gravi minacce alcune lezioni di dignità e di verità che non ho ricevuto da altri.

Non si può stabilire un confine preciso di assimilazione

Dobbiamo fare di tutto per essere più felici possibile e per rendere più felici possibile gli altri, ma sarebbe mostruoso pensare che, per avere diritto di vivere, bisogna essere in possesso della felicità. Questa

Claudio Magris

tazione al Nord e via via che si affievolisce. Su tutto il confine settentrionale del paese si è accumulato il ghiaccio, il peggiorare delle condizioni atmosferiche. Su tutte le strade statali verso i passi sono necessarie le catene montate e sull'autostrada del Sole la polizia stradale le consiglia. Il maltempo ha anche provocato notevoli difficoltà nel Ferrarese dove lo spessore ha toccato i venti centimetri.

Toscana - L'ondata di maltempo annunciata per ieri in Toscana non c'è stata, ma la neve ha fatto da ottimo presagio: la montagna ha subito una copiosa e fugace comparsa anche in zone di collina e pianura. La temperatura si mantiene molto rigida in tutta la regione e il ghiaccio ha causato diversi incidenti stradali.

Emilia - L'ondata di maltempo si è conclusa. A Lecce si sono alternati nevischio e grandine.

DALL'INTERNO

GLI INTERVENTI DI DE MARTINO

Il Pci «impone» la museruola

Fra gli esponenti della vecchia guardia socialista, spesso paralizzata dalla paura di distinguersi troppo o di scontrarsi con il Pci, Francesco De Martino è stato forse l'unico ad avere sempre esortato i dirigenti comunisti a non sottovalutare la capacità di Craxi; l'unico a scoraggiarli con lealtà dalla convinzione di poter fondare come in passato la dissidenza nel Psi per rovesciare vertice e linea politica.

«Dopo il 1976 il Partito socialista ha compiuto trasformazioni teoriche, politiche e organizzative molto profonde che vanno considerate come definitive», osservava, per esempio, De Martino nello scorso mese di ottobre in un saggio scritto per il settimanale comunista «Rinascita». E aggiungeva, rivolto direttamente al Pci: «Occorre in modo realistico fare i conti con questo Partito socialista, come esso è, e con il suo leader, destinato a esserlo per lungo tempo ancora. Ristabilire un rapporto positivo con i socialisti è necessario se non si vuole uno splendido isolamento. A tal fine non giova molto una contestazione di principio dell'intera di governo con la Dc perché, essendo alternativa di governo del nostro sistema politico inesistente allo stato, e non prevedibile nel prossimo futuro, si è in obbligo di ricercare con la Dc una maggioranza democratica».

Fatte da lui, che nel 1976 era stato rovesciato da Craxi alla guida del partito, queste considerazioni apparvero, e furono, particolarmente significative, specie se confrontate con ciò che negli stessi giorni un altro socialista accennato da Craxi, l'ex ministro Antonio Giolitti, andava dicendo sulla impossibilità ormai di considerare di sinistra il Psi e sulla conseguente necessità di puntare tutto e solo sul Partito comunista.

Quanto furono realistiche ed encomiabili in ottobre le parole di De Martino sul Psi e sui rapporti fra socialisti e comunisti, tanto è stato, a mio avviso, ingeneroso e affrettato il 31 gennaio scorso un suo tentativo, compiuto su «l'Unità», di presentare il Pci come una specie di santuario della democrazia rispetto a quello che pure continua a essere il suo partito, il Psi: un partito che, fra l'altro, pur di garantirgli l'elezione a senatore nella difficile piazza di Napoli, ne concordò nel 1983 la candidatura con i comunisti, anche a costo di appannare la linea di forte autonomia dal Pci seguita da Craxi a livello nazionale.

Commentando il dibattito in corso nel Partito comunista in vista del congresso nazionale convocato per aprile, De Martino ha elogiato la settimana scorsa «la libertà non formale delle opinioni manifestate e del voto sui vari argomenti in discussione, cui non seguono scomuniche o emarginazioni per i dissidenti della maggioranza, come avviene in altri partiti, anche in Italia». E in queste ultime parole l'allusione polemica

al Partito socialista, dove evidentemente De Martino ritiene che Craxi meriti la camicia nera e gli stivali che continuamente gli disegna addosso Forattini nelle sue vignette.

Proprio il giorno in cui nella redazione del quotidiano ufficiale del Partito comunista passavano compiaciuti in tipografia l'elogio demartiniano della democrazia delle Botteghe Oscure, un altro articolo veniva trattenuto sulla scrivania del direttore. Era quello inviato dal senatore Cossiga per rispondere alle critiche formulate sulla prima pagina de «l'Unità» dal senatore Bufalini qualche giorno addietro.

Per sbloccare quell'articolo e per farlo pubblicare, sia pure in seconda pagina e simultaneamente con la replica di Bufalini, fu necessaria l'intervento di De Martino, che con il suo stile di direttore del partito, concessa al termine di un dibattito dal quale Cossiga, trattato come un imputato, dovette peraltro accettare una mezza amputazione dei propri diritti civili, oltre che politici.

In particolare, Cossiga non può partecipare più a nessuna delle manifestazioni pubbliche organizzate in varie località italiane dall'editore del suo ultimo libro, «Dissenso e unità», in cui sono esposte tesi e posizioni troppo filosofiche per i gusti o gli interessi del vertice comunista. E un impegno che Cossiga stesso ha dichiarato di avere preso «per disciplina di partito, indipendentemente dalle mie opinioni personali». Il suo rapporto con il partito sembra di stampo militare.

De Martino non poteva scegliere, come si vede, momento peggiore per allargarsi della sorte destinata nel Pci al «dissenso della maggioranza» e contrapporre a quella dei critici del segretario socialista, a meno che egli non consideri liberale il trattamento riservato a Cossiga.

Ma non è solo a Cossiga che i capi del Partito comunista hanno messo o cercano di mettere la museruola, o quasi, nel dibattito pregressuale che tanto sembra avere entusiasmato De Martino.

E di pochi giorni fa la notizia di una riunione di «quadri» del Pci nella quale Achille Occhetto, noto come il giovane custode dello «zoccolo duro» del partito, si è doluto del modo in cui si discute nelle sezioni sulle tesi congressuali approvate dal comitato centrale, e ha invitato i segretari a porvi rimedio con una maggiore azione di «orientamento».

Il dibattito fra gli iscritti, secondo Occhetto, sarebbe «asfittico» e «dimezzato», privo della necessaria «tensione». Esso riguarderebbe più che le tesi approvate dal comitato centrale, le modifiche inutilmente proposte in quella sede da Cossiga, Luciana Castellina, Ingrao e altri dissidenti.

«Cosa c'è: la preoccupazione che posizioni di minoranza dentro le Botteghe Oscure vadano in maggioranza fuori?», si è chiesto sul «Manifesto» Luigi Pintor. Non è una domanda peregrina o provocatoria se l'ex presidente della Camera Pietro Ingrao, disponendo di informazioni più dirette e attendibili di Pintor, ha rivoltato ai giornalisti che nelle assemblee di sezione «stanno raccogliendo consensi», sia pure «non facilmente quantificabili», le proposte bocciate dal comitato centrale e tendenti ad accentuare nelle tesi congressuali l'ostilità agli Stati Uniti, alla dirigenza della Cgil, considerata troppo moderata, e alle centrali elettriche nucleari.

Francesco Damato

DOMANI SI APRE LO STORICO MAXIPROCESSO ALLA MAFIA

«Da Palermo attendiamo un esempio un atto di grande coscienza civile»

Craxi ha lanciato un messaggio alla città, subito seguito dal cardinale Pappalardo

PALERMO — Comincia domani a Palermo un processo storico alla mafia, in particolare alla mafia dell'eroina. Gli imputati chiamati a rispondere di una rubrica che occupa mille pagine dattiloscritte sono 475. Di essi 210 sono detenuti, 112 a piede libero, 117 latitanti mentre 35 sono agli arresti domiciliari. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere di stampo mafioso; per molti anche di associazione a delinquere semplice finalizzata al traffico di stupefacenti. I reati di sangue in rubrica sono 95: tra di esse anche due stragi, quella che costò la vita a Gaspare Dalia Chiesa, a sua moglie e all'agente di scorta Domenico Russo; l'altra avvenuta sulla circonvallazione di Palermo durante i cento giorni del prefetto, che costò la vita ad Alfio Ferlito, a tre carabinieri di

scorta e a un autista civile. A sottolineare quanto «storico» sia questo processo basterebbe ricordare che lo Stato ha speso poco meno di 40 miliardi per costruire un'apposita aula di giustizia. È stata definita «bunker», termine che sottolinea la quantità di acciaio, vetro e cemento, adoperati per scongiurare i pericoli di vendette mafiose. Lo Stato ha fatto di tutto per assicurare «serenità» a questo processo.

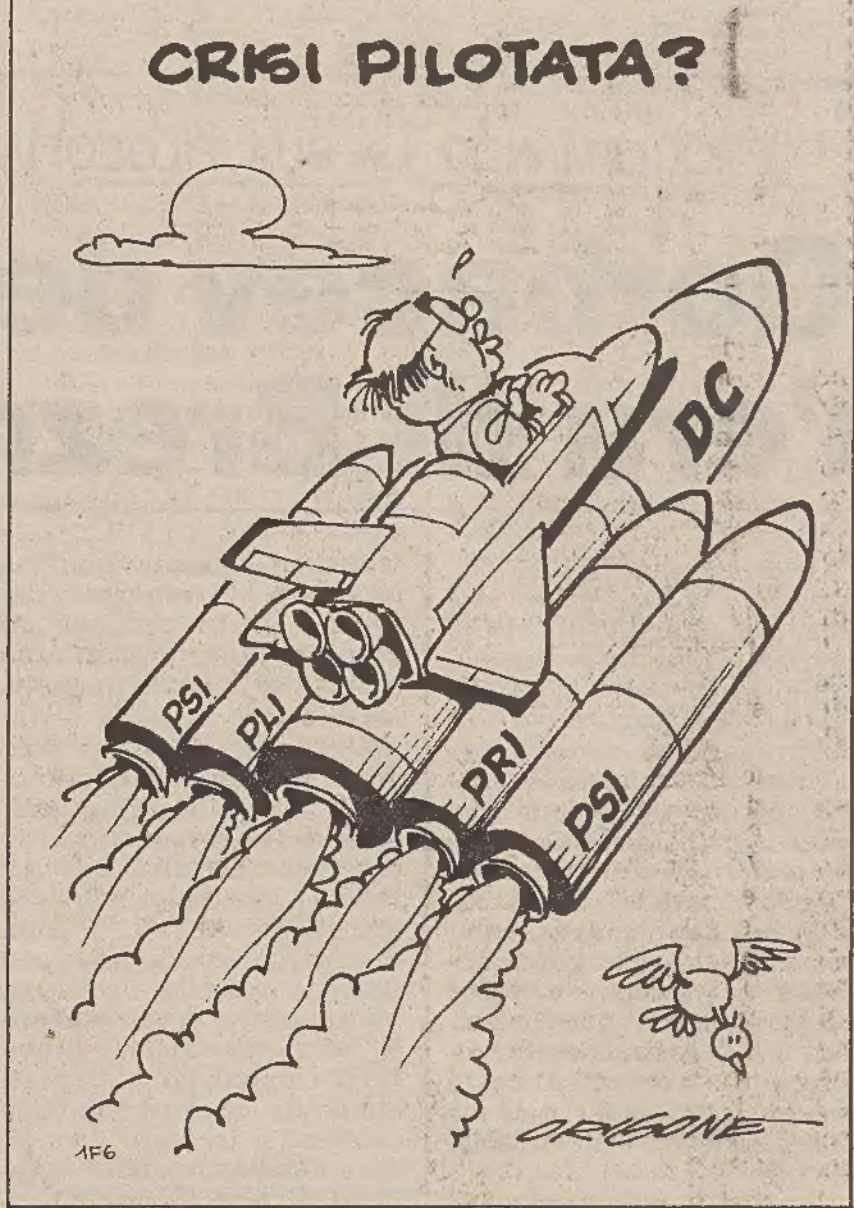
Lo stesso presidente del Consiglio dei ministri, Bettino Craxi, alla vigilia della prima udienza ha avvertito il bisogno di esprimere il suo parere: «Abbiamo piena fiducia — ha detto in una pubblica dichiarazione — nella capacità dei cittadini di Palermo e dei nuovi amministratori della città, di restituire in breve tempo all'Italia una

grande capitale regionale, viva e operosa, proiettata come tutte le altre città italiane verso traguardi di maggiore benessere e di maggiore certezza della vita». «Se Palermo — conclude Craxi — riuscirà a darci solo quest'esempio di grande coscienza civile, avrà iniziato il suo risanamento con un atto di cui l'intera nazione le sarà grata».

Le parole del presidente del Consiglio spiegano un'altra «storica» decisione: l'ha assunta il comune di Palermo, che chiederà lunedì mattina di costituirsi parte civile. «La mafia — ha detto il sindaco Leo Luca Orlando — ha sporco l'immagine di questa città; i danni che ha provocato a Palermo sono incalcolabili. Essi possono essere quantificati anche sotto il profilo finanziario, sebbene la mafia non ci abbia colpito soltanto

nelle tasche. Ma di questi danni chiederemo il rimborso dal dottor Alfonso Giordano, il giudice a latere sarà Pietro Grasso, fino a un anno fa sostituto procuratore della Repubblica, inquirente della mafia. Accanto a loro i sei giudici popolari, ma un'altra decina resteranno a disposizione della corte per tutta la durata del processo in qualità di giudici supplenti. «Preoccupazioni per il processo — ha detto il presidente Giordano rispondendo ai cronisti — nessuna. Sono assolutamente tranquillo e lunedì si comincerà a tutti i costi».

I fatti oggetto del processo abbracciano un arco di tempo che va dal 1980 al 1983. Un'indagine istruttoria proseguita per oltre due anni ha fotografato la radiografia della mafia nelle sue connessioni nazionali e internazionali.



DOPO LA RECENTE ASSOLUZIONE PADOVANA

Di nuovo alla sbarra Toni Negri a Milano

MILANO — Prende il via domani mattina nell'aula Fortezza di piazza Filangieri a Milano un nuovo processo contro Toni Negri, assolto una settimana fa dalla magistratura padovana dall'accusa di essere stato tra i mandanti morali del terrorismo in Veneto.

Nel capoluogo lombardo l'ex leader di Autonomia, rifugiato a Parigi dall'autunno di tre anni fa, deve rispondere dell'attentato al carcere di Bergamo e del piano di evasione dalla prigione di Perugia. Si tratta di azioni che secondo la ricostruzione di alcuni terroristi pentiti sarebbero state decise nella riunione della «commissione carceri» di «Rosso», la rivista intorno a cui gravitavano i colletti dell'area di Autonomia operaia.

Entrambi gli episodi furono già oggetto di giudizio nel primo processo, quello che vide alla sbarra anche gli assassini del giornalista Walter Tobagi. Allora però Negri e gli altri sei imputati furono «stralasciati» perché impegnati contemporaneamente nel dibattito del 7 aprile a Roma. A questo stralcio successivamente la magistratura milanese ha unificato l'inchiesta nata dalle dichiarazioni di Luciano Bettini e Andrea Virzo, due cronisti che decisero di collaborare appena pochi giorni prima che scadesse la cosiddetta legge sui pentiti.

Dell'attentato al carcere di Bergamo, Negri dovrà rispondere assieme a Franco Tomel, arrestato il 21 dicembre del 1979 e da pochi giorni agli arresti domiciliari. Il deputa-

to radicale avrebbe progettato l'azione ed è accusato anche del furto di due auto, di detenzione di esplosivi e di essersi impossessato delle piantine planimetriche della prigione, sottratte a un dipendente dell'azienda appaltatrice di lavori. I terroristi distrussero la centrale termica, il sistema d'allarme e la palazzina che ospitava gli uffici della direzione. A rivendicare l'attentato furono le Brigate comuniste.

Sempre nel 1977 a Perugia Negri avrebbe organizzato un'evasione in massa dalla locale prigione, che però fallì all'ultimo momento.

Nel processo che inizia oggi Toni Negri è assistito dall'avvocato Antonio Pinto, lo stesso legale che nel primo giudizio tutelò gli interessi della famiglia Tobagi, criticando duramente l'operato della procura milanese insieme agli avvocati degli imputati pentiti. La scelta di tale difensore non è casuale: l'ex leader di Autonomia sta cercando in qualche modo di recuperare un'immagine credibile.

Condanne a Dotallevi e Calò, assolto Carboni

ROMA — Con quattro condanne si è concluso il processo a carico di Pippo Calò, Ernesto Dotallevi, Flavio Carboni e altre 20 persone accusate di associazione per delinquere, ricettazione e favoreggiamento e altri reati minori. I giudici della terza sezione penale del tribunale, escludendo il reato di associazione per delinquere, hanno condannato per ricettazione e favoreggiamento Pippo Calò a 6 anni e 15 milioni di multa, Ernesto Dotallevi a 5 anni e 10 milioni di multa, Danilo Sbarra a 3 anni e 6 mesi e 7 milioni di multa, Lorenzo Di Gesù a un anno e 6 mesi. Calò e Dotallevi sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici.

Flavio Carboni, rinviato a giudizio per il solo reato di ricettazione, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Tutti gli altri imputati sono stati assolti con formule varie: Filomeno Angelini, Carolina Lucarini, Andrea Carboni, Ravello Lev Fio, Vittorio Grazioli Lante della Rovere, Guglielmi, Oberdan Spurio, Emilio Pellucari, Francesco Pompo (accusato solo di favoreggiamento), Fausto Annibaldi, Romano Minicicoli, Laura Maria Scano Concos, Manuela Klenszang, Luciano Merluzzi, Gennaro Casella, Luigi De Giorgio, Luciano Mancini, Gianmario Matteoni, Luigi D'Agostino.

Il pm, a conclusione della sua requisitoria, aveva sollecitato 18 condanne. Le pene maggiori erano state richieste per Pippo Calò (14 anni e 7 mesi) ed Ernesto Dotallevi (12 anni e 10 mesi), per Flavio Carboni aveva chiesto il non doversi procedere.

I CONFERIMENTI A LIGNANO IL 18 MAGGIO PROSSIMO

I premi Hemingway per l'86 Blasone alla «Cittadella»

ROMA — In un articolo del Corriere della Sera del 27 gennaio 1986 si parlò del premio Ernest Hemingway come di uno dei più prestigiosi e importanti premi attribuiti in Italia negli ultimi vent'anni. Benché infatti sia una manifestazione «giovane» rispetto ai vari Campiello o Strega, di antiche tradizioni, l'Hemingway, risaputo da solo un anno (ebbe poca fortuna negli anni Cinquanta), è risultato subito tra i migliori, sia per contenuto culturale, sia per la ricca articolazione che abbraccia giornalismo, narrativa e spettacolo.

Nel 1985 si premiarono per la narrativa Natalia Ginzburg, Michele Prisco e il giovane scrittore Roberto Pazzi. Inoltre esiste una sezione «Premi speciali», che viene aggiudicata a giornalisti distinti per la loro professionalità.

Il premio, nella sua complessità, è offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano, dalla giunta regionale della giunta autonoma Friuli - Venezia Giulia, da vari istituti di credito friulani e da alcuni gruppi imprenditoriali e viene assegnato a Lignano, dove Ernest Hemingway visse per vari periodi della sua vita e dove è ancora ricordato.

Anche quest'anno l'«He-

mingway» fa parlare di sé per le curiosità sui futuri premiati e per la spettacolarità che accompagnerà la premiazione finale il 18 maggio, giorno in cui verrà assegnato il premio per lo spettacolo a una personalità artistica per fantasia e genialità nell'ambito del cinema, del teatro e della musica.

Con tre mesi di anticipo sulla premiazione finale che proclamerà i tre vincitori assoluti delle tre sezioni del premio, la giuria, presieduta dal giornalista e scrittore Antonio Spinosa, composta da altre personalità della cultura italiana, tra cui Michelangelo Antonioni, Franco Giannicchi, Giorgio Calogno, Claudio Marabini, Pasquale Festa Campanile, Arturo Fratta e altri, riuniti a Roma, nella sede di rappresentanza della regione Friuli - Venezia Giulia, ha comunicato i cinque nomi dei vincitori dei premi speciali del 1986, tutti destinati, tra l'altro, all'alta cultura del lavoro giornalistico, sia individuale sia d'«équipe».

Quest'anno la scelta è caduta sui seguenti nomi: il giornalista Salvatore Baiamonte per i quarant'anni di attività, durante i quali ha lavorato per la diffusione e la conoscenza di culture differenti, specificamente la cultura musicale di cui è espressione il jazz, oggi molto amato in Italia; Luca Di Schiena, direttore del Tg3, che ha meritato il premio proprio per il suo lavoro televisivo dedicato alle edizioni regionali finalmente con uno spazio in televisione; la casa editrice Rusconi e per

essa il suo fondatore Edilio Rusconi, che scelse nel 1945 la strada del giornalismo di massa col rotocalco «Oggi» nel 1955 si fece editore, fondò e diresse «Gente», da cui nacque altri settimanali a grande tiratura e nel 1969 la «Rusconi Libri», che ospita oggi la famosa collana delle biografie, tra i libri più letti in Italia; «Il Gazzettino» di Venezia al centenario della sua fondazione, nella persona del direttore, il quale ha impresso al giornale veneziano una impronta moderna, con un taglio giornalistico moderno e svelto.

Fra i premi speciali — ci mettiamo in fondo — uno anche per il «Piccolo», tocca al settimanale «La Cittadella», per la sua natura di «voce della città che fu emblema della Mitteleuropa. Riguardo a quest'ultimo premio ci sembra opportuno capire a fondo le motivazioni. Il settimanale inserito nel nostro giornale fu fondato nel 1947 continuando la tradizione del «Ca-leidoscopio», uscito nel 1944, per esaltare e rispecchiare i sentimenti e le aspirazioni della maggioranza dei triestini, gelosi della propria identità culturale. Una città come Trieste, cuore di un mondo particolare, punto di incontro e di confronto, da secoli di culture differenti: vi fu specchio di tendenze ed entità differenti tutte profondamente radicate nel substrato popolare, non poteva non avere una sua pagina ove questa voce popolare, patetica e lirica, burocrata e tagica potesse trovare uno spazio.

I suoi responsabili Lino Carpanteri e Mariano Faraguna per anni hanno raccolto notizie, sentimenti e idee dalle strade della città e dal porto. Arrotocati nella «Cittadella», redattori e disegnatori hanno filtrato, scelto, «passato» le immagini vitali della città e dei suoi cittadini, pregi e difetti. Il loro sforzo, giustamente premiato dalla giuria dell'«Hemingway», sensibile a questo tipo di lavoro giornalistico capillare e sottile, continua tuttora al di fuori del modello giornalistico americano, di moda oggi, fatto di notizie sensazionali.

Tra un mese la giuria si riunirà ancora per decidere la tema di giornalismo e narrativa, compito non facile vista la vastità della materia e del numero dei candidati, tutti bravi o bravissimi.

L'appuntamento comunque è a Lignano Sabbiadoro a maggio, ove, oltre al giorno della premiazione, in cui andranno ai vincitori quattro milioni di lire e ai finalisti due milioni, si vivranno giorni di festa che segneranno l'inizio della stagione turistica.

Luigi Mattei

Ferrovie: nuovi scioperi

ROMA — Disagi in vista per chi viaggia in treno. Il personale di stazione aderente al sindacato autonomo Saps si asterrà infatti prossimamente dal lavoro per quattro notti consecutive. L'agitazione è volta a sollecitare un incontro con la presidenza del nuovo ente per le ferrovie.

Cossiga in tedesco alla Rai di Bolzano

BOLZANO — Introdotto con «Grüss Gott» — il tradizionale, cordiale e religioso saluto tipico delle zone alpine di lingua tedesca traducibile con un «Dio ti saluti» — il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rivolto ieri, parlando in tedesco, un breve messaggio alla minoranza nazionale di lingua tedesca attraverso i teleschermi della Rai di Bolzano. Il messaggio è stato trasmesso nel corso della cerimonia per i quarant'anni della programmazione radiofonica e per i vent'anni di quella televisiva in lingua tedesca della Rai di Bolzano-Sender Bozen, presenti fra gli altri il presidente del consiglio regionale Sembenotti e il presidente della giunta provinciale altoatesina.

«Questo mio saluto — ha detto fra l'altro il Presidente — si riallaccia a quanto ho affermato nel messaggio alle Camere dopo aver giurato fedeltà alla nostra Repubblica democratica, una e indivisibile. In quella solenne occasione, come forse ricorderete, ho rivolto un pensiero alle comunità di diversa storia, di diversa cultura, di diversa lingua: comunità che fanno parte ad uguale titolo della Repubblica, trovandosi e dovendosi trovare gli strumenti — e mi auguro che anche queste trasmissioni lo siano — per valorizzare sempre più le loro peculiarità caratteristiche e per tutelare i loro specifici diritti».

Infine, Francesco Cossiga ha parlato anche in lingua ladina rivolgendosi alle popolazioni delle valli Gardena e Badia.

DOPO LA VITTORIA CLIMA EUFORICO AI SINDACATI AUTONOMI

La nuova realtà dei medici nascerà con decreto legge

ROMA — La prossima settimana dovrebbe segnare l'avvio delle trattative per il contratto dei medici pubblici. Per la prima volta si tratterà di un contratto condotto in piena autonomia dai sindacati dei medici che si preparano all'appuntamento con estremo impegno. Per la categoria, infatti, dopo l'intera raggiunta con Craxi venerdì sera a palazzo Chigi, inizia un periodo completamente nuovo, una vera e propria inversione di tendenza rispetto al passato.

La «commissa» è quella di ridare slancio al servizio sanitario nazionale per una migliore assistenza pubblica, sia negli ospedali sia nelle Usl. Una sfida che i sindacati dei medici sono pronti a giocare fino in fondo con uno stato d'animo che al momento, sconfina quasi nell'euforia. «È stata ottenuta una vittoria della regione — ha detto Aristide Paci, segretario nazionale dell'Anao-Simp, il più potente sindacato autonomo senza che ci siano stati vinti o vincitori. Ma questo non è che l'inizio, perché l'obiettivo rimane la ristrutturazione dell'assistenza e, soprattutto, la riorganizzazione dell'ospedale».

La soddisfazione per la positiva conclusione della vertenza non fa dimenticare comunque che i problemi da affrontare sono molti e difficili. «Adesso — ha sottolineato il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, prof. Eolo Parodi — si tratta di dare la giusta configurazione giuridica al ruolo

del medico e con esso agli istituti peculiari della professione che sono stati per lungo tempo emarginati. Abbiamo però un preciso punto di riferimento: la consociabilizzazione del medico nella gestione della salute».

Stando alle ultime notizie, dovrebbe essere il prossimo consiglio dei ministri a varare il decreto presidenziale con il quale verrà creata la cosiddetta «area medica», riguardante i medici e i veterinari pubblici. Il provvedimento modificherà il decreto che definisce gli otto comparti del settore del pubblico impiego che ancora non è stato registrato alla Corte dei conti e che può quindi essere ancora cambiato. Trascorsi i tempi tecnici necessari, potranno cominciare le trattative contrattuali.

A questo proposito, c'è da rilevare come l'intera giunta con il governo preveda che il negoziato venga condotto da tutti i sindacati dei medici, autonomi e confederali, ma anche che la sua conclusione si possa avere con il solo consenso delle organizzazioni più rappresentative della categoria medica. Una garanzia, questa, che può essere considerata la vera chiave di volta di tutta la vertenza.

Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

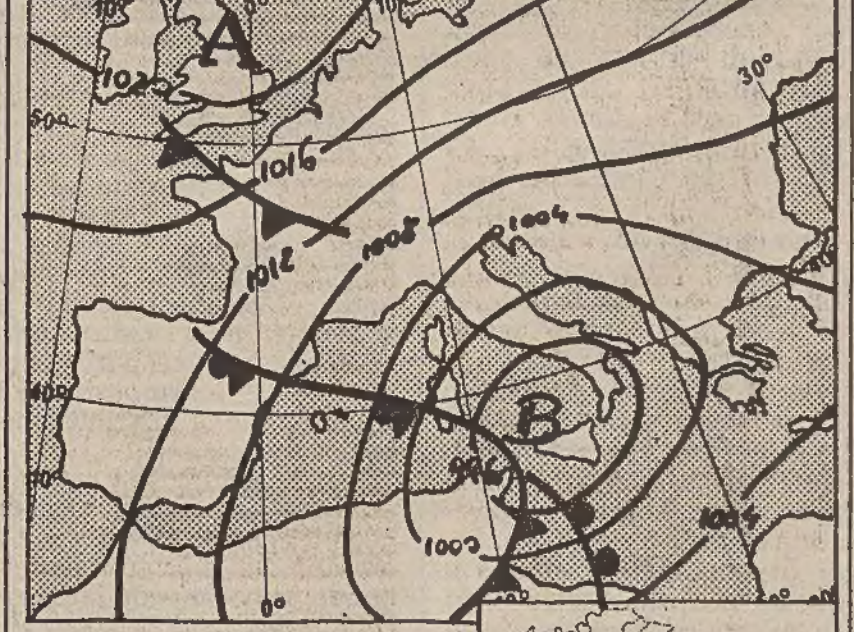
Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

Questa, a sua volta, è la «valvola di sicurezza» che ha consentito al governo di «cedere» agli autonomi senza inimicarsi i confederali. In tutti i commenti di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è stato sottolineato con estremo favore il mantenimento dell'unità del contratto di comparto. La Cgil ha parlato di «intesa ragionevole e accettabile», la Cisl ha apprezzato «il senso di responsabilità e il realismo mostrato dai medici», mentre la Uil ha addirittura sostenuto che i contenuti dell'accordo potranno essere utilizzati anche per altri contratti.

Il tempo che farà



Situazione: la vasta area depressoria estesa sull'Europa e sul Mediterraneo si riavvolge sull'Italia per l'interazione di aria polare con aria umida temperata.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con precipitazioni estese e persistenti e localmente molto forti. Nevicate in pianura al Nord e a quote anche molto basse sulle altre regioni. Attività temporalesca più probabile al Centro-Sud. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Centro-Nord. In lieve diminuzione al Sud.

Mari agitati i bacini settentrionali; molto mossi i restanti bacini con moto ondoso in aumento di quelli meridionali e dell'Adriatico centrale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -5, -1; Bolzano -4, -8; Venezia -3, 1; Milano -2, Torino -4, 1; Mondovì -4, -2; Cuneo -5, -2; Genova 0, 6; Bologna -2, 1; Firenze -4, 3; Pisa -2, 8; Falconara -2, 5; Perugia 1, 3; Pescara -2, 12; L'Aquila -3, 5; Roma Urbe 0, 7; Fiumicino 3, 9; Campobasso 0, 5; Bari 5, 12; Napoli 2, 12; Potenza -1, 5; S. Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 8, 14; Messina 8, 12; Palermo 8, 12; Catania 3, 14; Alghero 4, 8; Cagliari 2, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam neve -8, -2; Berlino n. -15, -14; Bogotà s. -1, 19; Bruxelles -14, -2; Bucarest n. 19, 30; Dublino -2, 2; Francoforte n. -15, -2; Ginevra -2, 0; Helsinki s. -16, -10; Hong Kong s. 9, 15; Honolulu 20, 28; Gerusalemme n. 5, 11; Johannesburg s. 15, 25; Lima s. 21, 27; Lisbona p. 6, 13; Londra n. -2, 1; Los Angeles p. 17; Madrid p. -3, 9; Manila s. 20, 31; Oslo n. -3, -2; Parigi s. -7, 1; San Francisco s. 8, 18; Santiago s. 10, 30; San Paolo n. 19, 28; Seul s. -10, -1; Singapore n. 24, 31; Stoccolma s. -11, -7; Tel Aviv n. 10, 19; Tokio n. 0, 3; Toronto neve -10, -2.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	59	4	57	56	87
CAGLIARI	76	41	48	4	84
FIRENZE	45	32	50	11	78
GENOVA	83	10	90	67	3
MILANO	68	19	52	11	71
NAPOLI	51	14	80	8	56
PALERMO	44	56	23	74	8
ROMA	34	25	17	10	65
TORINO	65	30	48	42	62
VENEZIA	77	81	35	84	30

La colonna vincente: X 2 X 2 X X X 2 2 1 1

Il Coni, servizio Enalotto, comunica i dati provvisori del concorso n. 8: montepremi 1 miliardo 494 milioni 933.374 lire; ai punti 12 spettano 59.797.000 lire; ai punti 11 spettano 1.465.000 lire; ai punti 10 spettano 130.000 lire.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABONNAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 22.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1500. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblica Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65056/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi postazione e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura dell'8 febbraio 1986 è stata di 67.900 copie



Certificato n. 551 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

RISCOPERTE: UN COLERIDGE QUASI DIMENTICATO TORNA IN LIBRERIA

Due amici, un'idea ridicola e altre cose rimaste a metà

Coleridge ha cenato da noi, ha portato la sua ballata finita. Abbiamo cenato con lui fino alla casa del minatore. Una sera bellissima, molto stellata, la luna comuta. Con queste parole scritte il 23 marzo 1798 Dorothy Wordsworth celebrava nel proprio diario la composizione della «Ballata del vecchio marinaio», uno dei grandi poemi della stagione romantica inglese.

Erano gli anni del fecondo sodalizio intellettuale tra Samuel Taylor Coleridge e William Wordsworth. Dalla loro comune ansia di rinnovamento nasceranno le «Lyrical Ballads», poesie pensate con l'obiettivo di illustrare al lettore il modo in cui i nostri sentimenti e le nostre idee vengono associati in uno stato di eccitazione: così dirà in seguito Wordsworth nella famosa «Prefazione» del 1800.

Non era la prima volta che Coleridge e Wordsworth progettavano di scrivere qualcosa insieme. All'inizio del 1798 avevano infatti lavorato a un «The Wanderings of Cain», un poema in prosa in tre canti. L'idea era stata di Coleridge, come pure lo schema: egli avrebbe composto il canto di apertura, Wordsworth il secondo, mentre chiunque avesse finito doveva mettersi al terzo.

Quasi trent'anni sono trascorsi — nota Coleridge nel 1828 — eppure in questo momento non riesco a chiedermi, con qualcosa di più di un semplice sorriso, quale delle cose fosse la più inattuata, se per una mente così originale raccogliere i pensieri e le fantasie di un altro uomo, o per un gusto così puro, austero e se implicava contrapporre la morte di Abele.

«Mi sembra di vedere la sua espressione austera e nobile nel momento in cui mi affrettavo da lui con il manoscritto, quello sguardo di comico scorgimento vedendo il suo volto quasi tutto in bianco, e poi la sua espressione pensosa, ammissioni del fallimento che lo portava con il senso di enorme ridicolo e di tutto il progetto. Lui scoppio a ridere, e invece di quell'opera ha scritto il «Vecchio Marinaio»».

Le difficoltà derivavano dal diverso carattere dei due poeti: mentre Coleridge riusciva a lavorare su idee altrui (esemplare è proprio il caso di «Vecchio Marinaio»), Wordsworth ne era incapace. Del libro sognato è rimasta dun-

que solo la prima parte, che vede ora la luce in italiano nella versione di Roberto Muscati e Teresa Sorace Marasca («Gli smarrimenti di Caino», Cesati editore, pagg. 48, lire settanta) assieme alla traduzione di altri testi di Coleridge («Le sofferenze del sonno», «Notturno», «Dopo aver saputo che la sua unica sorella sarebbe morta» e «Sonetto»).

Come il «Vecchio Marinaio», anche questo frammento dedicato a Caino è una meditazione sul tema del male e della colpa dell'uomo, visionaria rievocazione di un peccato per il quale non c'è



perdono e che tuttavia l'uomo deve sforzarsi di espri- se vuol conquistare una provvisoria salvezza. Composto in prosa, i due testi lo propongono — spiegano — uno di quei casi in cui il verso è dissimulato dalla scrittura in prosa, una prosa segnata dall'uso di una metrica interna e dal rimando delle assonanze.

Insieme a «Gli smarrimenti di Caino» è andato in libreria un altro testo di Coleridge a lungo dimenticato, quel «Trattato sul metodo», compilato nel 1817, parte di una vasta enciclopedia che, con un ordinamento fondato su valori etici saldi ed espliciti, si opponeva a quella scettica degli illuministi francesi. Fu progettata dalla casa editrice Rest Fenner e mai pubblicata (Alinea, pagg. 128, s.i.p.). Il «Trattato sul metodo» non possiede naturalmente la

forza e il fascino della «Biografia Literaria». Ha però una qualità da non sottovalutare: in queste pagine il torrenziale flusso del pensiero di Coleridge è arginato dalla brevità della composizione e i punti centrali del suo sistema risultano pertanto maggiormente espliciti.

L'introduzione generale alla «Encyclopaedia Metropolitana» — sottolinea Franco Neri in un denso saggio che apre il volume — consente di verificare in maniera più approfondita, se non proprio di sciogliere, due nodi problematici di un certo rilievo che si presentano ogni volta che si leg-

ge, nella sua complessità, l'opera di Coleridge. Da un lato definisce in maniera più esplicita rispetto a qualunque altro testo quell'ordinamento sistematico che Coleridge aveva tentato a più riprese: dall'altro chiarisce quale ruolo occupi l'estetica all'interno di questo sistema.

Infine, la nuova edizione della «Ballata del vecchio marinaio» offerta nella Bur (traduzione di Mario Luzi, introduzione di Ginevra Bompiani, pagg. 145, lire 6.500) conferma la ripresa di interesse in Italia per l'opera di Coleridge, un intellettuale la cui importanza è stata troppo a lungo disconosciuta a tutto vantaggio del suo antico compagno William Wordsworth.

Roberto Francesconi
Sopra, un'illustrazione di Gustave Doré per «La ballata del vecchio marinaio».

«Ma la gioia è scomparsa»

«La vita di un uomo che valga qualcosa è una continua allegoria e pochi sono gli occhi che riescono a vedere il mistero di una vita, una vita che sia figurativa come le scritture». Così affermava John Keats in una lettera del 1819, spiegando a George e Georgiana Keats l'obiettivo della propria esistenza e quasi prefigurando quanto il destino stava per riservargli.

Se infatti per gli intellettuali del primo Ottocento era William Shakespeare il modello al quale ispirarsi tentandoli e quotidiani, per tutta la generazione successiva è stato proprio Keats a incarnare l'emblema dello stretto rapporto tra arte e vita, avendo anticipato assieme agli altri esponenti della seconda generazione romantica (Byron e Shelley) le speculazioni di fine secolo.

Nel verso di Keats, di cui la Mondadori ha appena mandato in libreria una nuova edizione («Poesie», pagg. 576, lire ventimila), non c'è mediazione tra realtà e fantasia, tra storia e immaginario individuale. Ogni singola parola è invece prodotta dal rimpianto per ciò che è stato, per quel bello che civiltà industriale e ragione hanno ucciso.

Il poeta ideale di Keats (colui che è capace di vivere in un'allegoria) non deve perciò solo «essere», ma anche «conoscere», spera di articolare congiunzioni impossibili tra l'uomo e l'armonia scomparsa, di dimenticare la gioia e di vestirsi a tutto per commo- rare un universo mirabile ma ormai irrimediabilmente distrutto. «Tutto quello che so — spiega il poeta in una lettera — è che la gioia è per sempre sparita, e questa cosa, il dolore, è penetrata nei nostri cuori e ci rimarrà per sempre, temo».

Nel breve volgere di pochi anni la speculazione dei primi poeti romantici aveva dunque conosciuto un profondo mutamento. Mentre Coleridge e Wordsworth avevano fondato la propria riflessione sulla presenza del male e sulla speranza di riuscire a sconfiggerlo, in Keats la tragedia si è già compiuta. La religione del bello da lui professata va dunque intesa come estrema testimonianza di un ordine perfetto e sconvolto di cui si può solo piangere la caduta.

R. F.

PRESENTATO A MIRAMARE UN NUOVO MODELLO CONCETTUALE DELLA MATERIA

Stringhe in dieci dimensioni

Non più particelle «a punto», ma cordicelle infinitesimali, che oscillano e vibrano in uno spazio assai più complesso di quello percepibile: la teoria di Edward Witten rivoluzionerà la fisica?



Dunque, le particelle che costituiscono la materia non sono dei punti più o meno definiti. Ma sono invece una serie di cordicelle infinitesimali, di «stringhe», come le chiamano i fisici adattando a orecchio in italiano il termine inglese «string». E le stringhe — aperte o chiuse ad anello — non se ne stanno mica ferme, ma vibrano su se stesse come l'elica d'un aereo, fluttuando nello spazio alla velocità della luce, o quasi.

Le dimensioni di queste stringhe sono immaginabilmente piccole, un valore che in centimetri può essere espresso da uno zero seguito dalla virgola e da altri trentacinque zeri prima di un uno. Le vibrazioni emesse dall'oscillazione delle stringhe — come le corde d'un violino — produrrebbero le cariche elettriche, quei quanti di energia che chiamiamo particelle elementari. Ovvero i quark, gli elettroni, i fotoni, i gluoni, i gravitoni che stanno alla radice della materia.

Non basta ancora. Lo spazio in cui queste stringhe vibrano non è il banale spazio a tre dimensioni (lunghezza, larghezza, altezza) che ben conosciamo, alle quali associamo ancora — da Einstein in poi — il tempo come quarta dimensione. E invece uno spazio costituito da ben nove dimensioni, oltre al tempo. E le sei dimensioni in sovrappiù, non percepibili dai nostri sensi, sarebbero «collassate», «compactificate», come dicono i fisici, «arrotolate» su se stesse. Insomma, invisibili e irraggiungibili per noi.

Le particelle concepite come corde che vibrano in uno spazio a dieci dimensioni rappresentano l'ultimo grido della fisica teorica. Non per nulla l'inglese «Economist» di due settimane fa ha dedicato alla teoria un ampio servizio riservando anche la copertina, intitolata «Life in the tenth dimension» (Vita nella decima dimensione).

Il modello delle stringhe sta invadendo la mente dei fisici in quanto risolverebbe il dualismo tra la relatività generale e la meccanica quantistica. E offrirebbe la possibilità di tornare a inseguire con rinnovato vigore il sogno dell'unificazione concettuale e matematica tra le quattro forze fondamentali della natura: quella elettromagnetica e quella gravitazionale, quella forte e quella debole (che si manifestano all'interno dell'atomo).

Dal momento che le teorie di supersimmetria e di supergravità avevano già fatto dei passi in questa direzione, si parla oggi di teoria delle superstringhe. Un modello elegantissimo sul piano matematico, ma che aggiunge a ogni pur remota possibilità di conferme sperimentali. Le superstringhe avrebbero infatti grandezze talmente infinitesimali da renderle insondabili alle energie degli acceleratori attuali.

Per due giorni, giovedì e venerdì, le superstringhe sono state le protagoniste del simposio su «Prospettive della fisica delle particelle» tenuto al Centro di fisica teorica di Miramare. Al quale, oltre ai due premi Nobel Abdus Salam e Carlo Rubbia, ad Antonino Zichichi e a teorici e cosmologi di fama quali Gerard 't Hooft, Robert Marshak e Dennis Sciama, era presen-

te anche l'uomo delle stringhe per eccellenza, l'americano Edward Witten, insignito nell'occasione della prima «Dirac Medal» assegnata dal Centro di Miramare. È stato Witten, un paio d'anni fa, ad aver ampiamente contribuito a riportare alla ribalta questa teoria avanzata fin dal 1968 dall'italiano Gabriele Veneziano, ma che pareva ormai morta e sepolta.

A Miramare Witten ha tenuto ben quattro lezioni, riempendo di equazioni e simboli una lavagna dopo l'altra, raccontando con la sua voce priva di emozioni una teoria che potrebbe rivoluzionare la fisica. Trentaquattro anni appena, nato a Baltimore, Witten lavora a Princeton ed è sposato a una napoletana, Chiara Napi, fisica anche lei, conosciuta a un convegno in Francia, dalla quale ha avuto due bambine.

Pragmatico, dotato di stupefacente sicurezza, Witten non pare avere falsi pudori. «Questa delle superstringhe mi sembra una teoria senza problemi di natura interna: per questo può essere davvero una teoria corretta. E la storia della fisica dimostra che quando una teoria evita problemi interni, molto probabilmente essa è vera».

Ma le dieci dimensioni in cui si muovono queste superstringhe, nove geometriche e una temporale, sono tutte necessarie? «Le dieci dimensioni servono proprio per evitare problemi interni nella teoria. E un concetto strano? Mica tanto, mi sembra. Prenda il principio di indeterminazione in meccanica quantistica, secondo il quale, a esempio, noi non possiamo mai conoscere contemporaneamente la posizione e la velocità d'un elettrone che ruota attorno al suo nucleo. Ecco, a me pare che tale principio sia in fondo molto più strano che non queste dimensioni «collassate», la cui immagine diventa quasi intuitiva».

Witten fa un altro paragone con la meccanica quantistica, iniziata da Planck nel 1900: «Ci son voluti cinquant'anni per arrivare all'elettrodinamica quantistica, passando attraverso Bohr, Schrödinger, Heisenberg, Dirac. La teoria delle superstringhe è una teoria ancora primitiva, è nata alla fine degli anni Sessanta e solo adesso ha preso consistenza: staremo a vedere che cosa ne verrà fuori nell'arco di cinquant'anni».

Witten è gentilissimo, paziente, parla un po' in inglese e un po' nel suo discreto italiano, appreso dalla moglie. Può essere che a causa sua e di alcuni suoi colleghi (come l'inglese Michael Green e l'americano John Schwarz) si debba un giorno riscrivere la fisica di questo secolo. Mettendo da parte le particelle «a punto» e sostituendole con le vibrazioni di queste supercorde, che assomigliano tanto alle armonie matematiche di Pitagora. La musica delle stringhe, insomma, emessa da un'arpa cosmica pizzicata da un suonatore sconosciuto.

Fabio Pagan

Nelle foto di Montenero, Edward Witten e Gerard 't Hooft.

La rassegna dei libri

Le emozioni della biologia

Garland E. Allen: «La biologia contemporanea». Il Mulino, pagg. 356, lire 24.000.

Tra quanti si occupano di storia del pensiero scientifico, non sono pochi coloro che, nel tentativo di sconfiggere la tradizionale immagine di freddi compilatori di nomi illustri e date importanti, si sono ultimamente cimentati in ampie e articolate biografie delle scienze, cercando soprattutto di rendere il proprio lavoro facilmente accessibile al grande pubblico ed evidenziando, per esempio, i rapporti spesso intimi (nonché inspiegati) tra scienza e vita quotidiana.

Ben si comprende, d'altra parte, che la storia della scienza non può essere ridotta alla nuda elencazione di date, nomi e fatti — nel senso della storia «usuale» — proprio perché nessun biografo delle scienze, che voglia essere tale, anche solo con intenti divulgativi, può prescindere da una conoscenza più o meno approfondita delle scienze stesse cui rivolge la sua attenzione.

Proprio per tale motivo Garland E. Allen, in questo saggio da poco pubblicato da «Il Mulino», preferisce trattare (come precisa nella prefazione) l'aspetto «interno» della storia evolutiva della biologia del XX secolo. L'autore contrappone, infatti, la storia «interna» di una scienza, intesa come descrizione di alcuni aspetti tecnici dell'evoluzione del pensiero scientifico, alla storia «esterna», che preferibilmente tratta i legami tra scienza e società.

È chiaro, però, che in un saggio che non voglia rischiare di risultare «pesante», la trattazione integrale di tutti i temi e le questioni che hanno caratterizzato la biologia novecentesca, sarebbe possibile solo se l'autore accettasse come basso compromesso un'esposizione superficiale e frammentaria degli argomenti. Allen seleziona perciò tra i molti temi, ugualmente interessanti, quelli maggiormente indicativi del mutamento di concezioni nella transizione dall'Ottocento al Novecento, che

in campo filosofico fu caratterizzato dal passaggio dall'idealismo al materialismo.

L'attenzione dell'autore è, per ovvi motivi, rivolta principalmente alla fisiologia: essa costituisce, infatti, l'anello di raccordo fra la fisica, da cui la biologia prende le mosse, e nell'elaborazione delle tecniche sperimentali, e la biologia stessa. Ma nella «Biologia contemporanea» si parla anche di embriologia, evoluzione, biochimica, ereditarietà, in modo ragionato e sistematico, ponendo il giusto accento sui problemi che risultano tutt'ora irrisolti.

L'aver privilegiato la storia «interna» alla storia «esterna» della biologia non impedisce, comunque, ad Allen di narrare episodi significativi quali, per esempio, la pubblicazione nel 1912 di uno scritto di Muller, in cui quest'ultimo manifesta una spettacolare perspicacia nel concepire che i geni siano diversi l'uno dall'altro e che la loro funzione non dipenda dalle cellule circostanti ma influenzi la morfologia e la fisiologia della cellula.

Insomma, anche la storia «interna» è una storia di controversie, scoperte, illusioni e disillusioni: una storia, soprattutto, di emozioni, come quella che Watson e Crick — gli autori del modello attualmente accettato del Dna — non poterono non provare nel pensare: «Forse potremmo spiegare i rapporti 1:1 appaiando le basi», una piccola, semplice frase destinata a chiudere luminosi orizzonti nel dominio ancora ignoto della genetica.

Si potrebbero citare altri di questi momenti cruciali della storia della biologia, che costituiscono l'ossatura del saggio di Allen, ma si rischierebbe di scrivere il libro daccapo. Certo, il fascino che il testo di Allen saprà suscitare anche nel lettore non biologo è da attribuire in buona parte al fatto che l'autore ha privilegiato un quadro della situazione attuale della biologia, volgendo, in prospettiva, anche un occhio ai futuri sviluppi degli anni Duemila.

Inoltre, l'entusiasmo e la precisione tecnica, fuse in un organico stimolante e interessante, si palesano al lettore come un'ulteriore conferma (se mai ce ne fosse bisogno) che la scienza, lungi dall'essere fredda e arida, può destare profonde emozioni: emozioni che sono spesso ingiustamente negate.

Letterio Gatto

David Herbert Lawrence: «Romanticism». Il Mulino, pagg. 1148, lire 50 mila (introduzione di Guido Almansi).

Nella collana dei «Classici», due romanzi che si possono definire giovanili («Il pavone bianco» e «Il pavone nero») in particolare dimostra tutte le goffaggini di un primo tentativo: ma D.H. Lawrence aveva solo ventun'anni quando li cominciò e «Figli e amanti» che in Inghilterra è quasi un classico.

Almansi ricorda come nella sua patria d'origine, questo scrittore goda della medesima fama di cui è onorato in Italia Manzoni. Guai a dirne male, sarebbe come da noi offendere Garibaldi. Al contrario, qui Lawrence non è abbastanza apprezzato, forse perché non è conosciuto appieno. Ecco una buona occasione per avvicinarlo.

«Certo — conclude Almansi — D.H. Lawrence è un attaccabottoni che ci incastra in un angolo del salotto e ci racconta, non solo la sua vita, ma anche la nostra. Ma come non porgere orecchio a un parlatore così eloquente e così appassionato?».

Giancarlo Priori (a cura di): «Paolo Portoghesi». Zanichelli editore, pagg. 206, lire 12.000.

Friedrich Nietzsche: «Sopenhauer come educatore». Adelphi editrice, pagg. 109, lire 7500.

Christiane Collange: «Io, tua madre». Garzanti Vallardi editrice, pagg. 159, lire 12.000.

Zichichi entusiasta Rubbia scettico

Antonino Zichichi è entusiasta di questa teoria delle superstringhe, non cessa di fare le sue congratulazioni a Witten. E afferma: «Le superstringhe rappresentano un grosso passo avanti. È una teoria onnicomprensiva, in cui ci sono dentro tutte le forze della natura, compresa quella gravitazionale che tende sempre a sfuggire, da Einstein in poi».

«Questi concetti — continua Zichichi — nascono dalla supersimmetria, una teoria troppo bella per non essere vera. E dopo essere stato uno dei teorici dell'unificazione tra elettromagnetismo e forza debole, Salam ha avuto l'idea di estendere la supersimmetria nello spazio-tempo, ottenendo quello che noi chiamiamo superspazio. Ora, la teoria delle superstringhe è un'estensione del superspazio di Salam, articolata in dieci dimensioni».

Ma sarà mai possibile rivelare sperimentalmente queste superstringhe? Zichichi non sembra avere dubbi: «Sì, con l'Eolotron, con la supermacchina acceleratrice che io spero di poter realizzare in Italia nell'ambito di una collaborazione internazionale. È inutile continuare a costruire acceleratori dell'ordine delle centinaia di GeV. Bisogna fare un salto di qualità, è giunto il momento di pensare a una macchina capace di raggiungere i livelli di energia dell'ordine dei 100 mila GeV».

La supermacchina che Zichichi non si stacca di proporre da almeno tre anni affronterebbe per la prima volta quel «deserto» delle altissime energie in cui non sappiamo che cosa potremmo trovare. Il superprotonotrone del Cern di Ginevra lavora ora a 630 GeV, l'acceleratore in costruzione al Fermilab di Batavia, presso Chicago, raggiungerà i 1000 GeV. L'Eolotron sarebbe cento volte più potente della macchina del Fermilab: ecco perché — secondo Zichichi — potrebbe raggiungere il cuore della materia, il regno delle superstringhe.

C'è però un problema non indifferente. L'Eolotron è una macchina di spaventosa grandezza e di costi ancor più spaventosi. Gli anelli incrociati in cui si scontrerebbero i due fasci di protoni avrebbero una circonferenza di 200 chilometri. L'investimento necessario sarebbe di 10 mila miliardi di lire. Zichichi ribadisce che un'impresa del genere svilupperebbe tecnologie d'avanguardia: criogenia, superconduttività, supercalcolatori.

Carlo Rubbia non è d'accordo con lui, neppure a macchine di queste dimensioni e soprattutto di costi così astronomici. E — da buon sperimentale — pare anche molto perplesso su teorie come quella delle superstringhe: «Qui abbiamo a che fare con ordini di grandezza che sono sedici volte minori di quelli alla portata dei nostri esperimenti. E seguendo le equazioni di Witten, ascoltando le esstrapolazioni di 't Hooft sui buchi neri e la cosmologia, mi chiedo se tutta questa è ancora fisica o non è invece teologia».

F.Pag.

GLI USA RACCONTATI DAL «TRIESTINO DI NEW YORK» GIORGIO BUGLIARELLO

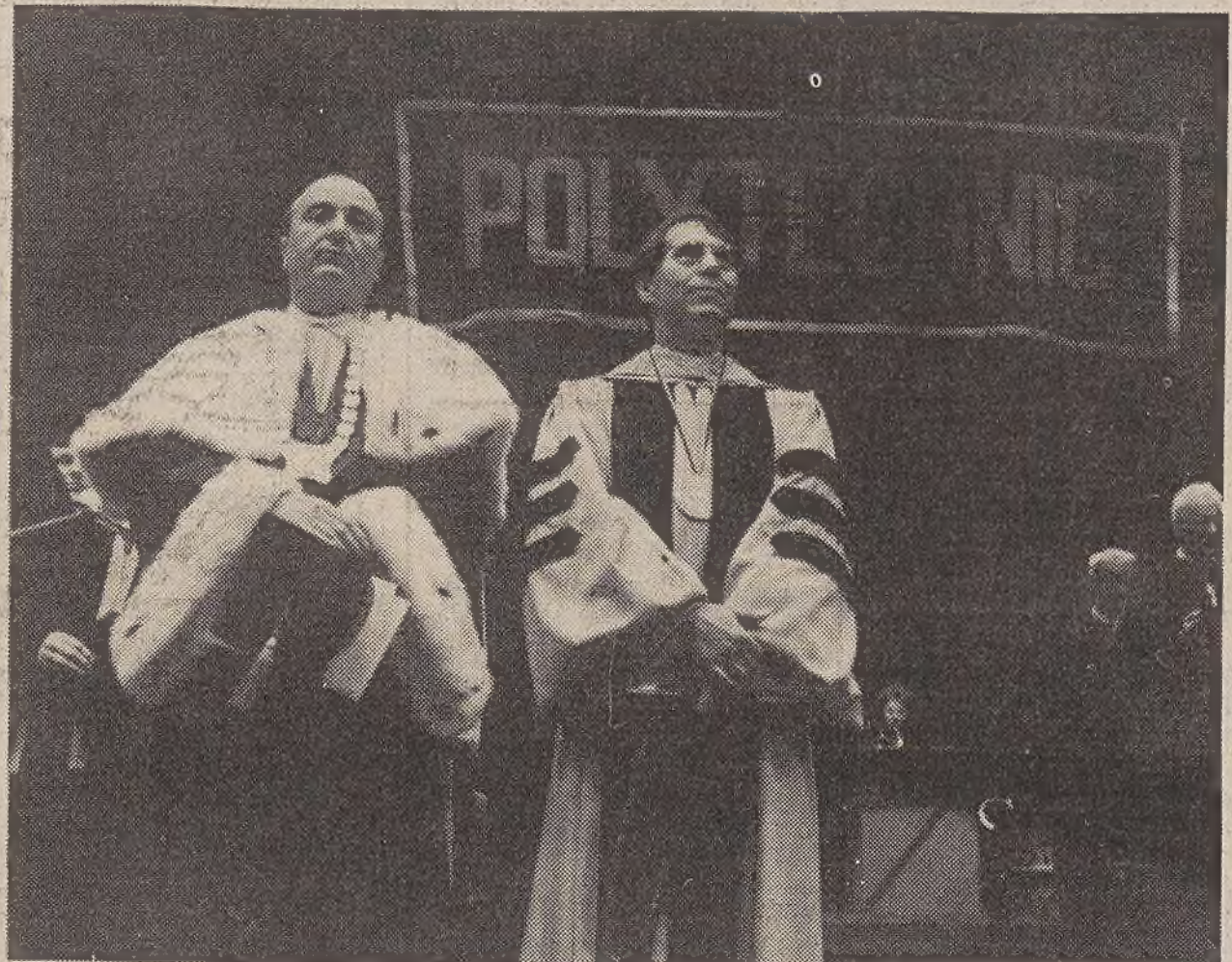
America, la frontiera che avanza

«Di tutti i paesi del mondo l'America è quello nel quale il ritmo del pensiero e dell'umana industrialità è il più continuo e il più rapido... e, più avanti: «... Non v'è qui dunque alcun sistema esclusivo: l'America non presenta lo spettacolo di quell'uniformità di cui si compiacciono gli spiriti superficiali e metafisici del nostro tempo. Al contrario, nelle istituzioni, nelle leggi, nel governo della società, nella sua marcia giornaliera tutto è differenza e varietà. Tutto si piega alla natura degli uomini e dei luoghi, senza aver la pretesa di piegare gli uni e gli altri al rigore di un'inflessibile norma. E da questa varietà deriva una prosperità universalmente diffusa in tutta la nazione e in ciascuna delle sue parti».

Lunga, questa citazione tratta da uno scritto di de Tocqueville di oltre cento e passa anni fa, ma in sintonia con il percorso americano tracciato (pur troppo tanto sinteticamente) dal «Triestino di New York» nella conferenza organizzata venerdì dall'Associazione nazionale donne elettriche e ospitata dal Cca. Giorgio Bugliarello, parti per la sua conquista d'America nel '52, con una borsa di studio; vent'anni dopo, divenne rettore del Politecnico della capitale del mondo.

Sintesi perfetta di scienziato e manager, altrettanto perfettamente americanizzato per impegno, grinta, pragmatismo, ama gli Stati Uniti, può ironizzare sui limiti, ma si esalta per le loro potenzialità senza frontiere. Una nazione in continua evoluzione, al punto tale che gli stessi americani spendono più di qualsiasi altro popolo del mondo per conoscersi.

L'America, come la vediamo noi, parte dagli anni '50, quando cominciò a confrontarsi con la potenza tecnologica dell'Urss, con lo sviluppo commerciale del Giappone, con la rinascita Europa tanto aiutata con il



piano Marshall. E già, perché gli Stati Uniti sentono sempre il bisogno di aiutare gli avversari (anche i vietcong ne hanno beneficiato dopo la caduta di Saigon). I più difficili furono gli anni '60/70, con quella brutta guerra condotta in un clima di pace, con un occhio agli affari, eppoi così lontana, e ancora contro un nemico di terzo ordine e, se non bastasse, anche del tipo guerriglia.

Ma fu soprattutto guerra combattuta sui teleschermi, guerra vinta soltanto dalla televisione. Ed ecco imporsi una tv senza scrupoli e senza analisi; ed ecco rinnovarsi, oggi, con quella commerciale, la guerra anglosassone o salvadoregna, o quella commerciale contro la tecnologia giapponese, o contro gli spaghetti italiani. Televisione che perfettamente si sposa con il mondo produttivo, magari in concorrenza per metodologie ma pur sempre finalizzata a un progresso conti-

nuo. Un mondo fedele a se stesso nell'inflessibilità dei progetti, nell'onestà costruttiva; ma anche un mondo in continuo movimento per la rinnovata fusione di etnie, di culture, che vanno ad alimentare l'unica, vera speranza per il futuro.

Ma America è anche insistentemente problema degli anziani, è gloria e decadenza dei sindacati, è femminismo ridimensionato, è deficit pubblico che si ripercuote su ricchezza e miserie di tutto il mondo, è problema elettorale in continuo divenire, è politica estera spesso più decifrabile nella forma che nella sostanza, è progetto stellare, era post/post-industriale.

Due le colonne portanti di questo prodigio geo/storico/socio/politico: la costituzione nella libertà e la tecnologia. Sono i due superbi motori che fanno viaggiare questo paese, che vive e che progredisce in continuo fer-

mento, quasi a provocazione del resto dell'umanità, dalla quale in fondo pesca le energie migliori, gli spiriti più pronti, più adatti a quel proliferismo così poco compreso nella vecchia Europa.

Tutto questo ha raccontato Bugliarello, scienziato alle prese con l'amministrazione della più importante scuola tecnologica del mondo, manager impegnato col continuo divenire di una scienza che tutto il mondo condanna. Una scuola in cui anche gli studenti danno il voto al professore e dove il professore è pagato in base a ciò che «da». Perché anche produrre cultura, anche vendere scienza, dev'essere un business in cui i migliori emergono. Cinismo? No, se non pragmatismo in una società comunque competitiva, ma proprio per questo in fulmineo progresso.

«Sono passati 350 anni da quella prima festa del Ringraziamento, quando pellegrini e indiani si strinsero sull'orlo di un continente sconosciuto. E oggi, eccoci riuniti sull'orlo di un futuro ignoto; ma, come i nostri antenati, siamo calmi non di timore, bensì di speranza e di fede in Dio, come sempre». Sono le parole che Reagan ha pronunciato davanti al Congresso rientrando dal recente vertice di Ginevra (le ha opportunamente ricordato, venerdì sera, la presidentessa trionfante dell'Ande, Carla Moccavero); e selette senza la retorica piagnona dell'Europa, rispondono perfettamente al sentire, al credere, al vivere l'America reale, prodotto dell'uomo con l'esaltazione anche dei suoi difetti, ma soprattutto delle sue grandi virtù.

Gualberto Nicolini
Nella foto, Bugliarello (a destra) al Lincoln Center di New York, durante la cerimonia per i suoi dodici anni di ritorno al Politecnico; al suo fianco il rettore dell'Università di Trieste, Fusaroli.

Nella foto, Bugliarello (a destra) al Lincoln Center di New York, durante la cerimonia per i suoi dodici anni di ritorno al Politecnico; al suo fianco il rettore dell'Università di Trieste, Fusaroli.

L'ASSALTO ALL'AUTOVOX

Cinquemila le autoradio nel bottino

ROMA — Tecnici della polizia scientifica hanno intensamente lavorato per tutta la notte all'interno dell'Autovox, in via Salaria, teatro della rapina dell'altra sera a opera di sette banditi. Tra l'altro, si sta cercando di rilevare qualche impronta digitale degli stessi. Fra le ipotesi del giorno dopo si avanza quella che i malviventi abbiano agito mascherati perché conosciuti nella fabbrica, oppure perché pregiudicati e quindi facilmente riconoscibili dalle vittime nel riscontro con le foto segnaletiche. Il presidente dell'Autovox, Franco Cardinali, 45 anni (immobilizzato subito dopo l'aggressione insieme al portiere dello stabilimento, Enrico Bianchetti) è stato a lungo interrogato dalla polizia. Quanto prima fornirà agli inquirenti un elenco di nominativi di persone che sono state a suo tempo allontanate dai loro posti di lavoro.

Le indagini sono state estese anche alla Criminalpol. È infatti pare che gli inquirenti che il materiale elettronico rapinato dai malviventi (per un valore non ancora accertato ma che si ritiene oscillante tra il miliardo e il miliardo e mezzo di lire) possa prendere la via dell'estero, forse verso qualche paese del terzo mondo; per questo motivo sono stati allertati tutti i posti di frontiera e gli scali aerei e marittimi, mentre è stata intensificata la vigilanza sulle strade del Nord che conducono all'estero.

Nella giornata di ieri negli uffici della squadra mobile sono proseguiti gli interrogatori di tutte le persone, 13 complessivamente, che venerdì sera sono state incatenate dai malviventi.

Gli investigatori sperano che da un accurato e approfondito interrogatorio di ognuno si possa recuperare qualche indizio.

I banditi sono penetrati dallo stabilimento vicino alla Autovox (la Essette, una azienda consociata) poco prima delle 20, presumibilmente erano sette. Uno di loro è entrato nel gabbietto del guardiano. Gli si è posto al fianco puntandogli una pistola alle spalle. Lo ha costretto a comportarsi normalmente; intanto qualche dirigente lasciava la fabbrica, salutandolo il custode, e giungeva pure una telefonata, cui l'uomo ha dovuto rispondere con indifferenza. Il particolare importante è che questo bandito era — unico del gruppo — a volto scoperto.

Poco dopo le venti è scattata la seconda fase dell'operazione: portando con sé il custode e altre tre persone (un uomo e due donne) sequestrava nello stabilimento vicino, i banditi sono entrati negli uffici della Autovox. Al piano terreno c'è l'amministrazione, al primo piano la direzione. Una parte dei rapinatori si è fermata giù, gli altri sono saliti al primo piano e hanno sequestrato i dirigenti ancora sul posto.

Intanto un «Tir», guidato da un altro complice, penetrava nello stabilimento raggiungendo uno dei due depositi, quello dove ci sono soprattutto autoradio. Usando il carrello elevatore della ditta, hanno riempito l'autotreno. L'inventore è ancora in corso, ma sembra che abbiano portato via circa 5000 autoradio, quasi tutte di un modernissimo modello in vendita a 580.000 lire.

CARENZE ORGANIZZATIVE

Venezia è delusa Carnevale bagnato

VENEZIA — Nevica sul Carnevale e le previsioni meteo cattive per i prossimi giorni tengono col cuore in gola le maschere e gli assessori. Anche l'assessore al turismo, Augusto Salvadori, ha detto: «Né il vento né il freddo ci fermeranno giacché sono rischi superabili nel mese di febbraio; se poi peggioramenti improvvisi dovessero verificarsi nei prossimi giorni, vedremo allora il da farsi». Egli si è anche giustificato per le numerose carenze organizzative dei giorni scorsi (gli impianti di illuminazione avevano fatto cilecca) e ha imputato alla forza maggiore i ritardi e le sparizioni di cortei e di feste. Spiegando che nuovi arrivi di turisti rimpolperanno le piazze di Venezia. Salvadori ha ricordato che la «filosofia del Carnevale in piazza» è stata, fin dalle premesse, ispirata al pluralismo: varietà degli spettacoli, e musica classica per le maschere a San

Marco con musica di consumo (rock ecc.) per i giovani che vogliono ballare nei campi minori. Ma la neve impedirà anche ai più coraggiosi di esibirsi in tal senso.

Molto pubblico, invece, ne ha visto del balletto spagnolo e una commedia di Giovanni Battista Della Porta registrata nei cospicui successi. «Dunque la «l'alhambra» è una sorta di storia visualizzata del fiemmo, dalle origini fino al '900. Messo in scena al «Mallbran» da Rafael Aguilar, lo spettacolo propone, all'inizio, le evoluzioni di una ballerina indiana su temi delle leggende di religione indù. Successivamente, il ballo di un'odalisca araba, accompagnata da una piccola orchestra di strumenti a corda e a fiato, indica un passaggio, attraverso la storia dei ritmi orientali e delle invenzioni sui movimenti coreografici. Infine, un excursus sullo sviluppo del fiemmo in Andalusia con una decina di ballerini di grande talento. Il conduttore dello spettacolo è il trasferimento e poi il viaggio senza fine degli zingari da Oriente a Occidente. Con le nozze tra un andalusino e un'araba viene a comporsi il senso dello spettacolo che ha pure inserito la «Rapsodia spagnola» di Ravel, per la prima volta in forma coreografica.

Pienamente in argomento è anche «La furca», commedia scritta da Giovanni Battista Della Porta nel 1606, anno in cui i rapporti tra Venezia e i turchi erano di relativa calma. Lo scrittore ambienta la vicenda nell'isola di Lesina, un possedimento dalmata di Venezia, frequentemente battuto dai corsari turchi. Secondo l'intreccio, tra giovani e vecchi scoppiano ventate di desideri, essenziale diventa un travestimento da turchi per rapire le ragazze. Alla fine di una curiosa «Commedia degli errori» compaiono due vecchie mogli a far fallire le smanie dei vecchi mariti e a favorire i matrimoni dei giovani fra loro. Ispirata dunque a una logica di componimento generazionale, la commedia indica un momento di tregua e punta sul divertimento del pubblico. I tratti inconfondibili della commedia rinascimentale sono presenti insieme con strani miscugli di veneziano arcaico, di dialetto dalmata e citazioni latine.

Due soluzioni sono ora di fronte agli organi competenti: riattivare il vecchio convoglio o costruire uno nuovo. La prima soluzione non consentirebbe però alcun risparmio; il costo del rifacimento delle carrozze sarebbe più alto di quello previsto per la costruzione di carrozze nuove.

Falcio un maresciallo

REGGIO CALABRIA — Un maresciallo degli agenti di custodia, Filippo Salzone di 43 anni, in servizio provvisorio nel carcere di Poggioreale, a Napoli, è stato ucciso l'altra sera in un agguato davanti a casa.

Il tragico episodio è avvenuto a Brancalione, un centro della Locride. Salzone che era da poco rientrato nella sua abitazione era uscito per dare da mangiare ai suoi cani. Con lui era il figlio Paolo di sette anni. Da circa otto metri è partita una scarica di pallottole che ha investito il sottufficiale e ha ferito gravemente al capo il figlioletto. Filippo Salzone è deceduto subito dopo l'arrivo in ospedale. Per il bimbo appare indispensabile un delicato intervento chirurgico. Si sospetta una vendetta della camorra.

†

Il 6 febbraio

Giacomo Coreni

ci ha lasciati.

Con enorme dolore lo annunciano il figlio LUCIANO con LOREDANA e ARIANNA.

Un sentito ringraziamento alla signora LUISA LAMPI per la generosa assistenza.

Ringraziamenti al reparto di Chirurgia d'Urgenza dell'Ospedale maggiore, al professor ERECOLESSI e alla Casa di cura Pineta del Carso dove più volte è stato ricoverato in passato.

I funerali seguiranno lunedì 10 febbraio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giacomo Coreni

la famiglia GIORDANI.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO per la perdita del padre

Giacomo Coreni

— CLAUDIO e MARISA — DINO e LUISA — PAOLO e MARA

Trieste, 9 febbraio 1986

Il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori della DEC SPA prendono parte al dolore del vicepresidente LUCIANO CORENI per la perdita del padre

Giacomo Coreni

Trieste, 9 febbraio 1986

Il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori della DEC SPA prendono parte al dolore del vicepresidente LUCIANO CORENI per la perdita del padre

Giacomo Coreni

Trieste, 9 febbraio 1986

Il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori della DEC SPA prendono parte al dolore del vicepresidente LUCIANO CORENI per la perdita del padre

Giacomo Coreni

Trieste, 9 febbraio 1986

BORIS e CARLA BATIC partecipano al dolore di LUCIANO CORENI per la perdita del padre

Giacomo Coreni

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: — PRIMANO VASCOTTO — ROMOLO CELANT — RENATO COSTANZO — CINI — ALMA PAOLI — LIBERA GIANNELLA

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie ALLEGRETTO e PAIVOD.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al dolore gli amici: FULVIO, DANIELA, MICHELE, MATTEO, SANDRO, VALERIA, LUCIA, ENZO, ROMANITA, G. LUCIA, ENZO, FULVIA, BARBARA, ATTILIO, GI. NA, PAOLO, BIAGIO, ADRIANA, PAOLO, GIORGIO, MARINA, ARMIN, IVAN, SILVANO, LORETTA, EMILIANO.

Trieste, 9 febbraio 1986

I familiari ringraziano commossi i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Caterina Spiz

ved. Feletti

Un grazie particolare a tutto il settore Ferroviario della FIT-CISL, ai colleghi della segreteria, del comitato esecutivo, del consiglio generale della CISL di Trieste ed agli amici della sede di via S. Spiridione 7.

Trieste, 9 febbraio 1986

Nel secondo anniversario della dipartita dell'anima buona di

Anna Maria Bertoli

La ricorda con immutato immenso affetto e insopprimibile perenne dolore il suo EMILIO, da lei tanto amato.

La ricordano con immenso affetto e dolore le sorelle ALICE ANTONINI e PAOLA GIANNETTI.

Trieste, 9 febbraio 1986

†

Il giorno 5 febbraio 1986 ha

concluso la Sua laboriosa esistenza

Edoardo Gasser
Avvocato

Per volontà del Defunto, dan-

no il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MELANIA, le figlie BIANCAMARIA e FRANCA, il genero GIUSEPPE BARBERA, le nipoti PATRIZIA e CHIARA e la cognata EMMA LINDTNER.

La famiglia ringrazia di cuore il dott. COSIMO MODUGNO che con affetto e premura tanto si è prodigato.

Trieste, 9 febbraio 1986

Ricorderanno sempre con tanto affetto i

AVVOCATO
Edoardo Gasser

BIANCA, SILVIA, PAOLO e CRISTIANA DEAN.

Trieste, 9 febbraio 1986

Si associano al lutto dei familiari, con vero dolore, CLIO e MARINO.

Trieste, 9 febbraio 1986

Profondamente commossi partecipano al lutto MARIA, GIORGIO e FULVIA GASSER.

Trieste, 9 febbraio 1986

TULLIO, LUCIA e GUGLIELMO PARENZANO esprimono i loro sentimenti di dolore per la scomparsa del

AVVOCATO
Edoardo Gasser

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al lutto PASQUALE ROSARIA MAIONE e figli.

Trieste, 9 febbraio 1986

ALDO e CHRISTIA CLAUDIO e CARMEN sono affettuosamente vicini a MARISA e alla mamma.

Trieste, 9 febbraio 1986

Sono vicini a MARISA affettuosamente gli amici: ROBERTO e ROSELLA AUGELLI, GIOVANNI e NICOLETTA BERTI, ROBERTO ed ELISABETTA COMISSO, GINO e RITA GIGANTE, CESARE e MAURA RIBOLI, UMBERTO ed ELIANA RINALDI.

Trieste, 9 febbraio 1986

lasciando nel dolore il marito ENRICO, la figlia LAURA, il genero FRANCO, le nipoti FABRIZIA e FABIA.

Trieste, 9 febbraio 1986

Ad un anno di distanza ha raggiunto nella pace del Signore la Sua GIUSTA

Giordano Baracchini

Ne dà il triste annuncio la cognata BIANCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1986

Ringraziamo tutti quelli che con il loro affetto hanno voluto esserci vicini in questo momento di dolore per la scomparsa del nostro caro

Gino

Famiglia Bordato

TRIGESIMO

È trascorso un mese dalla prematura scomparsa della cara, indimenticabile

Maria Grazia

Di Giorgio Mattoschi

Il marito FRANCO con struggente rimpianto, ne ricorda a quanti la conobbero le spiccate qualità del suo originale temperamento, quali l'allegria generosità, la bontà nella verità, la sincerità estrema, la grande dignitosa modestia, l'acuta sensibilità umana. Di esse, dei suoi slanci generosi, della sua gioia di vivere, del suo luminoso sorriso egli serberà perenne nostalgia.

Padova, 9 febbraio 1986

†

È serenamente mancato il 4

febbraio

Ettore Sostero

Ne danno, a tumulazione avvenuta, il tristissimo annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono, la moglie SILVA, la figlia MARISA con il marito CLAUDIO SLAVICH, il cognato CLAUDIO SEMITZ con la moglie ELVIRA, i nipoti e i parenti tutti.

Un affettuoso ringraziamento all'amico Dottor ENZO DE ROSA per la costante e preziosa assistenza.

Sentita gratitudine al dottor PREMUDA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 12 febbraio alle ore 18.30 nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 9 febbraio 1986

LALI PIERPAOLO ed EDDA SLAVICH ricordano con grande affetto

Ettore

e Lo piangono con SILVA e MARISA.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano addolorati: RENATO, IRENE e ISABELLA ADAMI.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al dolore di MARISA gli amici: GIORGIO, MARIAPIA, TESI, ONDINA.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al dolore gli amici DARIO e MACRI.

Trieste, 9 febbraio 1986

Sono affettuosamente vicini a MARISA: ODETTE BOCKMAN, ETTORE e TINA CAMPALLA, ETTA CARIGNANI, SERGIO e GIANNELLA, CE COVINI, GIULIANO ed ERIKA CROVINI, DARIO e DANIELA GERARDUZZI, PINO e PAOLA GRANBASSI, SERGIO e DONATA HAUSER, DORIANA MILAUDI, ANGELO e NICOLETTA PASINO, BEPPO e DAVI RAVALLICO.

Trieste, 9 febbraio 1986

ALDO e CHRISTIA CLAUDIO e CARMEN sono affettuosamente vicini a MARISA e alla mamma.

Trieste, 9 febbraio 1986

Sono vicini a MARISA affettuosamente gli amici: ROBERTO e ROSELLA AUGELLI, GIOVANNI e NICOLETTA BERTI, ROBERTO ed ELISABETTA COMISSO, GINO e RITA GIGANTE, CESARE e MAURA RIBOLI, UMBERTO ed ELIANA RINALDI.

Trieste, 9 febbraio 1986

lasciando nel dolore il marito ENRICO, la figlia LAURA, il genero FRANCO, le nipoti FABRIZIA e FABIA.

I cognati e parenti tutti lo annunciano a tutti quanti Le volentieri bene, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 febbraio 1986

Il giorno 5 febbraio dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Gigliola Rocchini

nata Negro

lasciando nel dolore il marito ENRICO, la figlia LAURA, il genero FRANCO, le nipoti FABRIZIA e FABIA.

I cognati e parenti tutti lo annunciano a tutti quanti Le volentieri bene, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 febbraio 1986

Ad un anno di distanza ha raggiunto nella pace del Signore la Sua GIUSTA

Giordano Baracchini

Ne dà il triste annuncio la cognata BIANCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1986

Ringraziamo tutti quelli che con il loro affetto hanno voluto esserci vicini in questo momento di dolore per la scomparsa del nostro caro

Gino

Famiglia Bordato

TRIGESIMO

È trascorso un mese dalla prematura scomparsa della cara, indimenticabile

Maria Grazia

Di Giorgio Mattoschi

†

È mancato all'affetto dei suoi

cari il

COMANDANTE
Ezio Magris

Ne danno l'annuncio la moglie PINA, il figlio ROBERTO, la cognata PIA, i nipoti CLAUDIO e MARISA e figli; GUIDO e GIANNA e figli, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. DARIO MAGRIS e personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno lunedì 10 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano addolorati: MAURIZIA, FEDERICA, WALTER, CARLO, LOREDANA TOSOLINI.

Partecipano al lutto famiglie STABILE.

Partecipano al lutto LIBERA, RENATO PIZZARELLO.

Sono vicini a PINA e ROBERTO: — GIORGINA AMIGONI — MARIO e SERENELLA

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al lutto LIDIA BELTRAME, ANNY CARMELLI.

Trieste, 9 febbraio 1986

Addolorati partecipano al lutto: GUIDO, GIANNA, RAFFAELLA, MATILDE DANGELO.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al lutto il dott. FORTUNATO MAGRIS.

Milano, 9 febbraio 1986

Improvvisamente è deceduto

Oliviero Fornasari

(Oli)

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, cognato BRUNO e famiglia (assenti), zia CONCETTA, cugine, cugini e parenti tutti.

Un grazie particolare alla UME e sala rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Un grazie a MARIUCCIA, alla famiglia STEFANI, a tutte le persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

Per espressa volontà del defunto il funerale si farà in forma civile il giorno lunedì 10 febbraio 1986 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipano al lutto i nipoti CLAUDIO e SERGIO e familiari.

Trieste, 9 febbraio 1986

Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Rosa Fabbro

ved. Rigon

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1986

Il Circolo Sportivo Ponziana partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Cristiano Romita

Trieste, 9 febbraio 1986

Nel V anniversario della scomparsa di

Renato Sparago

Lo ricordano con immutato affetto i parenti e amici tutti.

Trieste, 9 febbraio 1986

LIDIA e GIOIA ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa di

Denise Fumel

Trieste - New York, 9 febbraio 1986

†

Il giorno 8 corrente è mancata

all'affetto dei suoi cari

Maria Neffat

I funerali seguiranno lunedì 10 febbraio alle ore 11.30 partendo dall'abitazione di via Gabriele D'Annunzio n. 15, Muggia, per il Duomo e il Cimitero di Muggia.

Trieste, 9 febbraio 1986

Alla mia seconda madre

Maria Neffat

suo nipote PAOLO.

Trieste, 9 febbraio 1986

Ricorderà sempre la cara amica

Maria Neffat

PINA.

Trieste, 9 febbraio 1986

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'amica

Maria Neffat

PALMIRA.

Trieste, 9 febbraio 1986

Costernate dalla scomparsa della

zia Maria

le famiglie PASCOLO, PERESON-FABRICI, OTTOLENGHI, RODA.

Trieste, 9 febbraio 1986

Con tanto amore Ti ricordano ANNA MARIA con il marito ROMOLO MASSALINI e ANDREA, PAOLA, LUCA.

TRIESTE EPICENTRO DEL TERREMOTO BIANCO CHE HA SQUASSATO QUASI TUTTA LA VENEZIA GIULIA

Pochi minuti d'inferno, ed è subito la paralisi sulle strade non cosparsa di sale e di ghiaia

Carambole fra auto e vie chiuse in periferia - L'Act colta in contropiede - Alcune zone isolate - Contenuti i ritardi dei treni

Arriva la neve, ed è subito caos. La nevicata improvvisa, ma non certo inaspettata, che si è abbattuta nelle prime ore di ieri su Trieste ha sortito effetti devastanti per la circolazione. Le zone più alte della città sono infatti rimaste pressoché isolate, mentre le zone più basse sono state colpite dalle valanghe di neve e vento ha creato un "pack" pressoché impenetrabile.

Ne sanno qualcosa gli abitanti della parte alta di via Commerciale, trasformata da ieri mattina alle 9 in un'avamposto degli uomini perduti. La neve ha bloccato infatti l'importante arteria e, a complicazione ulteriore, la situazione si è messa in un maxi-tamponamento all'altezza di via Gordini. Ne sono rimaste coinvolte varie vetture, tra le quali addirittura una "jeep", che non è riuscita a sfruttare il vantaggio della trazione integrale. Fra i cozi di lamiere e i tentativi di liberare la strada, si è andati avanti fino al tardo pomeriggio, costringendo gli automobilisti superstiti a itinerari alternativi.

I vigili urbani, vista l'irreversibilità della situazione, aggravata anche dal mancato intervento comunale, sono stati costretti a trasmettere e chiudere al traffico oltre alla stessa via Commerciale, la via Bonomea e la via Pauliana, trasformandosi in trampolini d'igni di "Giochi senza frontiere".

L'Act ha cercato di reagire al meglio delle sue possibilità all'emergenza, ma esso si è trovato di fronte all'impossibilità di garantire i propri servizi a causa del tamponamento multipli che hanno sconvolto il normale andamento della circolazione.

È stato così ad esempio in via San Michele, la lunga discesa che congiunge la zona di San Giusto con le Rive. Invogliati dall'apparente normalità del manto stradale, molti automobilisti, e gli stessi autobus della linea 24 hanno affrontato la rapida rampa. Non l'avessero mai fatto! In una decina di minuti, a causa di un diabolico crostello, almeno cinque sei vetture si sono messe di traverso urtandosi a vicenda, per la gran gioia dei carrozzieri. A nulla sono valsi gli sforzi di alcuni volontari. La via era ed è rimasta impraticabile, tanto che la linea 24 è stata ben presto sospesa.

Situazioni analoghe del resto si sono registrate in numerosi altri rioni cittadini. Emblematico l'ingorgo segnalato all'angolo tra le vie Ginnastica e Rossetti, dove tre mezzi dell'Act sono rimasti bloccati, a causa della mancanza di catene, e si è ben presto formato un caravanserraglio di automobilisti disperati.

A proposito di catene, l'Act ha cercato di reagire come poteva all'insidia del bianco elemento. Alle prime avvisaglie della nevicata tutti i mezzi circolanti hanno ricevuto la disposizione di tornare al deposito di via Broletto per montare i preziosi accessori. Una direttiva alla quale non tutti i mezzi hanno potuto ottemperare, per cause contingenti. I maggiori ritardi si sono registrati sulle linee 25 e 26 per San Luigi, oltreché sull'anzidetta 24, sulla 12 e sulla 28. Ha funzionato regolarmente invece il tram di Opicina. Difficoltà anche sulla linea che conduce a Grignano, a causa della ghiacciata che ha bloccato la lunga discesa che conduce alla località costiera. Linee quasi regolari nella zona del centro dove il traffico, nonostante tutto intenso, ha contribuito a sfaldare lo strato di neve.

La periferia ancora una volta ha pagato il pedaggio maggiore al maltempo. Autobus di traverso, macchine abbandonate, e automobilisti trasformati in pedoni costituivano ieri mattina l'ordinaria amministrazione in quell'area. Dall'incrocio tra via Flavia e via Brigata Casale fino al cimitero di Sant'Anna i veicoli procedevano a passo d'uomo, su uno strato nevoso notevole.

Il Comune, paralizzato dalla nevicata in corso con i neturbini, ha dovuto fare di necessità virtù. Sono stati quindi dirottati a fronteggiare le esigenze più immediate una cinquantina di dipendenti

della XII e XIII ripartizione, non interessati direttamente all'agitazione in atto, aiutati da dieci camion dell'Esercito. Alla mancanza di mezzi specifici per lo spargimento del sale, bloccati nei meandri della trattativa sindacale, si è cercato di ovviare con una semina "manuale".

I vigili urbani, dal canto loro, hanno mobilitato ogni mezzo disponibile, e sono usciti sulle strade con 9 equipaggi, un pullmino e 2 carri attrezzi. Una forza ragguardevole, ma che non è bastata a reggere completamente l'urto del maltempo. Nel pomeriggio infatti si sono verificate altre "carambole" di automobili in via San Francesco, in via Giuliani e via Molino a vento. Nessuna via in salita ha potuto essere percorsa senza patemi.

Trasferta regolare invece ai valichi di Rabiese, Pese e Ferneti. Le abbondanti precipitazioni non hanno dissuasato i classici compratori del

week-end da una veloce puntata nella nostra città, e si sono quindi segnalati un gran numero di movimenti in entrata, compensati appena da un numero di uscite inferiori. L'unico disagio è stato causato da temperature decisamente inusuali.

Una volta tanto chi ha scelto il treno per i suoi spostamenti ha fatto un affare. I ritardi sono stati infatti piuttosto contenuti, e non hanno oltrepassato i 10-15 minuti per i treni in arrivo. Problemi contenuti anche per i convogli in partenza, con il "top" negativo di 34 minuti di ritardo per un treno che doveva muoversi alle 12.35. Trieste ha dunque retto a stento a questo primo round con il gelo. E però pensiero comune di addetti ai lavori e amministratori che se dovesse continuare a nevicare, la preoccupazione potrebbe lasciare il posto alla paura. Con o senza catene.

Furio Baldassi

Paura per un uomo intrappolato fra due auto

«È andata bene, non si sono registrati incidenti gravi e ho avuto la soddisfazione che i miei vigili, anche quelli in permesso o in ferie, hanno chiesto di prendere servizio». Queste le dichiarazioni del comandante dei vigili urbani, Corradini, che per l'intera giornata ha seguito le operazioni di soccorso ad automobilisti in difficoltà.

Il telefono della sala operativa dei vigili urbani era «rovente» per le centinaia di telefonate. Per fortuna, come ha sottolineato il comandante, gli uomini a disposizione erano tanti, per cui «è andata bene». Senza sosta è stato anche il lavoro dei sanitari della Croce Rossa, che hanno registrato fino a sera una settantina di chiamate. Altri interventi con l'autolettiga (una decina) sono stati eseguiti dai vigili del fuoco e persino i vigili urbani hanno fatto da «barellieri» trasportando persone infortunate nell'ospedale Maggiore e a Cattinara.

Si calcola che oltre cento siano i

ricoverati per il maltempo. L'incidente più drammatico è avvenuto alle due del mattino in piazza Puecher, dove un uomo è rimasto schiacciato tra i paraurti di due automobili. Si temeva per le sue gambe ma, per fortuna se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in quindici giorni. Ma è la dinamica del sinistro che impressiona e dà la sensazione di ciò che era la città ieri.

Tutto è incominciato con un tamponamento a tre. Proveniente dalla via San Giacomo in Monte una «Citroën-V5» con una signora al volante si era scostata dalla via Caprin. All'angolo della piazza Puecher la vettura è slittata e la signora è riuscita a bloccarla. Ma è stata tamponata da una «127» targata Messina con al volante un giovane soldato di leva accasermato a Banne. L'automobilista non era ancora sceso dalla macchina quando a sua volta è stato urtato da una «126» condotta da una giovane donna.

Le tre auto bloccate hanno fatto ac-

correre due vigili urbani del servizio ambulanze, Colombin e Brusaferrò. Le guardie stavano raccogliendo i dati dei conducenti quando un'anziana signora è scivolata sul marciapiede ed è caduta per terra. Il vigile Colombin e un signore, Giuseppe Pugliese, abitante in via Giuliani 37, sono accorsi per soccorrere l'anziana passante. A questo punto il faticoso che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia: una Lancia Beta non riesce a frenare e slitta direttamente sul gruppetto di persone. Il vigile riesce a scivolare un balzo all'indietro; la vettura a trascinarsi sul marciapiede mentre Giuseppe Pugliese rimane imprigionato tra il paraurti posteriore della «126» e quello anteriore della «Beta». Ma non finisce lì. Un'altra «126» urta con violenza la «Beta» imprimendole un altro colpo e stringendo così maggiormente le gambe dello sventurato Pugliese. Per fortuna, come abbiamo detto, l'uomo se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in due settimane. W. R.

Caldaie no-stop per otto giorni

Consumi record di gas metano

Riscaldamento «no stop» per una settimana. La giunta municipale ha autorizzato ieri l'accensione senza limiti di orario in tutto il territorio comunale degli impianti termici fino a domenica prossima, 16 febbraio. Il sindaco si è avvalso così del potere di deroga alle norme generali sulla fasce di riscaldamento, determinate da motivi di risparmio energetico, in considerazione delle condizioni di particolare avversità climatica.

Se l'aspetto più appariscente del profilo meteorologico della giornata di ieri è stata la coltre bianca che ha ricoperto la città dal mare all'altipiano, non va trascurato il fatto che anche la temperatura ha subito una sensibile diminuzione. A ridosso della periferia, sulle prime alture, i termometri hanno toccato punte anche di otto gradi sottozero. Minime certo inconsuete anche per gli inverni triestini. Anche la massima è rimasta abbondantemente ghiacciata. Inoltre ha soffiato la bora, con raffiche sostenute.

Bora e gelo hanno provocato un immediato aumento nei consumi di gas metano, per l'uso del riscaldamento domestico. L'Agea ha superato punte di erogazione di 40 mila metri cubi l'ora, dovendo così sfondare il tetto dell'impegnativa contrattuale con la Snam. Come già nel gennaio dell'anno passato, la municipalizzata ha dovuto far fronte al maggior fabbisogno accollandosi il previsto onere delle «penali» contrattuali con l'azienda nazionale del gas.

Il freddo intenso, specie notturno, deve, inoltre, mettere all'erta i cittadini i cui contatori dell'acqua sono esterni.

Nella morsa del vento



Due immagini della massima offensiva della neve, verso le quattro del pomeriggio. Il termometro è sceso abbondantemente sotto lo zero e il vento assieme alla neve chiude la città in una morsa. In serata, il maltempo si è però attenuato (Italfoto)



CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.22; la luna si leva alle 7.57. Ieri: temperatura massima gradi -0,4, minima gradi -4,8; pressione millibar 1002 in diminuzione; umidità 70 per cento.

Mare: oggi, alta alle 9.18 con cm 45, e alle 23.36 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.44 con cm 19 e alle 15.57 con cm 67 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via XX Settembre, 4 tel. 772919; via Bernini, 4 tel. 794189; via Commerciale, 29 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; lungomare Venezia, 3 Muggia tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Lungomare Venezia, 3 Muggia.

Farmacie in servizio anche dalle 8.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 Muggia. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

IL VECCHIO DEPOSITO DI PIAZZA LIBERTÀ DESTINATO A TRASFORMARSI IN PARCHEGGIO

Via libera del Comune al primo lotto del Silos Dopo anni di rinvii, parte la ristrutturazione

Finalmente si parte. Dopo anni e anni di rinvii e di buoni propositi, senza risultato, è arrivato l'atteso «via» al lavoro per la ristrutturazione del «silos», il vecchio mega-deposito di piazza Libertà, destinato — secondo i piani del Comune — a diventare il più grande parcheggio coperto della città. L'altra mattina i lavori del primo lotto sono stati affidati all'ing. Riccesi, rappresentante delle imprese che si sono aggiudicate l'appalto (Carena Spa e Riccesi Spa). Erano presenti l'assessore comunale ai lavori pubblici Silvio Bari e gli ingegneri Sterle e Ciputi della direzione dei lavori.

Il primo gruppo di opere, cui si metterà mano intervenendo per la prima volta sulle vecchie strutture del «silos»,

comprende il generale consolidamento dello stabile e in particolare delle fondamenta e la costruzione dei nuovi sovrappiani del primo e secondo piano con allacciamenti e servizi, il tutto nel limiti del finanziamento già concesso di tre

miliardi e mezzo. Il costruendo deposito per autovetture e autobus su più piani offrirà più di 800 posti macchina nella cruciale area del centro. Nel corso della visita di consegna si è potuto tra l'altro rilevare il forte sta-

to di degrado dell'immobile, conseguente al lungo periodo di abbandono cui lo stesso è stato fin qui soggetto.

«Anche per questo motivo — ha sottolineato in una dichiarazione l'assessore ai lavori pubblici Bari — si rende più che mai urgente la consegna dei lavori, per bloccare ogni ulteriore degrado del «silos» che rischierebbe altrimenti un definitivo e irreversibile deterioramento in ogni sua parte».

Con l'avvenuta consegna possono dunque partire i lavori che, pur conservando le caratteristiche architettoniche fondamentali dello storico edificio, restituiranno alla città dopo decenni di mancata utilizzazione un vasto spazio di uso pubblico.

Pubblici esercizi: deroghe di chiusura

Il sindaco, con ordinanza del 5 febbraio, ha fissato il calendario per l'anno 1986 delle deroghe ai turni obbligatori di chiusura per gli esercizi pubblici aventi sede nel comune di Trieste.

Per il congiunto effetto di tale provvedimento e di quanto disposto dalla legge istitutiva (n. 425 del 1° giugno 1971), tali deroghe vengono stabilite come segue: tutte le giornate che coincidono con una festività infrasettimanale; il periodo di Carnevale (da giovedì 6 a mercoledì 12 febbraio, compresi); la settimana di Pasqua (da lunedì 24 a lunedì 31 marzo, compresi); il 20 aprile (scalo a Trieste di navi da crociera); il periodo estivo (dal 16 giugno al 17 settembre, compresi); il periodo di San Nicola, Natale e Capodanno (dal 1° dicembre 1986 al 1° gennaio 1987, compresi).

JULIA VIAGGI PASQUA e PRIMAVERA a...			
BUDAPEST	in pullman	28-31/3	lire 390.000
PARIGI	in treno	27/3-1/4	lire 385.000
VIENNA	in pullman	24-27/4	lire 400.000
PARIGI	in aereo da VE	8-11/5	lire 480.000

Inoltre voli speciali da Venezia per: Palma de Maiorca, Londra, Parigi, Mosca e Leningrado
JULIA VIAGGI - Via Paganini n. 4 (I piano), tel. 61040-60484

ELISABETTA MINUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni fino al 15 febbraio.
Telefono 722422 dalle 13 alle 15.

Problemi con la dentiera?
Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente.
Riparazione immediata di dentiere rotte
VIA MAIOLICA, 1

Brrr... che freddo!!!

Speravamo in un inverno meno rigido, purtroppo il freddo è arrivato.

Qualsiasi tipo di riscaldamento vi occorra, siamo pronti con:

STUFE

A METANO
A KEROSENE
A CARBONE
CATALITICHE A METANO
A GAS LIQUIDO (BOMBOLE)

TERMOVENTILATORI
RADIATORI AD OLIO ELETTRICI
CALDO BAGNO
TERMOCONVETTORI

delle migliori marche.

ARGO • OLMAR • DE LONGHI
SOGENA • BUTATERMIX • AURORA

Ramani
il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10
ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI - ALTA FEDELITÀ
VIDEOREGISTRATORI - COMPUTERS

È la seconda volta in 33 anni che il Carnevale viene rovinato dal maltempo

A black and white photograph showing a group of people in large, shaggy, bear-like costumes walking down a snowy street. The person in the foreground holds a sign that reads "SALTA RINCESSE CACCIE NOSTRANE". The background shows a snowy street with parked cars and buildings.

Per la cronaca, c'è la seconda volta in 33 anni — tanti ne conta il Carnevale mugese — che l'appuntamento viene rinviato. Accadde nel '62, ma quella volta fu la pioggia a guastare la festa. Vinse, seppure in Quaresima, la compagnia dell'Ongia, con il tema «Il paese dei balocchi». E fu una vittoria sfortunata, perché fu l'ultima di una felice serie: per i tre anni successivi infatti lo scettro passò ai rivali della Brivido (e chi vuole

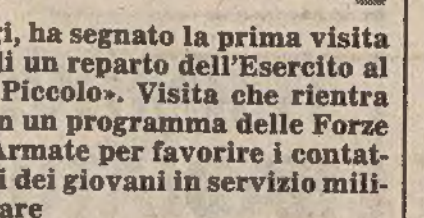
La Dc «a rapporto» davanti ai triestini Due giorni densi di relazioni e dibattiti

corso di esame, a livello regionale, nazionale e comunitario per il rilancio di Trieste. Nel corso del successivo dibattito interverranno numerosi amministratori democristiani tra i quali gli assessori regionali Rinaldi e Nodari.

Nell'occasione la Dc organizzerà anche una serie di appuntamenti collaterali. «Una città che cambia», rassegna grafica composta da plastici, progetti, illustrazioni fotografiche per delineare il cammino che Trieste sta compiendo in questa decisa fase di transizione, tra vecchio e

trio del palazzo dei congressi. Nell'ambito della manifestazione avrà luogo un ciclo di proiezioni dal titolo «Una città in Tv» composta da un collage dei più significativi documentari su Trieste e sarà

I documenti contabili dell'Acega approvati dal Consiglio comunale



qualsiasi istituzione di imprese miste italo-jugoslave in zone franche a pelle di leopardo, a rilanciare invece, con la massima decisione, la richiesta al governo di istituire una vasta zona franca nel territorio di Trieste, zona franca che in presenza dell'attuale progressivo degrado economico e demografico rimane secondo la Lista l'unica prospettiva

Riferendosi alla vertenza per l'area giuliana, un documento del Pci triestino sottolinea che «i suoi obiettivi rimangono pienamente attuali; di là delle positive risposte date dal Parlamento, manca infatti un impegno complessivo».

In poche
Solo la festa a S. L.
Anche il rione di San Luigi
settimana la sfilata con i carri e le

ak-Sp

port

arabinieri e parrucchiere
L'Associazione degli artigiani

occasion:

Saldi

Conguagli delle pens
Come già reso noto, in occa
1986 degli ordinativi di pagame
nfronti di alcuni titolari di più t

Com. eff. il 17/1/86

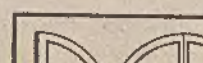
La locale sede dell'Inps comu-
ca per il pagamento dei congu-
agli gennaio-febbraio delle pensioni mini-
mizzate nel mese in misura ridotta.

PONZIANA 5 -

TEL. 744237

- Produzione e montaggio di serramenti in alluminio a giunto aperto e taglio termico
- Serramenti in P.V.C. (Dolomites)
- Serramenti in legno-alluminio

TRIESTE - Via Pigafetta 6, tel. 826965



**SERRAMENTI
FILIPPI
ROBERTO**
VIA FONTANA 4/B, TEL. 65502

Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni
Pagamenti fino a 36 mesi senza acconti

monti
LA 155^a

FIERA DEL BIANCO

**OFFERTE SPECIALI
PREZZI ECCEZIONALI**

In via S. Spiridione 5:
biancheria intima e per la casa, coperte
e piumini
In via S. Nicolò 21:
tendaggi, tessuti d'arredamento,
moquette

Com. Com. 2/1/86

Informatica

con la collaborazione della
BURROUGHS e della TELECOMP

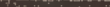
CORSI TEORICO-PRATICI per:
A) OPERATORE-PROGRAMMATORE

B) PROGRAMMATTORE

C) OPERATORE

* L'Istituto è dotato di aula speciale ove sono

Sistema B/25 Burroughs; b) Personal Computer IBM; c) Superteam Honeywell.



INIZIO 20 FEBBRAIO
TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio 2

tel. 732800-732423
Orario: 8.30-13 - 16-19

VeliaK-Sport

svendita

saldi

occasioni

sconto

sconto

TRIESTE - VIA PONZIANA 5 - TEL. 744237

Com. eff. II 7/71/88

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

La Regione vuol ridimensionare la preziosa attività del Burlo

Il piano sanitario prevede anche la riduzione dei posti letto di pediatria: da 820 a 285

È dal 1974, quasi certamente prima di ogni altro complesso o reparto ospedaliero pediatrico in Italia, che si è iniziata, al Burlo, un'attività di «day-hospital», non riservata ai soli bambini con malattie gravi, ma estesa a tutti gli aspetti della pediatria.

Più in generale ci si è posti il problema della «razionalizzazione dell'assistenza», ovvero della verifica delle necessità, della qualità e della economicità dei servizi erogati. Così l'ospedale si è sviluppato modificando il proprio ordinamento organizzativo. Ha, in sostanza, anticipato concretamente la filosofia dell'«ospedale aperto sul territorio», che oggi sembra molto di moda.

Negli ospedali, che definiremo tradizionali, l'utilizzo delle attrezzature, del personale e delle competenze avviene normalmente con una certa lentezza, attraverso tempi morti, tenendo il paziente «a disposizione» nel letto finché la diagnosi non sia stata definita. È la politica dei «letti sempre pieni» in cui ogni letto che si libera viene occupato da un nuovo paziente in attesa, che non intende perdere il posto.

«Leti sempre vuoti»

Al Burlo, la maggior parte dei problemi viene risolta riducendo al minimo la presenza del bambino in ospedale, organizzando la concentrazione degli esami, delle visite e naturalmente dell'approfondimento anamnestico necessario. Dimettendo il bambino con malattia acuta a convalescenza appena iniziata, organizzando semmai dei controlli ambulatoriali successivi, spesso rinunciando del tutto al ricovero, anche per malattie che in altre sedi, in altri tempi, in altri paesi, lo giustificerebbero largamente. Una politica dei «letti sempre vuoti» insomma che allarga gli spazi «tecnici» gli spazi per i genitori, gli spazi per le attività su bambini non degenti.

L'insieme dei servizi, dal ricovero tradizionale, al ricovero in «day-hospital», alle prestazioni ambulatoriali e specialistiche, costituisce un tutto elia-

stico e articolato, un continuum assistenziale misurato sui bisogni del bambino e graduabile in funzione delle occasioni e delle necessità che volta per volta si presentano.

Per questo suo fare, oltre che per l'alta qualità delle competenze e delle prestazioni erogate, l'Ospedale infantile di Trieste ha acquisito, oggi, quella posizione che la definizione di legge gli aveva attribuito sin dal lontano 1968. Questo miglioramento di funzioni e di immagine ha fatto sì che il Burlo abbia visto in questi anni di forte calo demografico, aumentare, anziché diminuire, i suoi ricoveri.

14 mila ricoveri nell'84

Se, infatti, i ricoveri provenienti dalla provincia di Trieste hanno subito una flessione del 25% negli ultimi dieci anni, quelli da fuori provincia hanno registrato un incremento del 35%. Su 14.000 ricoveri analizzati nel 1984, 8.000 sono riferibili a bambini residenti in provincia di Trieste, 5.000 a bambini residenti in regione e ben 1.000 a pazienti residenti fuori della regione o fuori dello Stato.

Una valutazione, oggettiva, statistica, delle diagnosi di dimissione e dei tempi di degenza, elaborata su di un largo campione, dimostra che le cause di ricovero sono nella gran parte dei casi impegnative, serie, che il numero di esami fatti è adeguato, che la durata della degenza è tirata all'osso. Dunque non ci sono sprechi. E l'analisi diretta dei tempi di lavoro effettivi del personale, delle diverse sezioni dell'ospedale, nelle sale, negli ambulatori, nel day-hospital consente di affermare che questi corrispondono realmente alle ore di lavoro indicate.

Tutto questo sembra messo in discussione dal recente Piano sanitario regionale. I tassi di ospedalizzazione bassissimi, frutto di tempi di degenza strettissimi e di prestazioni dispendiosissime, alternative sembrano oggi portati come accusa di sottoccupazione; tutte le attività ambulatoriali territo-

riali, che corrispondono a circa metà dell'impegno orario del personale medico e ausiliario dell'ospedale, cancellate contro ogni logica e in antitesi con le proposizioni del piano stesso; infine non viene tenuto affatto conto dell'attività svolta per l'utenza extraprovinciale.

Di fatto, il piano sanitario regionale porta il numero dei letti di pediatria generale da 820 a 285, a cui vanno aggiunti 60 posti letto per la neonatologia: ciò rappresenta una riduzione del 60%, mentre il numero dei posti letto previsti per la medicina generale viene ridotto del 6% passando da 3.784 a 3.550.

In tale contesto il Piano attribuisce al Burlo 125 letti tra pediatria generale, chirurgia e neonatologia, a cui va aggiunto un numero non definito, ma orientativamente non grande per le specialità (neuropediatria infantile, ortopedia, otorinolaringoiatria, odontostomatologia), numero che rappresenta una riduzione di oltre la metà dei posti letto che si reputano necessari per far fronte ai soli problemi assistenziali. Dato questo che troverebbe razionali giustificazioni solo se confrontato con i bisogni della mera «utenza provinciale» quale risultato di analisi quantitative ormai superate dalla moderna pianificazione sanitaria e assistenziale.

Se a tanto non verrà data un'adeguata correzione di rotta, la regione Friuli-Venezia Giulia rischia di veder vanificato un patrimonio di ricchezza, esperienza e professionalità costruito con fatica in decenni di duro e spesso oscuro lavoro.

È la quarta azienda

Ma rischia anche di sparire un'altra grande azienda triestina (la quarta in campo cittadino) e con essa i suoi 900 occupati. Dovremmo in tale contesto prepararci a dare risposte chiare e, se necessario, dure.

Dott. Gianfranco Bettio
(Consigliere d'amministrazione del Burlo in rappresentanza ministero del lavoro)

ORE DELLA CITTA'

Mostra su Moissi

Nell'ambito della mostra su Moissi, al Civico museo teatrale C. Schmidl (piazza Verdi 1) oggi alle 11.30 avrà luogo una visita guidata dal dott. Adriano Dughini, curatore dell'esposizione. Sarà possibile anche ascoltare alcune registrazioni di monologhi interpretati dallo stesso Moissi. Gli orari della mostra, che resterà aperta sino al 29 marzo sono i seguenti: da martedì a venerdì 9-13 e 17-18; sabato 9-13; domenica 11-13; durante gli intervalli degli spettacoli lirici.

Viaggio in Urss

Sono aperte le iscrizioni al «Viaggio musicale in Urss», organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione Italia-Urss. Il viaggio, a Mosca, Leningrado e Odessa, dal 23 marzo al 10 aprile, è indicato per chi veramente è interessato ai problemi musicali. Per informazioni telefonare al numero 60158 ogni giorno dalle 16 alle 20 (sabato 10-12).

Corso sui computer

La Repubblica dei ragazzi - Opera agli ordini del popolo di don Edoardo Marzari (largo Papa Giovanni 7) organizza una nuova edizione del corso di «Introduzione al personal computer» per ragazzi dagli 11 ai 15 anni. I corsi comprendono lo svolgimento di esercitazioni pratiche sui più diffusi modelli di personal computer. Informazioni e iscrizioni alla direzione della Rdr, ogni giorno ferialmente dalle 15.30 alle 18.30, entro il 15 febbraio.

In Val Cavanata

La sezione del Wwf di Trieste organizza il 9 e il 23 febbraio delle escursioni orologiche in val Cavanata (Fossalon di Grado). Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Felice Venezian 27 (tel. 303428) dalle 17 alle 20 (sabato 10-12).

«Pola, addio!»

Mercoledì 12 febbraio, alle 19, nella sede di via Felice 2, del Centro culturale «Gian Rinaldo Carlini» sarà proiettato il documentario Incom - Pola, addio! sull'esodo da Pola. Ingresso libero.

Ricordo di Calegari

Domenica nella sede del Circolo Calegari (via Zudecche) alle 19 il prof. Rinaldo Derosi rievcherà il tempo e la figura del gariboldino triestino, al cui nome s'intitola il Circolo.

Unione donne

Continua ogni lunedì dalle 9 alle 11 alla piscina di Alura il corso di nuoto e ginnastica aperto alle donne di tutte le età organizzato dall'Unione donne italiane. Per informazioni telefonare ai numeri 420287 (ore pasti) o 761518 (ore 17-18).

«Crostolo d'argento»

Nella sala della parrocchia Madonna del Mare (via don Sturzo 4) oggi alle 15.30, si svolgerà la seconda edizione del «Crostolo d'argento», gara aperta a tutti. Per partecipare basta portare un bel vassoio di buoni crostoli nella sala della festa dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16 del 9 febbraio. Il vincitore avrà in premio un prezioso crostolo in argento.

Unitalsi

Nella ricorrenza della solennità della Madonna di Lourdes, oggi alle 15.30, nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria (via Sant'Anastasio), il vescovo Belloni presiederà una solenne concelebrazione alla quale sono invitati, ammalati, persone e la cittadinanza.

Gite e soggiorni

Gita a Valbruna - Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 16 febbraio una gita sciatoria a Valbruna. Al termine cerimonia di chiusura dei corsi con premiazione in un locale dell'altipiano. Partenza alle 8.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e prenotazioni per la cerimonia di chiusura nella sede di via Felice 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monte Castellaro - La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 16 febbraio una escursione che partendo da Basovizza (377 m) raggiungerà per i campi il confine di Fesè (458 m). L'itinerario proseguirà verso Vergoglio (500 m) e il Castellaro Maggiore (741 m) per scendere poi a Preloise (495 m) e alla Grotta già denominata Umberto Sottocorno, che sarà visitata. Dopo la visita si ritornerà sui propri passi per raggiungere il confine di Lipizza per i campi. Ritorno a Basovizza. Ritrovo alle 8.15 alla fermata della linea 40 vicina al semaforo sito nella Piazza Oberdan. Iscrizione gratuita nella sede di via Felice 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Sentiero Rilke-M. Ernada - Domenica 16 febbraio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita carica, iniziando da Sistiana, proseguirà lungo la costiera diurne per il sentiero Rilke, visiterà la cavità nota per il culto del dio Mitra, per raggiungere poi la cima del M. Ernada (353 m) e scendere quindi a Visogliano. Partenza alle 8.30, da piazza Libertà (stazione autocorriere). Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 68317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Sposi da 60 anni



Bortolo e Maria Lugnani ricorderanno oggi nella chiesa della Sacra Famiglia (via Vassari) la cerimonia che li unì in matrimonio sessant'anni fa nella chiesa di San Rocco. Nella felice ricorrenza i figli, le nuore, i nipoti, i parenti e gli amici augurano loro tanta serenità e salute.

Nozze d'oro



Staman, alle 12, nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Domenico Scoria e Angela Marzulli festeggeranno i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti cari auguri dai figli e da parenti e amici tutti.

Telefono amico 76666-7
Un invito continuo a chiamare.

Corsi di yoga

Si comunica che i corsi di yoga inizieranno lunedì 10 e martedì 11 febbraio. Iscrizioni Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761889.

Scuola Desco

Corsi di taglio e cucito. Corsi di taglio e cucito su pelle, ricamo, maglieria a mano e corsi di ginnastica. Via del Destrerio 11, tel. 744458.

Carnevale a Sottolungara
Lunedì festa per i bambini, inizio alle 15.30, via Masaccio 24.

Gite e corsi sulla neve

Dal 16 a Ravascletto. Ski club, via Valdivro 30, 17-19, tel. 61011.

Corsi di danza e musica

Alla Scuola popolare, via Valdivro 30, ore 16.30-20, tel. 69221.

Gucci

Corso Italia 21, continuano i saldi di fine collezione con sconti dal 10% al 40% (com. com. 31/12/85).

Sconti «La Mela»

Dal 20 all'80%, calzoni a L. 39.000. Com. eff. via del Ponte 4 (dietro la Portozza), Tel. 68500.

Profumeria Tergesteo

Gall. Tergesteo, 8 - Tel. 64413 settimana dall'11 al 15 febbraio. Il viaggista Luigi ti suggerirà come essere... «più» con il nuovo maquillage di Stendhal.

Attraente ed elegante?

Certo, con i nuovi modelli creati artigianalmente dalla Pellicceria Chiaravito, via S. Francesco 16. Il nuovo numero telefonico: 772313.

Svuotiamo tutto

Pantaloni a partire da L. 4.000, camicie da L. 5.000, camicie da L. 10.000, abiti da L. 19.000, giacche e giubbotti da L. 20.000. Bulbo, abbigliamento giovane, via Carducci 24.

Nereo acconciature

Viale XX Settembre 14 avvisa la gentile clientela che ha cambiato il numero telefonico prendendo il 775041.

Mostre d'arte

Galleria Rettori

Tribbio 2

La grafica dei maestri

Galleria Banelli

4 ARTISTI TOSCANI fino al 20 febbraio

tabograph

tipografia
fotocomposizione
offset

TS - Viale d'Annunzio 27/E
telef. 775584 - 775585

SEGNALAZIONI

Scuola internazionale

Il presidente della Scuola internazionale ci scrive:
Caro direttore, l'avvenuta approvazione nel quadro del «Pacchetto per Trieste e Gorizia» dell'articolo di legge che stabilisce il riconoscimento «a tutti gli effetti dei titoli rilasciati dall'International school of Trieste» ha acceso in molti cittadini legittima curiosità in ordine alla fisionomia della scuola stessa e alla natura del provvedimento varato all'unanimità dai due rami del Parlamento.

Mi consenta perciò di rispondere ai quesiti sinora formulati e sperabilmente soddisfatti a ogni esigenza di maggior informazione in merito.

La Scuola internazionale, che ha la sua sede attuale al Villaggio del Fanciullo di Opicina, è sorta a Trieste nel 1964 su iniziativa del Centro di fisica teorica, al fine di garantire ai figli dei ricercatori stranieri in esso operanti l'attivo esercizio della frequenza scolastica e di favorire la crescita di generazioni locali che, grazie al perfetto dominio della lingua inglese e alla specificità del «curriculum», possano utilmente inserirsi nel progetto di Trieste «città internazionale della scienza».

Attualmente la scuola è frequentata da oltre centotrenta alunni di varie nazionalità, dai tre ai quattordici anni, cioè dall'asilo alla terza media. Vi si insegnano, in lingua inglese, programmi ritagliati sulla Adalgariga delle altre Scuole internazionali operanti nei cinque continenti e alla cui organizzazione questa ovviamente aderisce; l'italiano è la seconda lingua obbligatoria a partire dalla prima elementare, mentre la terza (francese o tedesco) è insegnata dalla prima media. Va aggiunto che si tratta di una scuola «a tempo pieno», ove gli alunni consumano il pasto di mezzogiorno.

Sin dalla sua fondazione la scuola, che statutariamente non ha fini di lucro e che assicura un servizio di pubblica utilità — la sua esistenza fu condizionata imposta dagli organismi internazionali per l'attivazione del Centro di fisica e lo stesso «Piccolo» ha nei mesi scorsi riportato la richiesta formale dell'Unido per l'accezione del liceo, in vista della partenza del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia — è vissuta esclusivamente sui proventi delle rette.

La amministrazione un «Board», in cui sono presenti personaggi di spicco del mondo scientifico e culturale cittadino; e la stessa figura del presidente (ricorderò i miei predecessori prof. Paolo Budinich, prof. Antonio Marussi, prof. Luciano Fondi) richiama il collegamento internazionale esistente tra la scuola e la comunità scientifica triestina, confermato anche oggi dalle funzioni che lo stesso svolge in ambito.

Il provvedimento di legge a favore della Scuola internazionale è dunque derivato dall'esigenza di salvaguardare la sua specificità didattica da un lato e, dall'altro, di evitare agli alunni il disagio formale di esami «esterni» presso la scuola pubblica (sarà accertata soltanto la conoscenza della lingua italiana), pur se — va detto non senza orgoglio — i risultati da loro ottenuti sono sempre stati eccellenti.

Al deputati locali Coloni, Cuffaro e Gherbez va riconosciuto il merito di avere con sensibilità promossa e appoggiato il provvedimento soprattutto perché, grazie a esso, è da oggi possibile che, con il pieno riconoscimento dello Stato, un bambino inizi a tre anni un corso di studi organico ai bisogni reali del territorio, il quale deve saper fornire esso stesso alle istituzioni scientifiche internazionali giovani con adeguato «background» linguistico e culturale.

L'accezione del liceo internazionale, che abbiamo programmato per il settembre 1987, e la contemporanea presenza del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico garantiscono dal canto loro la possibilità che «quel bambino giunga per questa via «diretta» a un'Università cui, posso testimoniare, non fa difetto la volontà di darsi strutture di tale tipo (pensiamo, per esempio, al corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche e al progetto di un Master in science and technology administration and management»).

Un'ultima decisiva osservazione concerne il fatto che, confortati dalla legge nazionale, ora gli enti locali potranno più agevolmente porsi l'obiettivo di una loro partecipazione allo sviluppo della scuola. Trieste ha, insomma, da pochi giorni, un privilegio unico nel Paese, con il riconoscimento dei titoli di studio della Scuola internazionale: è ora essenziale che gli enti locali e le forze imprenditoriali e produttive si uniscano al nostro sforzo per far sì, anche attraverso l'accezione di borse di studio, che un più largo numero di giovani meritevoli possa godere di questo privilegio.

prof. Roberto Damiani

Biglietti omaggio ai giovanissimi tifosi alabardati

Con la presente invito i responsabili dell'U.S. Triestina a valutare l'opportunità di mettere a disposizione, per tutto il girone di ritorno, due mila biglietti omaggio prima di ogni partita in casa, a favore di ragazzi e ragazze sotto i 14-15 anni, da ritirarsi da parte degli interessati nella sede alabardata o al Centro di coordinamento del Triestina club nella settimana che precede ogni incontro.

E ciò per avvicinare al calcio e alla Triestina schiere di giovani che rappresentano il pubblico di domani. Secondo me ci sarebbe più calore di un sano incitamento e aumenterebbe il sostegno alla squadra.

La Società non avrebbe da sopportare oneri a tale riguardo e i piccoli mancanti introiti del momento sarebbero ampiamente ripagati dal conseguimento delle finalità sopra illustrate.

Dario Roccazzini

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto un pannello per auto smarrito venerdì 7 febbraio, alle 17.30 in via Belpoggio Incrociato via Franca, è pregato di telefonare al numero 743760. Ricompensa.

La fioncata sinistra della 131 targata Trieste 209204, posteggiata in via Revoltella, vicino alla caserma Beino, è stata danneggiata da un'auto nella notte tra venerdì e sabato. Chi potesse fornire notizie utili per l'identificazione dell'auto investitrice è pregato di telefonare al numero 795957.

Sul tesoro di Carlotta

Care Segnalazioni, vorrei rispondere al signor Biondi che faceva riferimento a lettere precedenti nelle quali si parlava di un non ben identificato tesoro di Carlotta nascosto nella nostra città.

Vorrei sapere perché non si è mai parlato prima di questo tesoro. Non mi risulta che i giardinieri del parco di Miramare abbiano trovato in questi anni qualcosa di vagamente assomigliante a un bracciale d'oro o preziosi.

Sarei quindi grata se qualcuno mi potesse spiegare che tipo di tesoro abbiamo a portata di mano, sepolto nel nostro bel parco di Miramare. Molti di noi aspettano un «13» o una mirabolante vincita al lotto; chissà se, per passare il tempo nelle domeniche solitarie, ci ritroveremo tutti per la «Caccia al tesoro?».

Un tale diceva che in tempi di crisi la speranza in qualcosa di nuovo e d'insolito serve a non lasciarsi abbattere. Ovvero: se Trieste ha i suoi problemi, un tesoro sepolto serve a dimenticare.

Maria Anna Giuliani

Care Segnalazioni, ho letto le lettere pubblicate in questi giorni che parlano dell'ipotesi

«Zebre» pericolose in via Rossetti



(Foto Montenero)

Fra i tanti inconvenienti stradali e pedonali che presenta costantemente la via Rossetti, ce n'è uno che, sebbene più volte trattato nelle Segnalazioni, non è stato mai risolto da chi di dovere, con l'impegno che lo stesso richiede.

Infatti, il passaggio pedonale posto all'angolo con la via dell'Eremo, è un'insidia preoccupante sia per i bambini sia per gli adulti.

Si noti che se un passante accenna ad attraversare la macchina o la motoretta in arrivo si fermano, quelle in fase di sorpasso continuano, quasi sempre, la loro veloce corsa. Quindi il pedone, benché sia in perfetta regola, deve — per salvaguardare la sua incolumità — aspettare che l'intenso traffico, convogliato in quel pericolosissimo punto dalla via Rossetti-Girardi-Gambini, almeno si smorzi (cosa che ben di rado accade) per poi attraversare la strada, sul passaggio pedonale in questione.

Nessun segnale luminoso, poi, previa gli automobilisti dell'approssimarsi dell'attraver-

samento pedonale; e questa è un'altra grave lacuna.

Allo scopo di risolvere in via razionale l'annoso problema, che desta grave preoccupazione fra gli abitanti della zona e i familiari dei bambini che frequentano la vicina scuola materna delle suore canossiane, si suggerisce di installare in quel punto un semaforo. Se per ragioni tecniche ciò non è possibile realizzare, si potrebbe, in alternativa, porre un doppio segnale luminoso a intermittenza, che indichi la presenza dell'attraversamento pedonale e, nel contempo, attiri l'attenzione dei conducenti dei mezzi motorizzati.

A tal fine si potrebbe adottare il sistema già da tempo realizzato nei pressi del Motel Agip di Duino. Per la notte, poi, si dovrebbe illuminare la zona con una lampada a luce gialla. Soltanto così i pedoni saranno garantiti — almeno in parte — di non essere investiti.

Aldo Micheluzzi



il caffè

Dopo 25 anni di attività a disposizione della Clientela con le nostre MISCELE PREGIATE e le nostre SPECIALITÀ DOLCIARIE SEMPRE a PREZZI CONCORRENZIALI

siamo lieti di annunciare la

RIAPERTURA

del rinnovato esercizio di largo Barriera Vecchia 16

martedì 11 febbraio

... il caffè ... il caffè ... il caffè
1961-1986 25 anni!

rinnovati ma vecchi, soprattutto di ESPERIENZA

a vantaggio della nostra affezionata Clientela

DA 100 ANNI I TASTI GIUSTI PER DARE RITMO ALLE VOSTRE VENDITE



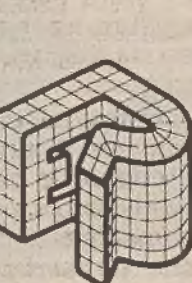
Registratori di cassa omologati in pronta consegna mod. 2114 - 2116 - 2117



VELOCI, PRATICI, TECNOLOGICAMENTE PERFETTI.

NCR

PROTAGONISTA DELL'INFORMATICA.



ELETTRONICA REGIONALE SRL

TRIESTE - VIA CABOTO 1 - TEL. (040) 818181/831122
UDINE - VIA DA VINCI - TEL. (0432) 480459/203739
Concessionaria per il Friuli-Venezia Giulia

febbraio 1936-1986

50°

anno di attività

Cartoleria abe

BORGHETTI - VIALE XX SETTEMBRE 23 - TEL. 760442

ISTITUTI PROFESSIONALI GENAS

VIA IMBRIANI 6 - TRIESTE - TEL. 040/630838

Orario: 9.30-12.30 escluso mercoledì e sabato

CORSI DI INFORMATICA

DIURNI E SERALI

OPERATORI - PROGRAMMATORI
PROGRAMMATORI ANALISTI
PERITI COMMERCIALI - GRAFICA COMPUTERIZZATA

Sono aperte le iscrizioni presso l'ISTITUTO GENAS ai seguenti corsi:

Corso di BASIC (per ragazzi dai 10 anni in poi)

Corso di BASIC I (qualsiasi età)

Corso di BASIC AVANZATO (necessaria la conoscenza del linguaggio BASIC)

Corsi di COBOL

Si impartiscono lezioni individuali e collettive di informatica.

Le esercitazioni verranno effettuate sui seguenti computer: PERSONAL COMPUTER OLIVETTI M 24 muniti di due floppy disc, stampante e plotter.

COMMODORE muniti di stampante, floppy disc o registratore.

VUOI TROVARE LAVORO?

di qualsiasi livello e per qualsiasi età. Potrai inserirti, con i nostri corsi, con la CARTA VINCENTE nei settori:

- PARRUCCHIERA
- ESTETICA GENERALE
- MASSAGGIATRICE/ORE
- MANICURE-PEDICURE
- VISAIGIA/ISTI
- TRUCCATICI/ORI
- CREATRICI DI MODA
- FIGURINISTE/ISTI
- MODELLISTE/ISTI
- SARTE-SVILUPPATRICI
- PITTURA E STAMPA SU TESSUTO
- SERIGRAFIA

► POSTI LIMITATI ◄

IL

LINEA INTIMA

Trieste, piazza della Borsa 3

SALDI

A PREZZI ECCEZIONALI

COM. EFF.

GIORNALE DI TRIESTE

LA FINANZIARIA GETTA ACQUA SUL FUOCO DELLA POLEMICA

Più morbida ora la Fimmare Busto di Bartoli
Forse l'Adriatico può rendere

Rosina disponibile ad intensificare l'attività del Lloyd «se si creeranno nuovi spazi»

La Fimmare getta acqua sul fuoco della polemica innescata dall'amministratore delegato Ezio Rosina con le sue affermazioni sull'Adriatico «che non rende».

«Quanto è comparso recentemente su un settimanale economico», scrive in una nota la finanziaria pubblica, «è frutto di un incontro fra Rosina e un giornalista collaboratore della testata nel corso del quale sono stati affrontati i diversi e complessi problemi della Fimmare in questo delicato momento della sua vita. In questo contesto si è giunti ad affrontare il problema del traffico nell'Adriatico».

«Il dott. Rosina», continua la Fimmare, «ha pienamente concordato sul giudizio positivo da dare in merito allo sforzo che le diverse realtà

politico-economiche-sociali triestine stanno attuando per cercare di superare le condizioni di oggettiva difficoltà in cui ancora oggi si trovano a dover operare, e in particolare ha preso favorevolmente atto dello sforzo che lo Stato sta compiendo per dotare Trieste di migliori infrastrutture adatte a collegarla in modo adeguato al suo hinterland».

Rosina ha aggiunto poi come «la Fimmare sia disposta ad affiancare questo sforzo, e qualora si creassero nuovi spazi, a intensificare l'attività del Lloyd sull'Adriatico, pur continuando nella politica di autonomia commerciale delle sue società che ha sempre caratterizzato l'azione della finanziaria».

«L'amministratore delegato

prosegue la nota — ha comunque espresso il convincimento della non convenienza per una società armatoriale di inviare navi in qualsiasi area geografica, se non in presenza di ragionevoli livelli di prospettive di traffico e, in questo senso, ha individuato come elemento fortemente positivo e propulsivo il recupero del traffico «naturale» di Trieste nelle aree Austria-Baviera».

Vedendo quindi in tale azione un forte contributo all'aspirato incremento dei traffici su Trieste», Rosina — scrive la Fimmare — ha tuttavia aggiunto, riconfermando concetti ripetutamente espressi in varie sedi, «come tutto ciò vada interpretato, da parte di chi è responsabile della flotta

pubblica, con una ragionevole considerazione dei propri compiti legati allo sviluppo e al sostegno dell'economia marittima nazionale, senza visioni esasperatamente e rigidamente condizionate dalla sola considerazione del risultato economico, almeno entro determinati limiti di sopportabilità delle perdite».

«Peraltro tutti questi sforzi non potranno avere esito positivo se non si giungerà rapidamente all'approvazione del disegno di legge governativo sulla ristrutturazione della flotta pubblica italiana attualmente all'esame della competente Commissione del Senato e per il quale tutte le forze politiche hanno auspicato la rapida conclusione del suo iter parlamentare».

SCOPERTO AL GIARDINO PUBBLICO TOMMASINI

Busto di Bartoli



Si è svolta ieri mattina al Giardino pubblico «Tommasini» la cerimonia di scoprimento del busto dell'ex sindaco di Trieste, Gianni Bartoli. L'opera bronzea, dello scultore cittadino Nino Spagnoli, è posta nello spiazzo verde antistante le erme di Banelli e Pitteri. Con l'inaugurazione di ieri, alla quale sono intervenuti il sindaco Richetti, i figli e la vedova dell'illustre scomparso, è stata completata la fase di rivisitazione della figura e dell'impegno di Bartoli avviata nel decennale della sua morte.

BAMBINI, MAESTRE E GENITORI HANNO INAUGURATO LA NUOVA SCUOLA DI SERVOLA



Un momento dell'inaugurazione della nuova scuola a Servola

Già problemi alla «Praga»

Bambini, maestri e genitori hanno inaugurato la nuova scuola «Marco Presag» di Servola. Nel larghissimo atrio dell'istituto, addobbato e colorato come richiede il periodo carnevalesco, si sono ritrovati i 115 bambini che da quest'anno occuperanno la scuola, oltre ai loro coetanei della «Ezio De Marchi», della «Damiano Chiesa» e della elementare slovena. In tutto circa trecento giovanissimi che hanno dato vita a una simpatica festa «in famiglia».

La fatisma «Scuola mia» ha dato il via ai canti e ha aperto ai problemi che maestri e direttore didattico volevano denunciare: riscaldamento insufficiente, alcuni parlano di soli dieci gradi — e mancanza di arredi sufficienti; banchi lavagne e strutture essenziali. Assicurazioni di un veloce intervento sono comunque già state date dal Comune.

Personale della scuola, mentre i bambini continuavano sulle note di «We are the world, we are the children», ha voluto sottolineare la mancanza di funzionalità della struttura che, oltre a uno spreco di calore per l'enorme cubatura in confronto alla superficie utilizzabile, presenta pericoli per i bambini e problemi di gestione.

I maestri hanno comunque espresso la loro soddisfazione per il miglioramento, seppure avvenuto dopo notevoli sforzi e non poco tempo, della situazione delle scuole elementari di Servola, con l'apertura della nuova struttura.

Gli animali sugli autobus una proposta della Provincia

Anche a Trieste gli animali domestici dovrebbero poter viaggiare sul mezzo pubblico, come accade con opportune misure in altre città d'Italia.

Questo è il convincimento dell'assessore provinciale allo sport, Bruno Cavicchioli che ha formulato una precisa proposta sull'argomento al presidente dell'Act.

Tra l'altro Cavicchioli sottolinea che «in un primo tempo si potrebbe scegliere un orario non di punta e magari sulle linee staticamente meno affollate». Ribadisce infine: «La nostra città, con un alto numero di anziani, dovrebbe permettere loro di muoversi con le proprie bestie senza dover ricorrere ad un taxi, spesso troppo caro per i pensionati meno abbienti».

NOTA DELLA FIOM-CGL

«Dall'Iri vogliamo risposte concrete»

Il comitato direttivo della Fiom-Cgil di Trieste ha inviato tutti i problemi che saranno trattati nel prossimo incontro con il presidente dell'Iri Prodi e le prospettive che con l'approvazione del «pacchetto» per le province di Trieste e Gorizia si possono aprire per il rilancio dell'economia dell'area giuliana.

Il comitato direttivo esprime una forte preoccupazione sulla situazione esistente con particolare riguardo ai punti di crisi (Atsm, Terni, Gmt, Isotta Fraschini, ecc.) anche di fronte al persistente atteggiamento dell'Iri e delle sue finanziarie di attuare i loro disegni di ridimensionamento delle attività produttive, di progressivo disimpegno nei processi di risanamento, nel disattendere agli impegni assunti precedentemente.

Per questo motivo il comitato direttivo della Fiom, condivide il giudizio fortemente critico espresso dal sindacato sui recenti incontri, e ritiene indispensabile che nell'incontro del 12 febbraio, l'Iri dia risposte concrete alle richieste poste dal documento unitario presentato.

Il comitato direttivo della Fiom ritiene inoltre indispensabile che si avii, in tempi brevi, nelle aziende a partecipazione statale interessate, la contrattazione articolata per stabilire nuovi e più avanzati modelli di relazioni industriali, sia di carattere generale sia settoriale, che affrontino anche i problemi dell'occupazione e della mobilità. Contemporaneamente — afferma una nota — dovranno essere aperte specifiche vertenze sulle politiche industriali e sui livelli occupazionali a livello delle singole aziende.

Per quanto riguarda il problema delle partecipazioni statali, il comitato direttivo della Fiom ritiene che le provvidenze previste dal «pacchetto» non devono essere utilizzate per supplire o esonerare l'intervento delle finanziarie pubbliche per il risanamento dei punti di crisi e per l'attuazione di politiche industriali in grado di rilanciare e dare prospettive industriali alle aziende. Infine il comitato direttivo della Fiom ritiene indispensabile che si consolidi, in questa fase delicata, uno stretto coordinamento tra le province di Trieste e Gorizia nell'uso delle risorse e si ponga il problema del funzionamento degli enti economici per un corretto coordinamento degli interventi.

FIN DAL 1959 LA CITTÀ HA CHIESTO A PIÙ RIPRESE DI GODERE DI QUESTE FACILITAZIONI 1/2

Contingenti agevolati: tanti no da Roma

Nella primavera del 1966, da parte degli onorevoli Origlia, Belci e Bologna venne presentato in Parlamento un secondo progetto di legge (il primo, infatti, risaliva al 1961) inteso a ottenere la concessione, a favore della provincia di Trieste, di un contingente annuo di benzina e di supercarburante, con la riduzione del 75 per cento delle aliquote dell'imposta di fabbricazione; al quale si affiancò, successivamente, un altro analogo progetto di legge, per iniziativa dell'on. Alesi.

Inoltre, vanno ricordate le due proposte di legge nazionali — l'una d'iniziativa liberale e l'altra missina — presentate al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

A tutte queste iniziative si affiancarono i reiterati interventi delle autorità e degli organi politici ed economici locali del Commissariato del governo, al Consiglio regionale, che nel luglio '66 approvò all'unanimità una mozione con la quale si invitava «la Giunta regionale a intervenire presso il Governo perché venga adottato un provvedimento che conceda alla provincia di Trieste e alla fascia confinaria di Udine un contingente di carburante e lubrificante, in parziale esenzione dall'imposta di fabbricazione»; dall'intervento della locale Unione commercianti presso il presidente della Repubblica, on. Saragat, e presso i maggiori esponenti del Governo, alle ripetute mozioni dell'Associazione dei distributori di carburante di Trieste e alla documentata relazione presentata nel dicembre '66 dall'Unione commercianti al Ministro delle Finanze, on. Preti.

Ma, nel febbraio 1967, a una interrogazione rivolta in sede parlamentare, il ministro delle Finanze rispondeva ancora una volta negativamente, ritenendo che «non sia opportuno ricorrere alla concessione del richiesto contingente di carburante in esenzione fiscale e giudicando più efficace l'istituzione e il rafforzamento dei controlli ai valichi di frontiera».

A sostegno di tale suo atteggiamento contrario, il ministro adduceva varie motivazioni, fra le quali il fatto che una simile concessione avrebbe costituito una grave deroga ai principi della generalità e dell'uniformità delle imposte; le difficoltà di pratica attuazione; il trattamento discriminatorio che ne sarebbe derivato nel settore dei trasporti; la difficoltà di ottenere la copertura del conseguente minor gettito del tributo, se non fosse possibile ricorrere a ulteriori inasprimenti fiscali; l'orientamento dell'Amministrazione finanziaria verso un restringimento della cerchia delle agevolazioni fiscali, ecc.

Un giro di vite particolarmente stretto venne applicato nell'autunno 1970; epoca in cui i titolari dei distributori di benzina della provincia di Trieste effettuarono una serrata, nel contempo minacciando di disdire i contratti di gestione con le società petrolifere, qualora non fossero stati adottati provvedimenti atti a sbloccare la situazione in cui si dibatteva la loro categoria.

A sostegno di tale richiesta vennero forniti alcuni dati, alquanto significativi: dai 37 milioni 811 mila litri del 1964, il quantitativo di benzina venduto dai distributori della provincia di Trieste era sceso, nel 1969, a soli 29 milioni 552 mila litri, con un calo del 21,8 per cento.

L'irrigidimento dei controlli ai valichi confinari, sul «pieno» di benzina, sollevò vivaci polemiche e proteste a non finire. Per farne un'idea è sufficiente sfogliare i giornali dell'epoca, che riportavano le notizie riguardanti tali restrizioni, con titoli quali: «Ritorno ai valichi il controllo sulla benzina. Solo ai titolari di sciapassare sono consentiti quattro «pieni» mensili. Ingegneri ai posti di blocco. «Con il passaporto non passa la benzina», ecc.

In taluni casi, gli automobilisti si videro costretti a pagare i diritti doganali per l'eccedenza di benzina riscontrata al rientro.

Nella polemica sulla validità e sull'opportunità del provvedimento intervennero l'Ordine degli avvocati e vari esponenti del mondo economico locale.

Il commissario del governo, prefetto Cappellini, inviava alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, delle Finanze e dell'Industria e commercio, una lettera, nella quale — dopo aver illustrato la gravità e la delicatezza della situazione — sosteneva l'opportunità di un riesame delle proposte a supporto avanzate per la concessione di un contingente di benzina agevolata a Trieste.

Seguiva, agli inizi del mese di ottobre '70, una nuova presa di posizione del Consiglio comunale di Trieste, con l'approvazione di un documento nel quale si dichiarava che il «Consiglio comunale di Trieste mantiene, nonostante l'orientamento negativo assunto dal Governo nazionale, la richiesta della concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli abitanti della provincia, allo scopo di superare la situazione, con vantaggi per le finanze statali; e auspica che, da parte degli organismi competenti, siano comunque adottati idonei provvedimenti che tengano conto delle giuste esigenze della categoria interessata».

Altre iniziative vennero contemporaneamente attuate da vari partiti e dalle organizzazioni sindacali. Ma, ancora una volta, il risultato delle varie azioni fu negativo.

Agli inizi del successivo mese di novembre, infatti, in risposta a un'interrogazione rivolta dall'on. Skerik, il ministro delle Finanze, on. Preti, rispondeva di aver «già avuto occasione di sottolineare, in replica a una proposta del senatore Sema analoga a quella oggetto dell'interrogazione in esame, che la creazione a Trieste di un'isola di franchigia fiscale concernente la benzina non sarebbe quanto meno opportuna nel momento in cui il governo tende all'abolizione di analoghi privilegi già esistenti e che hanno arrecato ingiustificati vantaggi a taluni industriali...».

aggiungendo, inoltre, che «il beneficio richiesto, se accolto, costituirebbe una grave deroga ai principi della generalità della uniformità delle imposte, oltre che fonte di possibili abusi, con conseguenti riflessi distortivi sul piano della concorrenza».

Negli anni che seguirono, la richiesta dei triestini venne ripetutamente rinnovata.

Giovanni Palladini

vedimento intervennero l'Ordine degli avvocati e vari esponenti del mondo economico locale.

Il commissario del governo, prefetto Cappellini, inviava alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, delle Finanze e dell'Industria e commercio, una lettera, nella quale — dopo aver illustrato la gravità e la delicatezza della situazione — sosteneva l'opportunità di un riesame delle proposte a supporto avanzate per la concessione di un contingente di benzina agevolata a Trieste.

Seguiva, agli inizi del mese di ottobre '70, una nuova presa di posizione del Consiglio comunale di Trieste, con l'approvazione di un documento nel quale si dichiarava che il «Consiglio comunale di Trieste mantiene, nonostante l'orientamento negativo assunto dal Governo nazionale, la richiesta della concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli abitanti della provincia, allo scopo di superare la situazione, con vantaggi per le finanze statali; e auspica che, da parte degli organismi competenti, siano comunque adottati idonei provvedimenti che tengano conto delle giuste esigenze della categoria interessata».

Altre iniziative vennero contemporaneamente attuate da vari partiti e dalle organizzazioni sindacali. Ma, ancora una volta, il risultato delle varie azioni fu negativo.

Agli inizi del successivo mese di novembre, infatti, in risposta a un'interrogazione rivolta dall'on. Skerik, il ministro delle Finanze, on. Preti, rispondeva di aver «già avuto occasione di sottolineare, in replica a una proposta del senatore Sema analoga a quella oggetto dell'interrogazione in esame, che la creazione a Trieste di un'isola di franchigia fiscale concernente la benzina non sarebbe quanto meno opportuna nel momento in cui il governo tende all'abolizione di analoghi privilegi già esistenti e che hanno arrecato ingiustificati vantaggi a taluni industriali...».

aggiungendo, inoltre, che «il beneficio richiesto, se accolto, costituirebbe una grave deroga ai principi della generalità della uniformità delle imposte, oltre che fonte di possibili abusi, con conseguenti riflessi distortivi sul piano della concorrenza».

Negli anni che seguirono, la richiesta dei triestini venne ripetutamente rinnovata.

Giovanni Palladini

vedimento intervennero l'Ordine degli avvocati e vari esponenti del mondo economico locale.

Il commissario del governo, prefetto Cappellini, inviava alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, delle Finanze e dell'Industria e commercio, una lettera, nella quale — dopo aver illustrato la gravità e la delicatezza della situazione — sosteneva l'opportunità di un riesame delle proposte a supporto avanzate per la concessione di un contingente di benzina agevolata a Trieste.

Seguiva, agli inizi del mese di ottobre '70, una nuova presa di posizione del Consiglio comunale di Trieste, con l'approvazione di un documento nel quale si dichiarava che il «Consiglio comunale di Trieste mantiene, nonostante l'orientamento negativo assunto dal Governo nazionale, la richiesta della concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli abitanti della provincia, allo scopo di superare la situazione, con vantaggi per le finanze statali; e auspica che, da parte degli organismi competenti, siano comunque adottati idonei provvedimenti che tengano conto delle giuste esigenze della categoria interessata».

Altre iniziative vennero contemporaneamente attuate da vari partiti e dalle organizzazioni sindacali. Ma, ancora una volta, il risultato delle varie azioni fu negativo.

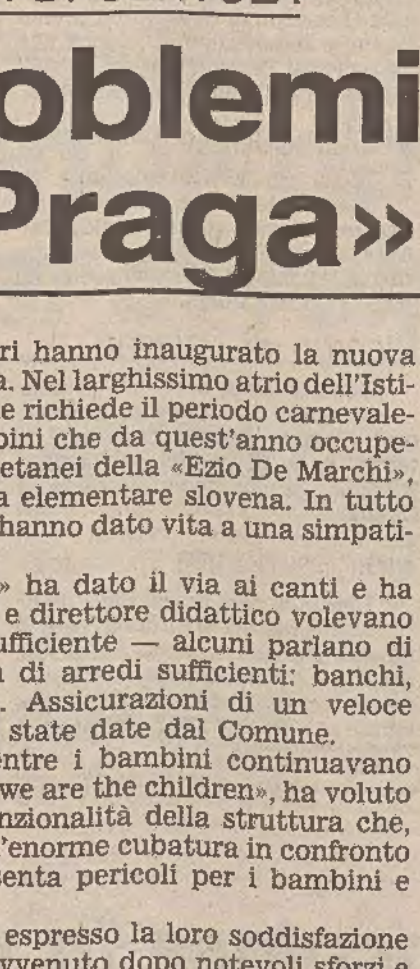
Agli inizi del successivo mese di novembre, infatti, in risposta a un'interrogazione rivolta dall'on. Skerik, il ministro delle Finanze, on. Preti, rispondeva di aver «già avuto occasione di sottolineare, in replica a una proposta del senatore Sema analoga a quella oggetto dell'interrogazione in esame, che la creazione a Trieste di un'isola di franchigia fiscale concernente la benzina non sarebbe quanto meno opportuna nel momento in cui il governo tende all'abolizione di analoghi privilegi già esistenti e che hanno arrecato ingiustificati vantaggi a taluni industriali...».

aggiungendo, inoltre, che «il beneficio richiesto, se accolto, costituirebbe una grave deroga ai principi della generalità della uniformità delle imposte, oltre che fonte di possibili abusi, con conseguenti riflessi distortivi sul piano della concorrenza».

Negli anni che seguirono, la richiesta dei triestini venne ripetutamente rinnovata.

Giovanni Palladini

BAMBINI, MAESTRE E GENITORI HANNO INAUGURATO LA NUOVA SCUOLA DI SERVOLA



Un momento dell'inaugurazione della nuova scuola a Servola

Gli animali sugli autobus una proposta della Provincia

Anche a Trieste gli animali domestici dovrebbero poter viaggiare sul mezzo pubblico, come accade con opportune misure in altre città d'Italia.

Questo è il convincimento dell'assessore provinciale allo sport, Bruno Cavicchioli che ha formulato una precisa proposta sull'argomento al presidente dell'Act.

Tra l'altro Cavicchioli sottolinea che «in un primo tempo si potrebbe scegliere un orario non di punta e magari sulle linee staticamente meno affollate». Ribadisce infine: «La nostra città, con un alto numero di anziani, dovrebbe permettere loro di muoversi con le proprie bestie senza dover ricorrere ad un taxi, spesso troppo caro per i pensionati meno abbienti».

Irrigidimento dei controlli ai valichi confinari, sul «pieno» di benzina, sollevò vivaci polemiche e proteste a non finire. Per farne un'idea è sufficiente sfogliare i giornali dell'epoca, che riportavano le notizie riguardanti tali restrizioni, con titoli quali: «Ritorno ai valichi il controllo sulla benzina. Solo ai titolari di sciapassare sono consentiti quattro «pieni» mensili. Ingegneri ai posti di blocco. «Con il passaporto non passa la benzina», ecc.

In taluni casi, gli automobilisti si videro costretti a pagare i diritti doganali per l'eccedenza di benzina riscontrata al rientro.

Nella polemica sulla validità e sull'opportunità del provvedimento intervennero l'Ordine degli avvocati e vari esponenti del mondo economico locale.

Il commissario del governo, prefetto Cappellini, inviava alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, delle Finanze e dell'Industria e commercio, una lettera, nella quale — dopo aver illustrato la gravità e la delicatezza della situazione — sosteneva l'opportunità di un riesame delle proposte a supporto avanzate per la concessione di un contingente di benzina agevolata a Trieste.

Seguiva, agli inizi del mese di ottobre '70, una nuova presa di posizione del Consiglio comunale di Trieste, con l'approvazione di un documento nel quale si dichiarava che il «Consiglio comunale di Trieste mantiene, nonostante l'orientamento negativo assunto dal Governo nazionale, la richiesta della concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli abitanti della provincia, allo scopo di superare la situazione, con vantaggi per le finanze statali; e auspica che, da parte degli organismi competenti, siano comunque adottati idonei provvedimenti che tengano conto delle giuste esigenze della categoria interessata».

Altre iniziative vennero contemporaneamente attuate da vari partiti e dalle organizzazioni sindacali. Ma, ancora una volta, il risultato delle varie azioni fu negativo.

Agli inizi del successivo mese di novembre, infatti, in risposta a un'interrogazione rivolta dall'on. Skerik, il ministro delle Finanze, on. Preti, rispondeva di aver «già avuto occasione di sottolineare, in replica a una proposta del senatore Sema analoga a quella oggetto dell'interrogazione in esame, che la creazione a Trieste di un'isola di franchigia fiscale concernente la benzina non sarebbe quanto meno opportuna nel momento in cui il governo tende all'abolizione di analoghi privilegi già esistenti e che hanno arrecato ingiustificati vantaggi a taluni industriali...».

aggiungendo, inoltre, che «il beneficio richiesto, se accolto, costituirebbe una grave deroga ai principi della generalità della uniformità delle imposte, oltre che fonte di possibili abusi, con conseguenti riflessi distortivi sul piano della concorrenza».

Negli anni che seguirono, la richiesta dei triestini venne ripetutamente rinnovata.

Giovanni Palladini

vedimento intervennero l'Ordine degli avvocati e vari esponenti del mondo economico locale.

Il commissario del governo, prefetto Cappellini, inviava alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, delle Finanze e dell'Industria e commercio, una lettera, nella quale — dopo aver illustrato la gravità e la delicatezza della situazione — sosteneva l'opportunità di un riesame delle proposte a supporto avanzate per la concessione di un contingente di benzina agevolata a Trieste.

Seguiva, agli inizi del mese di ottobre '70, una nuova presa di posizione del Consiglio comunale di Trieste, con l'approvazione di un documento nel quale si dichiarava che il «Consiglio comunale di Trieste mantiene, nonostante l'orientamento negativo assunto dal Governo nazionale, la richiesta della concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli abitanti della provincia, allo scopo di superare la situazione, con vantaggi per le finanze statali; e auspica che, da parte degli organismi competenti, siano comunque adottati idonei provvedimenti che tengano conto delle giuste esigenze della categoria interessata».

Altre iniziative vennero contemporaneamente attuate da vari partiti e dalle organizzazioni sindacali. Ma, ancora una volta, il risultato delle varie azioni fu negativo.

Agli inizi del successivo mese di novembre, infatti, in risposta a un'interrogazione rivolta dall'on. Skerik, il ministro delle Finanze, on. Preti, rispondeva di aver «già avuto occasione di sottolineare, in replica a una proposta del senatore Sema analoga a quella oggetto dell'interrogazione in esame, che la creazione a Trieste di un'isola di franchigia fiscale concernente la benzina non sarebbe quanto meno opportuna nel momento in cui il governo tende all'abolizione di analoghi privilegi già esistenti e che hanno arrecato ingiustificati vantaggi a taluni industriali...».

aggiungendo, inoltre, che «il beneficio richiesto, se accolto, costituirebbe una grave deroga ai principi della generalità della uniformità delle imposte, oltre che fonte di possibili abusi, con conseguenti riflessi distortivi sul piano della concorrenza».

Negli anni che seguirono, la richiesta dei triestini venne ripetutamente rinnovata.

Giovanni Palladini

vedimento intervennero l'Ordine degli avvocati e vari esponenti del mondo economico locale.

Il commissario del governo, prefetto Cappellini, inviava alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, delle Finanze e dell'Industria e commercio, una lettera, nella quale — dopo aver illustrato la gravità e la delicatezza della situazione — sosteneva l'opportunità di un riesame delle proposte a supporto avanzate per la concessione di un contingente di benzina agevolata a Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Cattaruzzi nel IX anniversario (9/2) dalla morte e figlio 40.000 pro Divisione cardiocirurgica (prof. Branchini).

In memoria di Narciso Dreina nel XX anniversario (10/2) dai familiari 25.000 pro Anifas; 30.000 pro Lega tumori Marini; 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Alice, Marco, e Gastone Nussa nell'anniversario (9/2) dalle nipoti Alice e Edie 50.000 pro Sogit; 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Fiorella Borstner Esposito nell'anniversario (9/2) dal marito e figli 100.000 pro Ospedale lungodegenti Gregorini.

In memoria di Luigi Busolo (Giorgio) nel VII anniversario (9/2) dalla moglie Dora e dal figlio Renato 20.000 pro Villa di Giorgio del fanciullo; 15.000 pro Istituto Rittmeyer; 15.000 pro Istituto Rittmeyer Garofalo (rep. handicappati).

In memoria di Vinicio Garofalo nel II anniversario (9/2) dalla moglie 100.000 pro Sogit e dalla cognata Aldo Bratina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria della cara Alma Cappello ved. Bregant da Olga, Elia, Vera, Carmela, Sergio e Francesco Patuanelli 203.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Costantino Guido nel I anniversario (9/2) dalla moglie Silvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla zia Santina Barotto 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria della cara mamma Luciana Della Valle (9/2) dalla figlia Gioia 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Mario Lantieri per il compleanno (9/2) da Gerolamo Walter 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Agostino Rubessa nel IV anniversario (9/2) dalla moglie Adelgaia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Pavanelli nel IV anniversario (9/2) dalla moglie e figli 80.000 pro Centro sociale per la lotta contro le neoplasie.

In memoria di Risveglio Suard per il compleanno (9/2) dalla moglie Lucia 15.000 pro Unione italiana di distrofia muscolare; 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Italo Confalonieri nel XI anniversario della morte (10/2) da Liliana Foggiani 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le neoplasie (prof. F. Legnani).

In memoria di Giuseppe Dama Marchi nel II anniversario (10/2) dal marito Salvatore 20.000 pro Centro Cardiovascolare dott. Scardi; 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; 10.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Gergolet nel VI anniversario (10/2) dalla moglie Sofia e nuova Adama 20.000 pro Villa di Giorgio del fanciullo.

In memoria di Gaetano Miani nel V anniversario (10/2) da Vittorio, Anita, Bruno Viorino 15.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria del caro Denis Fumoli (N.Y.) dal cognato Sabina, Giorgio e Bianca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Daniela Giannarelli dai compagni di scuola delle elementari sezione D 65.000 pro Agmen.

In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. amici del cuore; 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Malisan da Ucci, Silvana 20.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Valastro dalle famiglie Grassi, Vidal e Fracalongo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Piero e Zora 10.000 pro Agmen.

In memoria di Lidio Kermac da Elida Bozzetto 10.000 pro Cri (Pronto Soccorso).

In memoria di Maria ved. Landi dalle figlie Gloria e Silvia 100.000 pro Cri; 100.000 pro Lega tumori Marini.

In memoria di Paolo Latella dalla famiglia Loi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Filomena Losappio da Serena e Gianfranco Damiano 20.000 pro Astad.

In memoria della signora Pina Lovranica Betti da Carlo e Clara Filippini 30.000 pro Cri (Comitato signore).

In memoria di Ennio Lunazzi e Lidia Cione da Ester e Sergio Lunazzi 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Laura Malisan da Claudio e Giuliana Bonetti 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di nonna Minerva da Giorgio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della madre di Argia Milanesi Santantonio dai colleghi Uli - via Farneto 3.400.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Pagliaro da Stofa, Rizzo, Fazio, Pelizzari, Ieri R.G.G., Zuretti, Trav. De Zorzi, Malvestri, Maestro, Pergolesi 160.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermanno Paoletti dai condomini di piazza Sansovino 21 scala B 110.000 pro Centro cardiologico; dagli amici Rocco d'Istria 80.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Petrich ved. Vascotto dalla famiglia Gruber 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pia Spizzamiglio 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

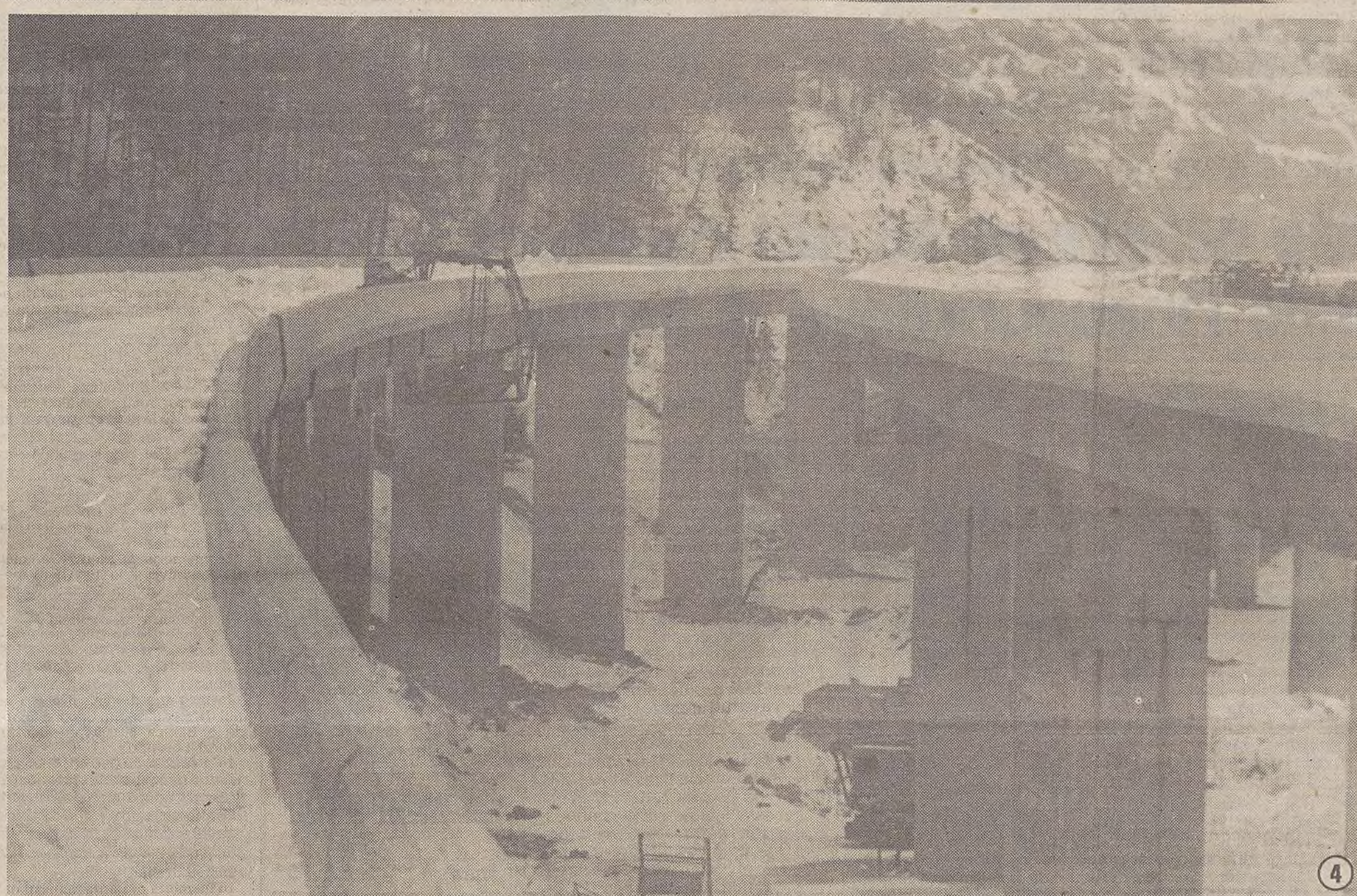
In memoria di Tatiana Rosso da Ada e Maria Trevisan 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Luigi Rudan dalla famiglia Rudan 200.000, dalla famiglia Cattunar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Slatic da Maria Giustin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elia Spetli ved. Dominici dalle cugine Contin, Canziani, Spetli 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Libera e Silvana Salz Cattinari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Le città hanno messo la maschera bianca



Il maltempo ha colpito ieri tutta l'area giuliana con un'abbondante nevicata che non ha tardato a imbiancare strade e tetti rendendo difficoltose le comunicazioni in molte zone. Ecco alcune foto-testimonianze: 1) piazza della Repubblica a Monfalcone in un'immagine decisamente siberiana (foto Nadia); 2) una panoramica di Gorizia (foto Dani); 3) nonostante il maltempo molti, soprattutto giovani, sono usciti in maschera decisi a festeggiare comunque il Carnevale; 4) l'autostrada Udine-Tarvisio in costruzione presso Pontebba (foto Di Pietro); 5) una signora in piazza Unita; 6) i bambini approfittano della nevicata per uno scambio di palle; 7) un'inusuale veduta di Trieste sul lungomare; 8) uno dei tanti inconvenienti: la sistemazione delle catene sotto la neve; 9) pericolosa «traversata»



Le immagini di Sanremo SOLO PER VOI!!!

UN INVITO AL VIDEOREGISTRATORE

E non solo Sanremo, o Carnevale, o i vostri programmi Tv preferiti. Ora esiste anche un fantastico assortimento di film in videocassetta: i classici capolavori, i cartoni di Walt Disney, i grandi documentari...

Prezzi ottimi, qualità tecnica ormai perfetta: perché rinunciare alla grande gioia del videoregistratore? Questo è certamente il momento giusto per decidere! Giudicate voi stessi:

Assortimento videoregistratori PANASONIC, NORDMENCHE, JVC, HITACHI - Pagamento anche in 12 mesi senza interessi con Prestito Amico CRT

Lire 980.000 IVA compresa

VIDEOREGISTRATORE PHILIPS VR 6540

Caricamento frontale
Telecomando a raggi infrarossi
Fermo immagine - Tasto ITR
Ricerca immagine veloce
Programmazione - 8 canali

Lire 1.050.000 IVA compresa

VIDEOREGISTRATORE FUNAI VCR 5200

Caricamento frontale
Telecomando a raggi infrarossi - Fermo immagine
Tasto QRB - Ricerca immagine veloce
Programmazione
32 canali
Tre programmaz. in 14 giorni

Lire 850.000 IVA compresa

VIDEOREGISTRATORE FUNAI VCR 4000

Caricamento frontale
Telecomando a filo - Fermo immagine
Ric. immag. veloce - Programmazione - 12 canali

E ricordate anche la nostra proposta TV color GRUNDIG 22 pollici: 99 canali, presa SCART, selezione diretta 30 programmi, (catalogo 1986): compresa SCHE-DA TELEVIDEO e telecomando TV - Televideo

Lire 889.000 IVA compresa

METROMARKET

il nuovo FANTASTICO negozio di Trieste
via Filzi 7, ang. via Torrebianca 25

DALLA REGIONE

EMERGENZA NELL'ISONTINO

Da Palmanova in giù
una coltre di neve
avvolge la regione

Voli regolari da e per Ronchi

La neve ha risparmiato ieri proprio quelle zone in cui sarebbe stata la benvenuta, cioè la montagna, mentre ha imperversato nelle province di Trieste e Gorizia. Salvo dalla bianca coltre anche Udine e Pordenone. Insomma da Palmanova in giù un manto di neve avvolge la regione.

Ma vediamo cos'è successo nell'isontino (sulla situazione nel capoluogo regionale ci soffermiamo in altre pagine). Nel Goriziano sono caduti nel giro di due ore, da mezzogiorno alle due, cinque centimetri di neve. La precipitazione è stata accompagnata, soprattutto nel Cormonese e nel Gradiscano, da forti raffiche di vento gelido. Disagi nella circolazione stradale vengono segnalati un po' dovunque, ma non si registrano incidenti con danni alle persone.

A Gorizia squadre di operai del Comune hanno lavorato fino a sera per pulire passaggi pedonali e tratti di strada pericolosi per il transito dei pedoni. Due autocarri hanno provveduto per l'intera giornata a spargere sale e graniglia lungo le vie cittadine.

Le strade statali sono tutte percorribili senza catene che vengono invece consigliate sulle arterie collinari e sul Vallone dove sono presenti lunghi tratti ghiacciati. L'Azienda provinciale trasporti ha garantito tutti i collegamenti anche se su tutte le linee si sono registrati comprensibili ritardi.

Più difficile ancora la situazione nel Monfalconese e a Grado dove la precipitazione nevosa iniziata verso le 8 si è trasformata, intorno alle 13 in tempesta. È nevicato fino alle 16 e la temperatura è scesa a cinque gradi sotto lo zero. Anche qui il vento gelido ha sciolto i disagi alla circolazione. Problemi pure all'aeroporto regionale, dove tuttavia i voli sono stati regolari. Solo quello da Milano, alle 16, è atterrato con 24 minuti di ritardo, poiché il personale tecnico stava ultimando la pulizia della pista.

I LAVORI SONO PROSEGUITI NONOSTANTE IL MALTEMPO E MANCANO SOLTANTO I «VESTITI»

La Udine-Tarvisio è pronta al 96 per cento:
si sta già preparando l'inaugurazione di luglio

L'autostrada Udine-Tarvisio-confine austriaco è praticamente pronta. Lo stato di avanzamento dei lavori fra Chiusaforte e Coccau (42 dei 100 chilometri complessivi ancora mancanti) è pari al 96 per cento: è questo il dato più aggiornato disponibile, emerso da una verifica fatta neanche dieci giorni fa, il 31 gennaio, da una commissione mista della Società Autostrade, della Società Iri-Talstat, che sta costruendo e gestirà le quattro corsie che uniranno, senza soluzione di continuità, Trieste e l'alto Adriatico al centro dell'Europa.

E confermerà quindi per luglio l'apertura al traffico dell'intero tratto. I tecnici della Società Autostrade — come spiegano i dirigenti romani del gruppo — contano di ultimare a marzo tutte le opere civili. «Resta poi solo da "vestire", cioè provvedere alla bitumazione e agli arredi», sottolinea Enrico Benvegnia, del servizio relazioni esterne

della Società — e per questo lavoro due-tre mesi sono più che sufficienti».

Gli austriaci si sono detti pronti a inaugurare la parte autostradale nel loro versante dal 3 luglio in poi. La presidenza della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, d'intesa con la società costruttrice, si sta già adoperando per definire il programma della cerimonia. Sarà luglio, ma la data resta da definire, anche per renderla compatibile con la presenza, già auspicata, delle massime autorità dello Stato.

Nel giorni scorsi l'assessore regionale ai trasporti, Di Benedetto, aveva anticipato l'intervento del presidente della Repubblica italiano e austriaco. Certo è che l'inaugurazione della Udine-Villaco, già denominata «l'autostrada dell'Alpe Adria», non costituisce solo un traguardo ingegneristico, ma assume anche una rilevante valenza politica

IL FUTURO DELLA MACCHINA LUCE DI SINCROTRONE ESPOSTO DAL PREMIO NOBEL

Rubbia: voglio un centro leader

Dovrà essere un laboratorio dove settori quali la chimica, la fisica e la biologia operino congiuntamente. Sul polo scientifico triestino assemblea alla Fondazione per il progresso e la libertà delle scienze. Si è parlato anche del Centro Unido, del nuovo museo della scienza e della scuola superiore di studi marittimi



L'assemblea straordinaria della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze ospitata nella sede della Cassa di risparmio di Trieste

I presupposti perché Trieste diventi un autentico polo di ricerca, altamente qualificato ci sono tutti. E agli sforzi congiunti degli scienziati che già operano in questo senso, si aggiunge il dichiarato impegno di Carlo Rubbia.

Impegno che il premio Nobel si è assunto nel corso dell'assemblea straordinaria della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze, svoltasi nella sede della Cassa di risparmio di Trieste.

Per l'occasione erano presenti i membri fondatori e i rappresentanti delle istituzioni scientifiche triestine, Salim, Budinich e Fusaroli, insieme ad esponenti politici, l'assessore regionale Rinaldi, il sindaco Richeiti, l'assessore provinciale Bonati e il presidente della Camera di commercio Lombesi, nonché i rappresentanti dei ministeri degli Esteri e della Ricerca scientifica.

Rubbia ha affermato di voler fare del laboratorio luce di sincrotrone un centro leader nel quale settori come la chimica, la biologia e la fisica operino congiuntamente. Il progetto — ha spiegato — è unico nel suo genere e ha già attratto l'attenzione degli ambienti statunitensi che si apprestano ad allestire uno uguale.

Ma per raggiungere tale risultato ha detto ancora Rubbia e il suo è un vero appello — ci vuole coesione tra tutte le forze scientifiche che qui operano.

La Trieste di oggi, e ciò fa ben sperare, è già servita da modello per altre sedi di ricerca nel mondo: io ha affermato Abdus Salam rilevando che Singapore si sta apprestando a ricalcare le tracce qui segnate e che l'Accademia delle scienze del Terzo mondo sta ricevendo consensi da vari paesi che si sono impegnati a sostenerla, prima fra tutti l'India.

Il rettore dell'ateneo triestino Fusaroli, riallacciandosi al discorso di Salam ha parlato del centro internazionale per la fisica, simile a quello di Miramare, sorto da poco a

Bogotá in Colombia. Fusaroli, che è vicepresidente della fondazione promotrice della nuova struttura, ne ha descritto finalità e contenuti. È seguito l'intervento del vicedirettore del centro di Bogotá, Chaparro, il quale ha annunciato, dopo un ringraziamento al nostro paese, la prossima visita a Trieste del Presidente colombiano Betancour.

Il professor Romeo, responsabile del centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido (che sorgerà prossimamente) ha sottolineato come esso preveda il rafforzamento dei rapporti tra ricerca e industrie e di queste ultime con i paesi in via di sviluppo.

Romeo ha anticipato in merito la notizia di un primo grande simposio al quale parteciperanno scienziati di altissimo livello che elaboreranno i programmi del centro. Le riunioni — ha riaffermato Romeo — possono essere di grande prestigio come l'installazione di laboratori accanto al centro.

L'iter che ha portato all'attuale progetto del laboratorio di luce di sincrotrone è stato descritto da Fonda, mentre Budinich ha fatto rilevare che a Trieste esistono giovani menti altamente capaci che volevano esserci coltrate e che tramite accordi predisposti potranno continuare a lavorare qui.

La promozione di un museo delle scienze da costruire a Trieste — simile all'Exploratorium di San Francisco e al nuovo impegno assunto dalla Fondazione. Tale struttura troverebbe la sua naturale collocazione, per l'alto grado di ricerca qui esistente, nonché per il numero di scienziati annualmente in visita. Altro progetto che ne sarebbe la logica conseguenza è stato esposto da Bonati: è quello di una scuola internazionale superiore di studi marittimi, rivolta in particolare ai paesi del Mediterraneo. Una simile struttura è già esistente a Malmö in Svezia e su richiesta dei paesi in via di sviluppo sarebbe riproposta a Trieste.

Tra i lavori dell'assemblea c'è stata una parentesi legata a Salam di una medaglia d'oro da parte della provincia e da parte della Fondazione e della Sissa di un volume che raccoglie scritti e disegni di Galileo Galilei.

Eleonora Millo

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	-4,8	-0,4
Gorizia	-3	-1
Monfalcone	-4,9	0
Pordenone	-2	2
Udine	-2,6	-1,5

MARCO MARCHI
CURA COMPLETA DEL PIEDE
Calli, duroni, ingorghi
unghe incarnite, calli interdigitali.
Press: BEAUTY CENTER
VIA MILANO 22 - Tel. 630421
Solo per appuntamento

L'autostrada
dei record

È ammirata dagli esperti di tutto il mondo. L'autostrada Udine-Carnia ha segnato un nuovo traguardo nella tecnologia ingegneristica: l'intero tracciato è capace di resistere a terremoti anche più forti di quello del 1976 e maggio '76, le gallerie sono tutte impermeabilizzate, il profilo vuoto dei viadotti eviterà la formazione dello strisciamento «verglass». Tutte innovazioni, che riceveranno un formale, quanto autorevole, riconoscimento a livello internazionale il 12 febbraio negli Stati Uniti.

La Società Autostrade, che costruisce la Udine-confine, è stata infatti scelta, nella persona del suo vicepresidente e amministratore delegato Franco Schepis, unico italiano in una rosa ristretta, alla candidatura dell'«uomo dell'anno delle costruzioni», che viene proclamato dalla prestigiosa società editrice di riviste tecniche e scientifiche, la McGraw Hill Information Systems Company.

viadotti, con la posa dei pezzi di cemento armato prefabbricati precedentemente in cantiere.

In caso di maltempo, le imprese concentrano gli interventi nelle gallerie: ce ne sono dodici lungo i 42 chilometri del tracciato, per uno sviluppo globale di 16 chilometri. Altri dieci chilometri sono sospesi su 24 fra ponti e viadotti.

Gli ultimi arredi che saranno realizzati riguardano la posa dei guard-rail, delle colonnine per le chiamate radio di soccorso, il completamento dell'illuminazione, a giorno delle gallerie, la semina delle piante spartitraffico e dell'erba lungo le scarpate. Sono anche in costruzione i posti di manutenzione, che fungeranno d'inverno quali posti attrezzati per lo sgombero della neve: è stata prevista la loro collocazione ogni 15 chilometri, cioè in misura doppia a quella esistente su tutte le altre autostrade italiane.

Il costo medio al chilometro del tratto Chiusaforte-Coccau sarà di 20 miliardi di lire, con punte di 23 miliardi al chilometro fra Camporosso e il confine. Complessivamente, quindi, il percorso che sarà inaugurato a luglio comporterà una spesa di quasi mille miliardi, finanziati per 190 miliardi con contributi uguali dell'Anas e della Regione.

Si pagherà pedaggio da Udine a Ugovizza, mentre sarà libero il tragitto fra Ugovizza e il confine, dando così l'opportunità ai turisti stranieri di accedere a Tarvisio, dagli svincoli autostradali di Tarvisio Nord e Sud, senza esborsi. Oltre alle uscite, già funzionanti, di Carnia e Chiusaforte, caselli sorgeranno a Pontebba e alla barriera di Ugovizza.

Le tariffe saranno quelle chilometriche delle autostrade Iri con percorso di montagna (ad esempio, la A1, nel tratto Bologna-Firenze): la quota più alta l'autostrada la toccherà alla galleria spartitraffico di Camporosso, a 850 metri sul livello del mare.

Baldovino Uleicrai

HANNO SCALATO IL FITZ ROY

I rocciatori della XXX
tornano dalla Patagonia

Torneranno domani a Milano con il volo dall'Argentina Mauro Petronio e Marco Sterni, i due rocciatori della XXX Ottobre, sezione dei Cai, che assieme a quattro amici del Cai di Firenze e di Mariano Comense hanno scalato il Fitz Roy (3441 m) nella Patagonia.

La spedizione si chiamava «El Chaiten '85», il nome che le antiche popolazioni indiane avevano dato a questo monte dalle impressionanti pareti, che, come fece di diamante, si alzava verso il cielo. Montagna di estrema difficoltà, perché si deve superare non solo l'aspettante asprezza delle sue rocce, ma anche i fortissimi venti che raggiungono velocità di 220 chilometri.

E sono stati proprio questi venti impetuosi a bloccare i sei rocciatori, dopo che avevano superato tutte le difficoltà della salita, a 50 metri dalla cima. Più volte hanno tentato di superare l'impeto del vento, ma hanno dovuto rinunciare. Anche così l'impresa deve considerarsi eccezionale e pienamente riuscita per il fatto che tutti e sei i membri

della spedizione — rocciatori fortissimi — sono riusciti ad arrivare alla cresta sommitale.

Mauro Petronio e Marco Sterni saranno festeggiati nella sede della XXX Ottobre, giovedì poiché non verranno subito a Trieste, dovendo svolgere a Milano alcune pratiche concernenti la spedizione. Alla cerimonia sono invitati i componenti del gruppo rocciatori e gli amici.

■ CONCORSO — La Gazzetta Ufficiale n. 15 del 20 gennaio 1986 pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 70 allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno 1986-87. Possono partecipare i cittadini italiani nati dal 1.º gennaio 1964 al 31 dicembre 1965 che posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1985-86 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata triennale o di abilitazione magistrale.

Le domande debbono essere fatte pervenire, improrogabilmente entro il giorno 19 febbraio 1986, al Comando Generale della Guardia di Finanza - Ufficio Personale e Addestramento via Sicilia, 178 - 00187 Roma.

Felice di sentire!



amplifon

TRIESTE
Piazza Goldoni, 10
Tel. 734333

UDINE
Via Crispi, 49
(P.zza Ospedale Vecchio)
Tel. 204410

PORDENONE
Piazza C. Costantini, 7
(di fronte uff. Postale)
Tel. 27903

105 Filiali - 1500 Centri Acustici

Per fine stagione

MONTONI

e tutti gli altri articoli in pelle
a prezzi

scontatissimi!!!

Sono già arrivate le nuove collezioni
ed i nuovi modelli '86-'87 a prezzi
veramente contenuti.Venite e confrontate, da noi il rapporto
qualità/prezzo è veramente conveniente!!!

La Pelle

PIAZZA SCORCOLA 3 - TRIESTE - TEL. 65131

DENTIERE ROTTE?

CENTRO

RIPARAZIONI

PROTESI

Riparazioni immediate

TRIESTE Tel. 762559
Via Tarabochia 1 - 1.º piano
Aperto tutti i giorni dalle 8.30 alle
12.30 e dalle 15 alle 19. Sabato
mattina dalle 8.30 alle 12.30.

OGGI - Ore 14.30

Ippodromo di Montebello

DALLA TRIBUNA RISCALDATA

PER UN POMERIGGIO

VINCENTE ed AV. VINCENTE

Teresa



SALDI SALDI

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA - ESTATE

VIA BATTISTI 20/E - TEL. 771119

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D - TEL. 62350

SCUOLA DI

INFORMATICA

ENCIP - VIA MAZZINI 32 - TEL. 68846

TRIESTE

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi della

seconda sessione scolastica:

- 1) Informatica di base (corso propedeutico alla programmazione)
- 2) Programmatori Cobol e Basic (per coloro che hanno già frequentato il corso di base sull'informatica)
- 3) Registrazione dati su Personal Computer (corso per operatori al personal computer, registrazioni contabili, IVA)
- 4) Scrittura computerizzata (Word Processing) (elaborazione di testi, lettere, circolari)
- 5) Contabilità computerizzata (per coloro che conoscono la contabilità generale)

LE ESERCITAZIONI PRATICHE VENGONO SVOLTE
SU PERSONAL COMPUTER IBM, SU COMMODORE 64
E SU P.C. OLIVETTI M-20

La nostra è una scuola associativa, pertanto i canoni di
frequenza sono ridotti. Orario di segreteria: 9-12 e 16-20.



Si vanno completando i lavori sul tratto Chiusaforte-Coccau dell'autostrada Udine-Tarvisio che è ormai pronta al 96 per cento. Nell'immagine, scattata ieri sotto la neve, da Flavio Di Pietro, il viadotto di Pietravigliata vicino a Pontebba

In poche righe

Incontro Brancati-De' Bartolomeis

L'assessore regionale Mario Brancati si è incontrato a Padova con il gen. Giovanni De' Bartolomeis, comandante della regione militare Nord-Est il quale lascerà in questi giorni il servizio attivo. Nel corso del cordiale colloquio l'esponente regionale, che ha la delega in materia di servizi militari, ha messo in evidenza l'opera svolta in tanti anni di servizio da De' Bartolomeis, sia in qualità di presidente del comitato misto partitico per le servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia sia in quella di comandante della regione Nord-Est.

Concorso nelle imposte dirette

L'intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta ufficiale n. 304 del 28 dicembre 1985 è stato pubblicato il rinvio della pubblicazione del diario della prova d'esame dei concorsi speciali, su base regionale, per l'assunzione di 517 conduttori meccanografi in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle imposte dirette.

Il diario della prova d'esame dei concorsi sarà peraltro pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica del 1.º luglio 1986.

Concorsi nei lavori pubblici

La Needi Cgil di Trieste in via Ponderas 8, informa che sono stati pubblicati i seguenti concorsi: Concorso pubblico, per esami, a 1 posto di ingegnere, settima qualifica funzionale, nel ruolo del personale della carriera direttiva tecnica dell'amministrazione dei lavori pubblici per il Friuli-Venezia Giulia; concorso pubblico, per esami a 2 posti di geometra, sesta qualifica funzionale, nel ruolo del personale della carriera tecnica di concetto dell'amministrazione dei lavori pubblici; concorso pubblico, per esami a un posto di ragioniere, sesta qualifica funzionale, nel ruolo del personale della carriera di concetto amministrativo dell'amministrazione dei lavori pubblici; concorso pubblico, per esami a quattro posti di coadiutore, quarta qualifica funzionale, nel ruolo del personale della carriera amministrativa del genio civile dell'amministrazione dei lavori pubblici; concorso pubblico, a 20 posti di operaio nel ruolo dei servizi generali, e del servizio escavazione porti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

È DI OLTRE 23 MILA MILIARDI IL DEFICIT DELLA BILANCIA COMMERCIALE PER IL 1985

Sempre più in rosso i conti esteri
causa petrolio e consumi alimentari

Completivamente comunque si conferma l'inversione di tendenza in atto tra import ed export

ROMA — La bilancia commerciale italiana si è chiusa nel 1985 con un passivo di 23.023 miliardi di lire, contro un risultato negativo di 19.135 miliardi del 1984. Lo ha reso noto l'Istat, informando che nel mese di dicembre il passivo è stato di 1.940 miliardi di lire, contro il passivo di 1.403 miliardi dello stesso mese dello scorso anno.

«I dati complessivi dell'85 — ha dichiarato il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, a commento delle rivelazioni dell'Istat — confermano la tendenza in divisa di una contrazione delle importazioni in linea con gli andamenti dell'economia reale e un incremento delle esportazioni. L'import rispetto all'84 è aumentato del 16,9 e l'export del 16,6. Come si vede — ha proseguito il ministro — si è realizzata una vera e propria inversione di tendenza. Il deficit com-

merciale, dei prodotti destinati all'alimentazione pari a 2.502 e dei prodotti chimici pari a 1.162.

L'attivo dei mezzi di trasporto è diminuito di 821 miliardi. Risulta invece migliorato di 2.426 miliardi il saldo positivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e di 1.975 quello dei prodotti meccanici.

«I dati complessivi dell'85 — ha dichiarato il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, a commento delle rivelazioni dell'Istat — confermano la tendenza in divisa di una contrazione delle importazioni in linea con gli andamenti dell'economia reale e un incremento delle esportazioni. L'import rispetto all'84 è aumentato del 16,9 e l'export del 16,6. Come si vede — ha proseguito il ministro — si è realizzata una vera e propria inversione di tendenza. Il deficit com-

merciale, dei prodotti destinati all'alimentazione pari a 2.502 e dei prodotti chimici pari a 1.162.

L'attivo dei mezzi di trasporto è diminuito di 821 miliardi. Risulta invece migliorato di 2.426 miliardi il saldo positivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e di 1.975 quello dei prodotti meccanici.

«I dati complessivi dell'85 — ha dichiarato il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, a commento delle rivelazioni dell'Istat — confermano la tendenza in divisa di una contrazione delle importazioni in linea con gli andamenti dell'economia reale e un incremento delle esportazioni. L'import rispetto all'84 è aumentato del 16,9 e l'export del 16,6. Come si vede — ha proseguito il ministro — si è realizzata una vera e propria inversione di tendenza. Il deficit com-

merciale, dei prodotti destinati all'alimentazione pari a 2.502 e dei prodotti chimici pari a 1.162.

L'attivo dei mezzi di trasporto è diminuito di 821 miliardi. Risulta invece migliorato di 2.426 miliardi il saldo positivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e di 1.975 quello dei prodotti meccanici.

«I dati complessivi dell'85 — ha dichiarato il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, a commento delle rivelazioni dell'Istat — confermano la tendenza in divisa di una contrazione delle importazioni in linea con gli andamenti dell'economia reale e un incremento delle esportazioni. L'import rispetto all'84 è aumentato del 16,9 e l'export del 16,6. Come si vede — ha proseguito il ministro — si è realizzata una vera e propria inversione di tendenza. Il deficit com-

merciale, dei prodotti destinati all'alimentazione pari a 2.502 e dei prodotti chimici pari a 1.162.

L'attivo dei mezzi di trasporto è diminuito di 821 miliardi. Risulta invece migliorato di 2.426 miliardi il saldo positivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e di 1.975 quello dei prodotti meccanici.

«I dati complessivi dell'85 — ha dichiarato il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, a commento delle rivelazioni dell'Istat — confermano la tendenza in divisa di una contrazione delle importazioni in linea con gli andamenti dell'economia reale e un incremento delle esportazioni. L'import rispetto all'84 è aumentato del 16,9 e l'export del 16,6. Come si vede — ha proseguito il ministro — si è realizzata una vera e propria inversione di tendenza. Il deficit com-

GIÀ SI DISCUTE IN ITALIA SU CHI DOVRÀ GODERNE I BENEFICI

Da un greggio meno caro
vantaggi ma anche rischi

Tra i 12 e i 20 mila miliardi il risparmio ipotizzabile per l'anno in corso

ROMA — Il calo dei prezzi petroliferi sta aprendo un dibattito tra esperti e mondo politico che merita una particolare attenzione, anche perché stanno affiorando alcune tendenze all'illusione facile sul futuro degli scenari energetici che interessano l'Italia. Il ribasso del greggio propone, senz'altro, dei vantaggi per l'economia del paese, ma innescando anche alcuni rischi che vanno tenuti presenti per le evoluzioni di medio e lungo periodo. Il barile a un prezzo ufficiale di 20 dollari, quota ormai raggiunta in queste settimane, porterà, secondo i calcoli degli esperti, a un risparmio sull'esborso totale della cosiddetta «bolletta petrolifera» che certamente dovrebbe superare, nell'arco dell'anno, i 12 mila miliardi di lire. I più ottimisti arrivano a ipotizzare una riduzione attorno ai 20 mila miliardi se la tendenza al calo del greggio dovesse continuare nei prossimi mesi.

«Nell'86, fra l'altro, si combinano situazioni favorevoli per il simultaneo verificarsi della riduzione dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime e della persistente debolezza del dollaro che spinge all'insù il marco. Per cogliere le opportunità del nuovo quadro internazionale — ha concluso il ministro — appare ancora una volta necessaria una politica economica finalizzata alla riduzione del differenziale inflazionistico che ci separa dagli altri paesi industrializzati e al risanamento della finanza pubblica.

totalmente. Lasciando cadere questa seconda ipotesi, ne deriva come conseguenza immediata: il rischio che il maggior denaro a disposizione dei consumi privati incida su alcuni aspetti dell'inflazione, rendendo meno sensibile la sua propensione a un decremento legato alla minore spesa energetica.

Il presidente dell'Eni, Francesco Corbelli, ha ipotizzato che il minor costo delle fonti energetiche legate al petrolio dovrebbe incidere positivamente per almeno un 10% sulle tariffe elettriche, facendo decrescere il cosiddetto sovrapprezzo termico, che ora grava sul chilowattora italiano di un buon 8%. A questa ipotesi di Corbelli la Confindustria, pur accettandola come probabile, ha già contrapposto una propria posizione: eventuali diminuzioni della bolletta elettrica vanno ridistribuite al sistema produttivo e non a quello dei consumi civili. Soprattutto non vanno incamerate dallo Stato per risanare i propri bilanci. La posizione degli imprenditori è suggerita dalla considerazione, peraltro condivisa da una buona parte degli addetti ai lavori, che la diminuzione del greggio potrebbe dimostrarsi temporanea con la possibilità, nel medio periodo, di una sua

risalita. Quattro o cinque anni di respiro sul fronte dell'energia primaria darebbero la possibilità all'industria italiana di riaggiungersi a quelle dei concorrenti.

La preoccupazione per un utilizzo al meglio della situazione che si sta profilando in queste settimane è al centro delle verifiche che si stanno compiendo nel massimo ente energetico italiano, l'Eni. La posta in gioco, in questo caso, è l'individuazione di uno scenario che faccia atterrare dolcemente il paese in un mercato energetico diverso dal passato e che nello stesso tempo lo metta al riparo da un eventuale nuovo ribaltamento dei mercati. Una preoccupazione più volte ribadita, in questi giorni, dal presidente dell'Eni Franco Reviglio che deve contrastare, anche in casa propria, alcune tendenze che vorrebbero ridurre lo sforzo internazionale dell'ente sul fronte degli idrocarburi. Il presupposto di chi porta avanti questa posizione di rientro degli investimenti esteri verso una maggiore ricerca interna di idrocarburi è che il calo del greggio farà subire alla compagnia petrolifera nazionale, l'Agip spa, una serie di forti perdite. Ma in questo caso un eccessivo allarmismo gioca lo stesso pericoloso ruolo delle illusioni troppo facili.

La settimana in Borsa

Di nuovo a pieno ritmo

Il mercato azionario ha ripreso in pieno la sua corsa, facendo segnare a molti valori nuovi massimi assoluti, in un contesto di affari vicino ai duecenti miliardi giornalieri. Questo si deve essenzialmente al ritorno di un quadro di stabilità politica, che nelle scorse settimane sembrava poter essere compromesso in sede di approvazione della legge finanziaria, eventualità poi smentita dai fatti. Alcuni indicano anche nella forte crisi dei prezzi petroliferi un risvolto positivo per un paese importatore di petrolio quale è il nostro, al di là dell'ovvia constatazione del minor esborso valutario necessario per l'approvvigionamento.

Fatto sta che gli investitori sono ritornati a puntare sulle Montedison, dopo un periodo abbastanza opaco caratterizzato dal prevalere dell'offerta. Nuovi massimi assoluti per le Fiat, per la verità influenzati anche da nuove voci circa un

possibile aumento di capitale accompagnato dall'emissione di warrant per la sottoscrizione di Fiat-Auto, la sub-holding del gruppo torinese ormai risanata sia dal punto di vista industriale che da quello finanziario. Sembrano infatti certa l'intenzione di portare alla quotazione di Borsa la più grande società automobilistica italiana, la Fiat quotata come è noto altro non è che una finanziaria a capo di sub-holding operative.

Nuovo massimo assoluto anche per l'Olivetti che, nonostante operi in un settore il quale in gran parte del mondo attraversa una congiuntura non certo favorevole, si appresta a ratificare un risultato positivo di quasi 500 miliardi superiore del 50% al già eccezionale risultato dell'esercizio precedente. A questo si aggiungono le insistenti voci circa un rastrellamento di azioni ordinarie da parte di De Benedetti che, al momento, possiede

ufficialmente poco più del 13% del capitale. Ciò spiegherebbe fra l'altro l'anomalo distacco creato fra le azioni ordinarie aventi diritto al voto, e quelle a voto limitato (privilegiato e risparmio non convertibile in ordinarie). Immediato beneficio ne ha tratto la quotazione della Cir, mentre decisa è la spinta al comportamento della Cofide, nonostante sia questa società a detenere il pacchetto di maggioranza Cir.

Deciso ritorno del denaro anche sugli assicurativi, fra i quali solo l'Alleanza si contraddistingue per il suo immobilismo, mentre Generali, Ras, Toro e persino la Latina danno luogo a nutriti scambi e a oscillazioni di prezzo vicine ai massimi assoluti.

Imprevisto, invece, il risveglio di alcuni bancari che, da mesi si trascinavano intorno agli stessi valori: fra questi spicca la Comit che, mentre l'aumento di capitale volge al

suo termine, spicca balzi del 5-6% al giorno, fra lo stupore di chi le aveva assegnato l'oscuro della immobilità.

Le ricorrenti voci circa l'imminente avvio dell'operazione di privatizzazione di Mediobanca, ma anche le notizie riguardanti l'ingresso della stessa in una Gemina ricca di liquidità ed in cerca di buone occasioni, hanno attirato l'interesse di compratori disposti anche a far segnare nuovi massimi assoluti. Immediatamente sono state rispolverate le vecchie illazioni circa la sistemazione del pacchetto Generali posseduto da Mediobanca e Lazard sulle quali, come nel passato, nulla di certo è dato sapere, neanche se esiste veramente la volontà di mutare lo status quo della compagnia triestina.

Anche il mercato di Wall Street è stato caratterizzato nel corso di tutta la scorsa settimana da un andamento rialzista.

La rassegna dei cambi

Dollaro, iniezione di fiducia

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana, venerdì, a New York consolidando il rafforzamento iniziato in Europa sulla scia del dato nettamente positivo sull'aumento dell'occupazione Usa in gennaio e reagendo in modo contrastato alla dichiarazione di parziale incostituzionalità della legge Gramm-Rudman per la riduzione del deficit federale.

Gli ultimi valori sulla piazza americana per il dollaro sono stati di 1636 lire e 2,4063 marchi, in rialzo rispetto alle 1631,25 lire e ai 2,3972 marchi del fixing europeo.

Dopo un avvio debole, il biglietto verde si è impennato in seguito all'annuncio, inteso per il mercato, che l'occupazione nei settori non agricoli era aumentata di 566.000 unità in gennaio, più del doppio rispetto alle previsioni della vigilia. Il nuovo segno di robustezza per l'economia americana, sottolineato a Washington dal portavoce della

Casa Bianca come «il miglior genere di notizia per la conferma che la ripresa continua senza incepparsi», proiettava il dollaro a quota 2,41 marchi.

A quel punto, la moneta americana, rallentando il passo per effetto di voci secondo cui la Corte federale di Washington si era pronunciata per la costituzionalità della legge Gramm-Rudman, scendeva sui 2,4020 marchi sulla spinta di aspettative di indebolimento dei tassi di interesse americani. Qualcuno parlava anche di un intervento della Federal Reserve inteso a prevenire un forte rialzo del dollaro in caso di dichiarazione di incostituzionalità per la Gramm-Rudman.

Quando la notizia raggiungeva il mercato, il dollaro tornava a impennarsi sfondando i 2,41 marchi, veleggiando per qualche tempo sui 2,4140 e finendo assestato sui 2,4063 marchi. Questa altalena ha avuto le sue radici, a parere

dei più, nelle difficoltà di interpretazione circa gli effetti della decisione dei giudici di Washington.

Il verdetto è stato sospeso in attesa della pronuncia definitiva della Corte suprema che non verrà prima dell'estate. Ciò permetterà l'applicazione dei tagli di spesa già in programma a partire dal 1.º marzo, ma le difficoltà che in sede parlamentare potrebbero nascere per gli sforzi intesi a tenere il deficit sotto controllo inducono a ritenere probabile una lievitazione dei tassi. Di più, la previsione di un trend al rialzo per il dollaro, d'altra parte, non vanno trascurate le implicazioni di segno negativo che per il biglietto verde potrebbe avere l'immagine di un paese incapace di mettere ordine nella sua casa finanziaria e fiscale, una immagine, notano gli osservatori di New York, non certo la più adatta a infondere fiducia negli operatori. Alla

luce di questa «lettura» contrastata della situazione, le previsioni dominanti per la nuova ottava valutaria sono di un mercato cauto e di un dollaro in oscillazione abbastanza controllata fra i 2,3850 e i 2,42 marchi. A meno, naturalmente, di sviluppi al momento imprevedibili.

Ecco i valori di chiusura del dollaro, venerdì a New York rispetto alle maggiori valute europee a confronto con quelli della settimana precedente (la sterlina è espressa in dollari): lira 1636 (1626); marco tedesco 2,4063 (2,3876); franco svizzero 2,0280 (2,0270); franco francese 7,3675 (7,3150); sterlina 1,3965 (1,4155).

Inoltre l'oro ha chiuso la settimana a New York con un guadagno di oltre due dollari rispetto alle quotazioni europee. Sulla piazza americana, il prezzo di chiusura è risultato di 339,50 dollari contro i 337,20 di poche ore prima a Londra.

Fondi
investimento:
febbraio
all'insegna
del record

ROMA — Il mese di febbraio si è aperto all'insegna del record. La raccolta netta di gennaio dei 42 fondi di diritto italiano ha raggiunto i 4308 miliardi, valore più che doppio rispetto al massimo dello scorso mese di ottobre. Principali beneficiari sono risultati i fondi bilanciati, che hanno registrato una quota pari a 2204 miliardi. I fondi azionari hanno raccolto 1384 miliardi, seguiti dai fondi obbligazionari misti, con 647 miliardi, e dai fondi monetari, con circa 72 miliardi. Il patrimonio complessivo dei fondi italiani ha quindi superato la soglia dei 24 mila miliardi, con un incremento percentuale di oltre 22 punti rispetto al mese precedente.

L'indice generale studi finanziari dei fondi italiani ha registrato un significativo incremento settimanale, pari all'1,63 per cento.

Il caffè in cifre

Prezzi in libertà il 18

I prezzi del caffè sui mercati interregionali sono saliti in maniera spettacolare dal novembre 1985 a venerdì scorso, come segue:

— Borsa di New York (caffè dolci di tipo centroamericano) da 167,03 cents per consegna marzo a 219,23 cents/libbra, con un aumento di oltre il 31%.

Borsa di Londra (caffè Robusta) sono aumentati nello stesso arco di tempo da 2000 a 2440 (dopo aver toccato per consegne marzo oltre le 3000 sterline per tonnellata).

Di conseguenza tutti i torrefattori euro-americani hanno proceduto ad aumentare i prezzi del torrefatto uso famiglia (aumenti dal 6 al 18-20% secondo i tipi di miscela). Attualmente il mercato internazionale è vincolato alla quota fissata dall'Ico di Londra. È possibile che al 18 prossimo, se la media mobile di mercato si manterrà sopra il prezzo massimo di 150,08 cents la libbra, il mercato si svincoli dalle quote Ico e diventi libero, nel senso che ogni paese produttore potrà fissare liberamente le proprie quotazioni.

D. Lun.

In poche righe

Ad Abidjan grù italiane

ABIDJAN — In occasione del suo 35.º anno di attività, il porto autonomo di Abidjan, si è dotato, sostenendo una spesa di circa 13 miliardi di lire, di due gru per container, di 730 tonnellate ciascuna, fabbricate in Italia dalla società «Reggiane» del gruppo Efim.

Bethleem rivende Tull

BETHLEEM — Con una decisione legata al perdurare della crisi nel settore siderurgico, la Bethlehem Steel ha annunciato che intende rivendere la Tull Industries ad appena otto mesi dall'acquisto.

Bundesbank: meno profitti

FRANCOFORTE — La Deutsche Bundesbank ha visto calare gli utili netti nel 1985 dopo il risultato record di 13,20 miliardi di marchi guadagnati nel 1984.

Boeing: commesse record

ROMA — Record di commesse per valore in dollari, fatturato di 13,636 milioni di dollari, ricavi da operazioni correnti per 566 milioni di dollari equivalenti a 3,75 dollari per azione: questi i dati più significativi del bilancio '85 della Boeing.

Presidente agenti di cambio

ROMA — Giuseppe Gaffino, vicepresidente della Borsa di Roma, è stato nominato presidente del Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio al posto di Giorgio Tagli. 42 anni, agente di cambio dal 1975, Gaffino è membro della commissione del ministero del Tesoro per la ristrutturazione delle Borse e della commissione Consob per il mercato unico nazionale. Vicepresidente è stato nominato Giorgio Baroffio, agente di cambio presso la Borsa di Milano.

Spaghetti jugoslavi

Fiume — Alcuni nuovi reparti per una moderna linea di produzione della pasta entreranno in attività tra non molto tempo al pastificio della «Zitoprerada» di Bihac, uno stabilimento che ha esportato, lo scorso anno, 1980 tonnellate di prodotto per un valore di un milione di dollari. La fabbrica di spaghetti di Bihac ha recentemente ottenuto una licenza di fabbricazione da una nota azienda italiana per cui sarà presto in grado di produrre pasta anche per il mercato occidentale.

L'Enel a Panama

CITTÀ DI PANAMA — L'Italia fornirà assistenza tecnica nel settore dell'elettrificazione a Panama, secondo un accordo firmato a Città di Panama da rappresentanti dei due paesi e dell'Enel.

UNA ZONA ANCORA DOMINATA DALLA STRUTTURA INDUSTRIALE

Nel tessuto economico pordenonese
spazi inesplorati per il commercio

PORDENONE — Quanto incidono le attività commerciali sul complesso dell'economia pordenonese? Le statistiche più recenti indicano che il commercio nel suo complesso coinvolge 6112 unità locali, per un totale di 12.762 addetti. La percentuale complessiva sul totale degli addetti in provincia in attività lavorative è del 13 per cento. A Udine il medesimo calcolo si attesta sul 16,1 per cento, mentre il tasso complessivo regionale relativo all'identica voce è — con gli apporti di Trieste e Gorizia — ancora più elevato.

Una spiegazione del fenomeno è imputata al particolare connotato di crescita pordenonese che, negli anni sessanta, si è alimentata con lo sviluppo vertiginoso delle attività manifatturiere. Il notevole dilatarsi dell'industria ha così evitato il formarsi di sacche disoccupazionali, le quali altrimenti avrebbero trovato usuali prospettive nel piccolo commercio al dettaglio. In sintesi, il boom industriale ha

limitato e ritardato il commercio o, meglio, l'attenzione e l'interesse immediato per questo settore vitale.

Eppure oggi la provincia di Pordenone non registra minore propensione ai consumi, né i livelli medi di reddito risultano inferiori rispetto alle altre province. Esiste, semmai, un considerevole aspetto concorrenziale da parte del confinante sistema commerciale veneto.

È invece vero che, se la struttura d'offerta pordenonese appare numericamente di minori dimensioni, con ciò stesso vengono favorite interessanti conseguenze per quanto riguarda i livelli di produttività per ciascuna unità oggi operante.

Sono osservazioni svolte da uno studio degli «archimedi» (i giovani del Progetto Archimede di Meet Cultura e tecnologia in addestramento nel Friuli-Venezia Giulia) e suscettibili di un vivace dibattito. I dati sono interessanti, oltretutto, per valutare

quale apporto — nella presente fase di perdurante crisi dei settori provinciali tradizionali — può essere fornito a titolo equilibrato proprio dal commercio.

È evidente come, allo stato attuale, anche l'attività commerciale (come, del resto, l'artigianato) non ben definito terziario avanzato possa e, forse, debba costituire un possibile sbocco della crisi. Non è un caso se la Regione si sta attrezzando con il varo di un comitato tecnico nel quale far confluire i contributi delle associazioni di categoria competenti per affrontare con omogeneità di metodo un problema che — se accentratamente nel Pordenonese — appare comunque attuale in tutto l'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

Regione, fra l'altro, in cui si stanno rapidamente dissolvendo gli effetti ritardanti della crisi derivati delle continue necessità della ricostruzione post-sisma.

Ma a quali condizioni è dunque possibile un'evoluzione in

senso di espansione del settore commerciale? In quale misura le normative e gli aspetti fiscali agevolano o frenano le iniziative? Quale concreta apporto può essere dato dall'ente pubblico? E, ancora, quale vero sviluppo potrà derivare a Pordenone dall'erigendo Centro commerciale all'ingrosso, di cui tanto si è parlato?

Sono interrogativi che oggi presidono a dibattiti e riflessioni in seno agli ambienti politico-economici provinciali e regionali. A essi si aggiunge — quasi un'ultima ora — l'azione di taluni esponenti i quali non intenderebbero più mantenere il fronte della chiusura dei negozi nella giornata di lunedì.

Il commercio della Destra Tagliamento e, in genere, quello del Friuli-Venezia Giulia, si sta dunque muovendo: dalle direzioni che esso potrà imboccare dipende certamente una parte importante del complessivo riequilibrio e rilancio dell'economia.

Bruno Cesca

UN CONVEGNO SUL PORTO DI ANCONA

Tariffe del cabotaggio:
accordo per la revisione

CAGLIARI — Un accordo di massima sulla politica di revisione tariffaria al fine di contribuire a destare l'interesse degli operatori del trasporto all'utilizzazione del mezzo marittimo in tratte di navigazione nazionale di cabotaggio, è stato raggiunto in un incontro con l'utenza e i sindacati dei lavoratori portuali, svoltosi a Roma al ministero della Marina mercantile.

Lo ha reso noto lo stesso ministero con una nota diffusa a Cagliari nella quale si rileva che «il ministro Caria ha riaffermato quanto già ha asserito in occasione del consiglio informale dei ministri dei trasporti all'Aia sulla indispensabilità allo stato attuale ad accedere a una liberalizzazione del traffico di cabotaggio in carenza di una politica comunitaria globale del trasporto imposta per un riequilibrio degli attuali costi».

«Resta fondamentale per la vera attuazione di un piano

per il rilancio del cabotaggio — continua la nota — che i porti siano collegati, a mezzo di attraversamenti rapidi urbani, alla rete di grande viabilità e si rivedano le attuali procedure doganali nei valichi portuali».

«Il governo non si sottrarrà come per il passato — conclude la nota — a tutte quelle misure dirette a garantire l'abbattimento dei costi delle operazioni portuali e la sicurezza del posto di lavoro anco, nonché di riformare gli oneri sociali, attualmente allo studio».

Intanto, il porto di Ancona è una tappa obbligata per il traffico merci in transito sull'Adriatico, un movimento di 120 milioni di tonnellate annue pari al 30% del traffico marittimo nazionale: questi dati sono stati forniti nel corso di un convegno promosso dal Pri per dimostrare la validità delle proposte di ammodernamento e di potenziamento dello scalo. Al momento sono già in atto diverse realizzazioni, tra cui la nuova darsena con una potenzialità di 700 mila tonnellate annue, ed un asse stradale attrezzato.

In questo quadro un potenziamento delle ferrovie ed un migliore utilizzo dell'aeroporto «Raffaello Sanzio» potrebbero veramente imprimere allo scalo uno sviluppo di notevole portata.

«Ma occorre andare avanti nella progettazione e nelle realizzazioni», si è detto ancora nel convegno cui era presente, tra gli altri, l'ingegner Filippo Rossi del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Ecco, dunque, la necessità di realizzare al più presto il porto interno nella zona della Baraccola, a Sud di Ancona, e il centro intermodale di trasporto fra Ancona-Osimo-Jesi dove avverrà la composizione e ricomposizione delle merci trasportate.

In questo quadro un potenziamento delle ferrovie ed un migliore utilizzo dell'aeroporto «Raffaello Sanzio» potrebbero veramente imprimere allo scalo uno sviluppo di notevole portata.

In questo quadro un potenziamento delle ferrovie ed un migliore utilizzo dell'aeroporto «Raffaello Sanzio» potrebbero veramente imprimere allo scalo uno sviluppo di notevole portata.

UNA NOTA DELL'ORGANIZZAZIONE

Le posizioni della Cgil
sulla Zanussi di Porcia

PORDENONE — Puntuale, è arrivata la replica della Cgil, che ieri ha emesso una nota a firma dell'organizzazione regionale, provinciale e della Pium, sulle accuse che le sono piovute addosso da ogni parte — da Cisl, Uil e dalla stessa Zanussi, che ha manifestato la sua posizione e la sua contrarietà per quanto sta accadendo con una pagina a pagamento apparsa sulla stampa locale — in seguito al suo atteggiamento di chiusura verso la trattativa di Porcia e la proclamazione di scioperi.

Sono quattro i punti che Cgil e Pium chiariscono nel documento, e sui quali l'organizzazione non pare disposta a cedere. Anzitutto la richiesta di assunzione, a tempo determinato, di un congruo numero di giovani disoccupati. Poi la salvaguardia del reparto plastica e cabling, che l'azienda intende ristrutturare. Quindi il rientro, nello

stesso stabilimento di Porcia, degli impiegati disposti ad accettare la novazione, cioè il passaggio alla qualifica di operai. Ultimo punto: aumenti contrattati dei salari, a fronte dei massicci incrementi di produttività e alle paghe reali che alla Zanussi, a giudizio della Cgil, sono di 870 mila lire mensili per gli operai del terzo livello. «La Cgil si batte al fianco dei lavoratori — conclude la nota — e afferma che la ristrutturazione dell'azienda, come ha affermato la stessa dicesi di Pordenone (in un fondo apparso ieri sul settimanale diocesano «Il Popolo» n.d.r.), non può essere fatta contro i lavoratori».

Difficile fare previsioni sullo sbocco, positivo o negativo che sia, di questa intricata vicenda. Tutto viene rimandato a domani pomeriggio, quando alle 15, nello stabilimento di Porcia, sindacati e azienda si ritroveranno.

UN'ANALISI DEI MALI AL CONGRESSO DELLA CONFCOLTIVATORI A CERVIGNANO

Agricoltura con fiato grosso in regione

CERVIGNANO — L'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia arriva alla soglia del Duemila con il fiato grosso. Secondo le statistiche più recenti appare in declino rispetto alle regioni confinanti. Basta scorrere il libro verde della Cee per spulciare tra grafici e tabelle illuminanti.

Nella nostra regione l'agricoltura incide sulla formazione del prodotto lordo nella misura del 3,3 per cento, contro il 5,9 per cento del Veneto e l'8,5 dell'Emilia. Il valore aggiunto per unità lavorativa nel Friuli-Venezia Giulia è di 9 milioni. Nel Veneto è invece di 13 e in Emilia supera i 18 milioni. Il «valore aggiunto per ettaro», sempre nella nostra regione, non raggiunge il milione e mezzo di lire: per contro, nel Veneto, esso supera i 2,5 milioni e sfiora i tre milioni in Emilia Romagna.

Ciò non significa che nella nostra regione non ci siano

aziende e comparti che abbiano saputo conseguire traguardi notevoli di produttività. I casi illustri ci sono, eccome, ma purtroppo si tratta di casi isolati mentre la media delle aziende arriva a risultati mediocri o appena sufficienti. Pur tenendo conto della maggior montuosità del Friuli-Venezia Giulia e degli altri handicap ambientali, il

Inaugurata Agriest '86

UDINE — Sorta 21 anni fa come mostra delle macchine dei prodotti agricoli, la rassegna Agriest '86, inaugurata ieri dal presidente della Regione Bissolati, rappresenta sempre di più una manifestazione altamente specializzata che, all'inizio della nuova annata agraria, raccoglie la parte più avanzata della tecnologia in virtù della quale l'imprenditore può mantenersi al passo di un progresso appunto tecnologico che sta toccando anche in questo settore livelli addirittura impensabili fino a pochi anni orsono. 170 espositori, ventimila metri quadrati di superficie occupata nell'area del quartiere fieristico di Torre di Martignacco, alle porte di Udine, numerosissimi macchinari, fra i quali premevano modernissimi trattori di diverse linee e di varia potenza adattabili alle caratteristiche dei singoli terreni e delle relative coltivazioni; altrettanto numerosi e varie le attrezzature, molte delle quali realizzate da artigiani e piccole industrie del Friuli-Venezia Giulia.

nale. Dante Savorgnan, 37 anni, regionale uscente della Confindustria (ricorrenza nella tarda serata dopo lo spoglio dei voti) non è stato tenero con l'ente Regione.

«Il problema — ha detto tra l'altro Savorgnan — è di riorganizzare gli uffici regionali e di snellire le procedure di spesa, nonché di riformare il sistema degli incentivi, alla luce del regolamento di «efficienza» stabilito dalla Cee». Savorgnan nel commentare i dati che documentano un'obiettiva difficoltà di crescita dell'agricoltura regionale ha scardinato alcune certezze che sembravano acquisite. Per esempio la «massimizzazione delle rese non sempre comporta necessariamente l'ottimizzazione del reddito».

In altre parole, bisogna saper coltivare giusto e nella quantità più vantaggiosa in quel momento. «Ma soprattutto — ha detto Savorgnan — emerge l'inefficienza delle dimensioni aziendali: la su-

perficie utilizzata per azienda supera di poco i quattro ettari e la consistenza media della mandria allevata non raggiunge gli undici capi».

Piccoli poderi, monocultura estensiva, «part-time», e «contoterismo» — è di riorganizzazione gli uffici regionali e di snellire le procedure di spesa, nonché di riformare il sistema degli incentivi, alla luce del regolamento di «efficienza» stabilito dalla Cee. Savorgnan nel commentare i dati che documentano un'obiettiva difficoltà di crescita dell'agricoltura regionale ha scardinato alcune certezze che sembravano acquisite. Per esempio la «massimizzazione delle rese non sempre comporta necessariamente l'ottimizzazione del reddito».

In altre parole, bisogna saper coltivare giusto e nella quantità più vantaggiosa in quel momento. «Ma soprattutto — ha detto Savorgnan — emerge l'inefficienza delle dimensioni aziendali: la su-

Roberto Altieri

(prof. ing. Gaetano Rorato)

**Azienda Comunale di
Elettricità, Gas e Acqua**

TRIESTE

**ESTIMATI D'AVVISO DI
CONCORSO**

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua di Trieste intende indire una gara d'appalto per la costruzione privata - condizionata - per l'appalto delle seguenti opere:

"Costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (terzo lotto della zona da fasce illuminate zone «SAN GIACOMO I» - «SERVOVA I» - «SERVOVA II» - «SAN GIACOMO II» - «ROSSETTI» - «NUONIZIO II». L'importo è di Lit. 909.985.600.

La gara verrà aperta alle ore 15 dell'anno 1997, in base alla Legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte nell'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 16/1 per il proprio corrispondente, possono presentare richiesta bollata - redatta su carta bollata - all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro le ore 12 del 28 febbraio 1998.

Potranno prendere visione dell'avviso completo di partecipazione presso l'Albo dell'ACP di Trieste, via Genova 6 - nelle ore d'ufficio e presso l'Ufficio Pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 4 febbraio 1998

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Rorato)

Continuaz. dalla 12.a pagina

RABINO 763081 abbigliamento

clientele, buona propria

buon reddito dimostrabile

49.800.000. Tel. 763081

RABINO 763081 drogheria

riale ottimo reddito

78.000.000. Tel. 763081

RABINO 763081 vari bar diverse

zone possibili, trattative

riservate nostri uffici.

RABINO 763081 calzature

pelletterie centralissimo

avviamento reddito inter-

sante 130.000.000. Tel. 763081

RIVENDITA tabacchi licenza

avviamento arredamento

ricicli 70.000.000 Vip 64112.

ROSTICERIA unica in zona

vendo a persona veramente

capace. Tel. 44224-941795.

SIT STUDIO Immobiliare Trieste

Srl. Passo Goldoni 2 ven-

de di BARRIERA licenza av-

viamento arredamento tab. XI

calzature articoli pelle 728644.

SIT RIONALE licenza av-

viamento arredamento

latteria 18.000.000. Tel. 728644.

SIT PASCOLI mobili 728644

d'affari vendesi tutti 64112.

SIT GRETTA adiacenze locali

d'affari, arredamento, regala

destinazione 728644.

SIT CENTRALISSIMO licenza

abbigliamento vendesi presso

interessante 728644.

SIT COLOMBA adiacenze li-

cenza frutta verdura rionale

grande giro d'affari prezzo

conveniente 728644.

SIT BORGO E. ampio locale

d'affari tab. XI vendesi licen-

za avviamento 728644.

SIT CENTRALISSIMO vendesi

licenza avviamento tab. XI.

SOCIETA' via Oscar Cosulich

Monfalcone cerca gestore bar.

Indirizzare domande segrete

Svco. via Agraria 50 n. 20.

STUDIO 4728334 licenza av-

vistiata alimentare Giardino

pubblico eventuali muti 120

mq. 75200.

VENDESI edicola forte passag-

gio causa malattia. Tel. 6884

VENDESI mure e licenza nego-

zio abbigliamento centralissi-

mo con 7 vetrine licenza tab.

EX X. XIV.2.2.2.2.2.2.2.2.2.2.

dita mq 100 con magazzino

mq 40. Esclusi intermediari.

Se interessati scrivere indi-

cando nome e recapito a: Te-

lefonico, a cassetta n. 10/P. Pub-

lico 34100 Trieste. 776/20

VENDESI negozio due forni con

senza licenza, parafrasi Ro-

smi tel. 304321 ore 17-19.30

orario negozio. 52080/20

VENDESI dintorni Monfalcone

regio numero 10.000.000

tabella buon incasso dimo-

strabile. C.P. 13 Sagrado (40).

VENDESI nuovo alimentare

licenza zona Rolano tel. 55277

ore pomeridiane. 667/20

VILLESE vendesi avviato

negozio centrale (cassa, cal-

zature) pelletteria bigiotte-

ria) mq 60 azienda GABIA-

NO 0481/45947. 1/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

A.A. ECCARDI cerca apparta-

mento libero per propri clienti.

Definizione immediata. Rivol-

gersi piazza Sanguovanni 6,

732266. 729/21

ACQUISTASI casa epoca palaz-

zo con appartamento in bu-

ono, centralissimo, con

AA. GESTIMMOBILI: Ottimo

appartamento recente zona

centrale, cucina bagno ripostiglio

balcone 62.000.000 772244.

AA. GESTIMMOBILI: In villa

recente vista golfo giardino

salone 2 camere 2 servizi ter-

razze taverna box termoauto-

nomo 200.000.000 772244.

AA. GESTIMMOBILI: Moreri

ottimo stato cucina abitabile

soggiorno matrimoniale ba-

gno ripostiglio balcone

50.000.000 772244.

AA. GESTIMMOBILI: Pide-

monie appartamento con ter-

razze 50 mq soggiorno ma-

trimoniale cameretta cucina

bagno termoautonoma

90.000.000 772244.

AA. GESTIMMOBILI: Ristur-

no villa di bella casa d'epoca

cucina bagno termoautonoma

35.000.000 772244.

AA. GESTIMMOBILI: Marconi

piano alto soggiorno camera

cameretta cucina bagno ter-

moautonomia 45.000.000

772244.

AA. GESTIMMOBILI: Sempie-

riferico in casetta apparta-

mento recentissimo salone

due stanze cucina bagno ri-

postiglio ampio terrazzo giar-

dino box posto macchina

150.000.000 772244.

AA. GESTIMMOBILI: Adia-

cenze Giardini Pubblici apparta-

mento da ristrutturare varie

metrature 772244.

A. STUDIO 77 primentrata

panoramica soggiorno, cu-

cina, bagno, servizi, riposti-

gli, terrazzo, box auto. Tele-

fono 62555.

A. STUDIO 77 locale d'affari

prontatratata 160 mq zona

centrale vendesi. Telefonare

62555.

A. STUDIO 77 ultimo piano in

cassa signorile zona stazione

vista mare: quattro camere,

stanza, cucina, bagno, ser-

vizi, poggiori, comorti. Telefo-

nare 62555.

A. SUSTIANA impresa vendi-

lotti con progetto. Tel. 291116.

ADVISER Piazza Garibaldi ot-

timo appartamento piano al-

topanoramico cucina 2 stanze

bagno, ripostiglio, poggiori

35.000.000. Tel. 62765.

ADVISER Campanelle casetta

in ottimo stato su 2 piani con

cortile e giardino 42.000.000

Tel. 62765.

ADVISER Rionale monolocale

ultimo piano panoramicissi-

mo autotomato arredato per-

sonalmente 45.000.000. Tel.

62765.

ADVISER centrale apparta-

mento in buone condizioni cu-

cina bagno, servizi, poggiori

35.000.000. Tel. 64411.

ADVISER Rossetti 95 mq par-

te, cucina, bagno, servizi, ter-

razze, giardino, piano alto lu-

minoso anche soffitta solo 45.000.000

Tel. 62765.

ADVISER S. Giacomo apparta-

mento in buono stato cucina

camera. Tel. 64411.

ADVISER Matteotti mansarda

con cucina, bagno, servizi, ter-

razze, giardino, piano alto lu-

minoso anche soffitta solo 45.000.000

Tel. 62765.

ADVISER centrale in bello

stato d'epoca ottimo apparta-

mento 90 mq ben distribuiti

autotomato solo 55.000.000.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

no zona COMMERCIALE sog-

giorno cucina una stanza pia-

namento 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOM-

MASINI SCHERIANI vendo-

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI 30%

EFFETTIVI DEL

alle

Pellicerie Riunite

Pellicce pregiate tutte
modello 85-88 corredate
di certificato di garanzia.

	Vend. norm.	Vend. pr.		Vend. norm.	Vend. pr.
Visione p.	2.200.000	1.540.000	Castoro Selv.	1.850.000	1.295.000
Visione S.p.	6.100.000	4.270.000	Castoro	720.000	504.000
Visione T. 3/4	1.900.000	1.330.000	Opposum T. 3/4	1.400.000	980.000
Volpe Groenl. T. 3/4	1.400.000	980.000	Persiano Zamp.	840.000	588.000
Mummel p.	2.400.000	1.680.000	Lapin 3/4	520.000	364.000

MESTRE - Via Piave, 16 VICENZA - Corso Palladio, 25/INT

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI

Comunicazione Comune di Venezia

CASA Mia vende zona Perugino

moderno 2 stanze cucina ba-

gno poggiori tutti confort con-

segna fine marzo. 68858 ore

16-19. 76522

CASA Mia vende zona Comm-

erciale soggiorno tre stanze cu-

cina doppi servizi. 68858 ore

16-19. 76522

CASA Mia vende bellissimi so-

ggiorno 2 stanze cucina doppi

servizi. 73.000.000 più 25.000.000

mutuo. Tel. 61763.

DOMUS Tribunale ufficio com-

pletamente ristrutturato co-

modo primario 75 mq circa:

quattro stanze servizi separati

riscaldamento. Tel. 61763.

DOMUS Gretha in decorosa ca-

sa d'epoca appartamenti varie

misure da ristrutturare. Ven-

desi prontamente. Tel. 69210.

DOMUS XX Settembre in deco-

rosa casa

DALL'ESTERO

CRUENTO INIZIO DEL DOPO-DUVALIER: IMPOSTO IL COPRIFUOCO

Un'orgia di violenza ad Haiti
Linciaggi e saccheggi a catena

Vuolata la tomba di «Papa Doc» — Il teschio del dittatore trofeo della folla inferocita

PORT-AU-PRINCE — La folla che dissacrata la tomba, porta festante in giro, in una sorta di macabra danza, i resti di «Papa Doc», il defunto dittatore di Haiti e padre del presidente fuggito Jean-Claude Duvalier, la caccia ai famigerati «Tontons Macoutes», già guardie del corpo del giovane presidente; i saccheggi, gli assalti ai negozi e agli edifici governativi: il dopo-Duvalier ha avuto a Port-Au-Prince, la capitale di Haiti, cominciati di cruda violenza e rabbia.

L'esercito ha cercato di riprendere il controllo della situazione imponendo il coprifuoco, dalle 20 alle 6 del mattino, e pattugliando con le autobombe le strade principali della capitale. Il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Henri Namphy, che è il «numero uno» della giunta formata da militari e civili che governa il paese ha invitato i connazionali alla calma. Ha escluso che le forze armate abbiano ambizioni politiche, facendo capire che sono pronte a rientrare nei ranghi non appena la situazione lo consentirà.

Profanata la tomba di «Papa Doc» la folla ne ha trascinato fuori la bara; l'ha fatta a pezzi, inalberando come un trofeo il teschio di François Duvalier.

Nella capitale la caccia ai «Tontons Macoutes» è stata accanita. Almeno dieci di loro sono stati fatti a pezzi con i machete; altri sono stati picchiati, colpiti con fitti lanci di frutta e verdura mentre le loro abitazioni ed uffici venivano messe a soqquadro. Per sfuggire ai linciaggi i «Tontons», armati e terrorizzati, hanno cercato di rimanere uniti per poter raggiungere le caserme, ma molti non sono riusciti a sottrarsi alla vendetta di quel popolo che per anni avevano angariato.

Alla furia della folla non si è sottratto neppure il monumento della fiamma eterna eretto in ricordo dei patrioti haitiani, e situato proprio di fronte al palazzo del governo. «Abbasso i Macoutes, viva l'esercito» hanno gridato i manifestanti, mentre imprestavano nelle strade di Port-Au-Prince.

Si è appreso, frattanto, che della nuova giunta presieduta dal generale Namphy fanno

parte anche personalità già legate alla famiglia Duvalier. Il civile Alex Cines fu un sostenitore di «Papa Doc» ancora prima che questi assumesse, nel 1957, il potere, con il figlio Jean-Claude, ricopri la carica di ministro dei lavori pubblici.

Intimo del Duvalier era considerato anche il colonnello Prosper Auril, altro esponente della giunta. Non hanno, invece, legami con le brutture del passato, né il generale Namphy, né tantomeno Gerard Gorgeau capo della commissione haitiana per i diritti dell'uomo, e da sempre deciso oppositore della dittatura.

Da parte sua, Jean-Claude Duvalier ha trascorso la sua prima giornata come ex presidente a vita di Haiti segregato, insieme ai familiari e al resto del seguito, in un albergo di Talloires, un centro turistico dell'Alta Savoia.

Cuba in mano al clan

L'AVANA — Il regime di Cuba è ufficialmente in mano a una sola famiglia: il clan dei Castro esce, infatti, rafforzato dal terzo congresso del Partito comunista, che ha appena concluso i suoi lavori.

Fidel Castro, rieletto primo segretario, ha confermato la posizione di «numero due» del fratello Raul. Se dovesse essere assassinato, o comunque diventasse inabile a mantenere la sua carica — ha precisato il «maximo lider» — sarebbe Raul a subentrare: «Non viaggiamo mai sullo stesso aereo o sulla stessa auto — ha detto — per non lasciare al nemico alcuna possibilità di decapitare il regime».

Prima donna del regime è formalmente consacrata Vilma Espin, moglie di Raul e presidente della federazione donne cubane, che viene cooptata nel Politburo. Tale organo dirigente vede peraltro un massiccio avvicendamento, con la giubilazione di numerosi gerarchi.

Accantonando disinvoltamente il tema dell'autocritica e della denuncia di carenze e squilibri del regime — un'insistenza ricalcata sulle esortazioni di Gorbaciov all'efficienza e alla produttività — Fidel Castro ha voluto chiudere l'assise comunista con un monito roboante: «La rivoluzione cubana vive il suo momento migliore, ma è stata tanto solida. Gli Stati

Uniti faranno bene a stare attenti. Abbiamo rafforzato la nostra presenza militare in Angola, siamo pronti a intervenire in Nicaragua, nel Salvador e in qualunque paese minacciato dall'imperialismo».

Le bellicose dichiarazioni rivestono particolare interesse in riferimento alla crisi nell'Africa meridionale, dove la diplomazia statunitense è da tempo impegnata nel tentativo di persuadere il regime marxista angolano a chiedere il ritiro del contingente cubano parallelamente alla concessione dell'indipendenza alla Namibia da parte del Sud Africa e al conseguente ritiro delle truppe di Pretoria da quel territorio.

Reagan: traguardi spaziali



Washington — Il Presidente Reagan ha annunciato che le ricerche per la realizzazione di un sistema anti-missilistico basato nello spazio «avanzano molto più rapidamente del previsto». L'amministrazione, come noto, ha aumentato gli stanziamenti per il progetto di «scudo stellare». Reagan, che parlava agli allievi del liceo di Annandale, in Virginia, ha regalato a Judith Garcia, insegnante candidata per un volo sullo «Shuttle», un modellino dell'aereo ipersonico «Orient Express», che dovrebbe collegare Washington a Tokio in due ore.

Il castello di «Baby Doc»



Parigi — Diffuso imbarazzo in Francia per la presenza del presidente haitiano in fuga. Il premier Laurent Fabius ha ribadito che la presenza di «Baby Doc» nel paese è solo temporanea, ma non si sa ancora quale governo sarà disposto ad accogliere il controverso esule. Proprio ieri è stata ufficialmente smentita l'ipotesi, avanzata dal seguito del Duvalier in Savoia, di un possibile asilo definitivo accordato dal Camerun. Nella telefonata Ap: il castello di Théméricourt, nel dipartimento della Val d'Oise, comperato due anni fa da Jean-Claude Duvalier per 720 mila dollari. Appare difficile che egli possa risiedervi.

TERZA PORTAEREI PER RAFFORZARE LA FLOTTA MEDITERRANEA
Anche l'«America» verso la Sirte
Risposta alle minacce di Gheddafi

WASHINGTON — La minaccia del colonnello Gheddafi («Intercetteremo gli aerei israeliani e attaccheremo quelli americani se dovessero impedirci») fa risalire la febbre della crisi libica.

A qualche ora di distanza dall'annuncio, le portaerei americane «Coral Sea» e «Saratoga» hanno avuto ieri l'altro l'ordine di anticipare la partenza dai porti di Trieste e di Napoli e di far rotta per il Mediterraneo meridionale. Sono accompagnate da una decina di navi appoggio della Sesta Flotta, le stesse che hanno partecipato alle manovre di gennaio. Giungeranno in zona d'operazione domani, ha precisato un portavoce del Pentagono.

La zona d'operazione si estende davanti al Golfo della Sirte, al di là delle 200 miglia

fissate arbitrariamente dal dittatore libico come limite delle acque territoriali. Questo limite non viene però riconosciuto dagli Stati Uniti e dagli altri paesi occidentali, che richiamano alle 12 miglia della diritto internazionale. Per sottolineare l'infondatezza della pretesa, i caccia delle due portaerei hanno effettuato ripetute esercitazioni in gennaio all'interno del Golfo della Sirte.

Le navi americane non vi sono invece penetrate. Potrebbero farlo se la situazione richiedesse una «escalation» intimidatoria o, al più tardi in marzo, quando arriverà la gigantesca portaerei «America».

L'«America» ha ricevuto ieri l'ordine di salpare dalla base navale di Norfolk, in Virginia. Una fonte del Pentagono

ha detto: prenderà il posto della «Saratoga». Ma non è chiaro quanto tempo le tre portaerei rimarranno insieme. Sull'«America» sono di base un centinaio di modernissimi caccia da intercettazione e da bombardamento, che uniti ai 120 delle altre due portaerei costituiscono un potenziale mai dispiegato nel Mediterraneo dagli americani negli ultimi vent'anni.

Il rafforzamento è stato deciso sulla scorta di una migliore valutazione della pericolosità dell'aviazione libica. Secondo l'Istituto di studi strategici di Londra, la Libia dispone di 50 sofisticati «Mig 23», di 175 «Mig 23», di circa 85 «Mirages». I primi di costruzione sovietica, gli altri francesi. Per una buona metà i piloti non sono libici, ma palestinesi addestrati nel-

l'Urss, tedeschi orientali e sovietici, secondo informazioni dei servizi segreti.

Inoltre, la Libia dispone di missili terra-aria «Sam 5», affidati a personale sovietico e — pare — non operativi. «Con l'arrivo dell'«America» — ha detto una fonte citata ieri dal «Washington Post» — si presenterebbe il momento ideale per entrare nelle acque della Sirte».

La riapparizione della Sesta flotta nel Mediterraneo meridionale costituisce un ulteriore «forte messaggio» della Casa Bianca al colonnello: gli si ricorda che Israele non sarebbe solo nel caso di attacco a uno dei suoi aerei civili o militari. Al governo di Gerusalemme è stata raccomandata, comunque, prudenza.

Raccomandazione raccolta: gli aerei della «El Al» seguiranno rotte più lunghe, si terranno al di fuori dello spazio controllato dai libici. Ma se qualcosa dovesse accadere nella minacciata «risposta» libica all'«atto di pirateria islamico», si metterebbe in moto la macchina militare.

La Libia — come si ricorderà — esaltò le stragi palestinesi di Roma e Vienna come «azioni eroiche».

Gli Stati Uniti ritengono di possedere le prove «inconfutabili» dell'appoggio libico ai terroristi. In Libia si troverebbero anche le basi del gruppo estremista dell'Olp, guidato da Abu Nidal.

Come prima ritorsione, il Presidente Reagan ha ordinato personalmente sanzioni economiche e lo sgombero dei 1500 cittadini americani in Libia. Le sanzioni investono l'attività delle cinque compagnie petrolifere americane: Occidental Petroleum, Conoco, Marathon, Amerasia, Grace Petroleum.

L'ordine è di terminare al più presto le operazioni finanziarie con il governo libico, di non distribuire petrolio libico, di vendere agli stessi libici e non ad altri quel petrolio, di estinguere ogni contratto.

Cesare De Carlo

Nuova sfida libica

TRIPOLI — In serata si è appreso che le forze aeronavali della Libia hanno iniziato ieri delle esercitazioni con munizioni vere nell'area di controllo del traffico di Tripoli.

L'iniziativa, annunciata dalla televisione nazionale, costituisce un nuovo atto di sfida del colonnello Gheddafi agli Stati Uniti. La regione in cui gli aerei e le unità della Libia si eserciteranno per otto giorni è la stessa interessata dalle manovre effettuate dalla marina statunitense.

LUCI E OMBRE DEL RIFORMISMO NELLE «GRASSE» CELEBRAZIONI IN CINA

Comincia a Pechino l'«anno della tigre»
Deng saldo in sella, ma i nemici aspettano

PECHINO — Con un pizzico di incertezza per il futuro, ma con la spensieratezza e il relativo benessere fruttati dalla riforma liberale di Deng Xiaoping, i cinesi si apprestano a celebrare oggi la loro festa più importante, il Capodanno lunare, dicendo addio all'anno del bue e dando il benvenuto a quello della tigre.

Le cifre dei consumi, durante questa «festa di primavera», come viene chiamato il Capodanno lunare, sono di per sé stesse sufficienti a illustrare i traguardi raggiunti dall'84enne Deng, l'astuto e pragmatico «timoniere» succeduto a Mao Tse-Tung nella guida del paese, e dai suoi più stretti collaboratori.

Nella sola Pechino, i mercanti all'aperto, molti dei quali completamente privati, mettono in vendita nei quattro giorni di festa, da oggi a mercoledì, verdure, frutta, anatre, carne di maiale e ogni altro ben di Dio che, fino a pochi anni fa, era strettamente razionato, per un ammontare record di 375 milioni di dollari. È il 12 per cento in più dell'anno scorso, quando già si era detto che le celebrazioni per l'arrivo dell'anno del bue erano le più «grasse» che si fossero mai potute effettuare nella Cina popolare.

La tigre — simbolo di forza benefica e protettrice dei bambini, secondo la complessa arte cinese degli oroscopi — sembra, dunque, portatrice di un benessere ancora maggiore per una popolazione che solo ora, e limitatamente alle zone più ricche del paese, riesce ad avere un livello di consumi un po' al di sopra della semplice sussistenza.

Non basteranno, tuttavia, il miliardo e 200 milioni di «botte» di Capodanno venduti questa settimana — un record anche questo nel paese dove la polvere, da sparo è stata inventata — a fugare i segni di incertezza e di confusione nell'impetuoso processo di sviluppo messo in moto da Deng, manifestatisi nell'ultima parte del 1985.

La liberalizzazione delle strutture economiche, rigidamente governate dall'alto fin dalla rivoluzione del 1949, e la progressiva apertura del paese alle imprese e agli investi-

menti esteri hanno, infatti, letteralmente fatto esplodere nei primi sei mesi dell'anno scorso la produzione industriale, che ha raggiunto i tassi di sviluppo del 27 per cento, e che è stata riportata a livelli meno febbricitanti solo a dicembre.

Il disordine creato da questa crescita incontrollata, che rischia di far inceppare le nuove strutture economiche messe in piedi dopo il 1978, ha ridato fiato all'interno della struttura dirigente a quella minoranza di ortodossi che, fin dalla conferenza straordinaria del Partito comunista, tenutasi a settembre, vanno reclamando una limitazione delle riforme e un ritorno a una maggiore aderenza alla dottrina socialista.

I critici di Deng — che non sarebbero un problema di rilievo per il leader cinese — solo questi avversano vent'anni di meno e non vedono pensare a organizzare la propria

successione — hanno avuto più fretta al loro arco dopo l'emergere di una serie di scandali di proporzioni senza precedenti, tutti originati dall'improvvisa autonomia concessa ai dirigenti di gestire somme di danaro a volte enormi.

Inoltre, la riforma dell'agricoltura, che ha dato la terra e i suoi prodotti in gestione direttamente ai contadini, ha indirizzato il coltivatore cinese verso quelle produzioni più redditizie che possono esser vendute sul mercato libero, facendo così calare, per la prima volta in trent'anni, il raccolto di cereali. Si tratta di un calo che non mette affatto in pericolo l'approvvigionamento interno, ma anche i canoni del «socialismo alla cinese», che Deng e i suoi dicono di voler costruire, non prevedono sussulti per simili, anche se parziali, e simbolici, sconfitte.

La televisione di stato ha mostrato nel principale telegiornale della giornata Deng, che è apparso in ottima salute, mentre si apprestava a prender parte a Chengdu, nella provincia del Sichuan, a un banchetto con le autorità locali in occasione del Capodanno lunare.

Le voci di una grave malattia del leader cinese avevano provocato, alla fine del mese scorso, un generale calo dei corsi azionari a Hong Kong, il territorio britannico che tornerà sotto la sovranità cinese nel 1997.

L'opinione corrente nei media degli uomini d'affari occidentali a Pechino è che, stante l'attuale quadro politico, nessun passo indietro verrà compiuto sulla via già intrapresa della liberalizzazione e dell'apertura. Con l'arrivo dell'anno della tigre, si sta però probabilmente aprendo un periodo di rallentamento nel fervore riformatore, necessario soprattutto a rimettere ordine negli affari di casa.

Tantomeno durante questo Capodanno così «ricco», arrivano alle grandi masse dei cittadini della Repubblica popolare le preoccupazioni della diplomazia cinese.

Con i conflitti in Afghanistan e in Cambogia, che direttamente o indirettamente hanno come protagonista l'Urss, ancora ben lontani da una soluzione politica e con una guerra strisciante da condurre ai propri confini meridionali con il Vietnam, la Cina si vede oggi quasi completamente accerchiata da stati ostili.

Quindi, è andato a far visita alle due cattedrali della città, di rito latino e siriano-malabarite, ma entrambe cattoliche, ha ripreso l'elicottero nel primo pomeriggio dopo un brevissimo pasto e un riposo nella residenza del vescovo cattolico siriano-malabarite, ed è tornato a Coochin.

Qui ha preso l'aereo per recarsi a Trivandrum, altra città antica del Kerala, per non far torto a nessuna delle comunità locali. Dovunque è

IN MEDIA DUECENTO RICHIESTE AL GIORNO

Coda all'ambasciata di Tunisi
per i visti d'ingresso in Italia

TUNISI — Una piccola folla di persone sosta in permanenza dinanzi alla cancelleria dell'ambasciata d'Italia a Tunisi. Sono cittadini tunisini che intendono recarsi in Italia e che, da una settimana a questa parte, devono munirsi dell'apposito visto, secondo un provvedimento che riguarda anche i cittadini algerini e marocchini.

Le domande per il visto affluiscono all'ambasciata d'Italia a un ritmo di circa 200 al giorno; è un numero destinato ad aumentare, man mano che ci si renderà conto delle vere ragioni alla base del provvedimento.

Questo come noto è stato preso dalle autorità italiane non già per ostilità nei confronti degli ospiti, ma per la necessità di controlli dopo i numerosi atti di terrorismo compiuti in Italia da persone munite di passaporti di paesi nordafricani, alcuni dei quali sono poi risultati falsi, o addirittura al loro legittimi proprietari.

L'ambasciata, dato l'accresciuto lavoro, ha ristrutturato alcuni locali per adibirli a ufficio visti e due altri impiegati sono arrivati da Roma per aiutare nell'espletamento delle pratiche. I visti vengono concessi entro un massimo di dieci giorni, al ritmo di una sessantina al giorno.

Secondo stime approssimative, nel 1985 si erano recati in Italia 200 mila tunisini. I viaggiatori si possono suddividere in cinque categorie: uomini d'affari; turisti invogliati sia dalle bellezze e dall'arte della penisola sia dalla possibilità di fare «shopping» specie ad alto livello; piccoli commercianti al minuto che si riforniscono soprattutto a Napoli; fidanzati che in vista delle nozze, desiderano acquistare in Italia suppellettili per la nuova casa; coloro i quali sperano di trovare un lavoro, se necessario un lavoro «nero».

Intanto le compagnie aeree registrano una diminuzione di richieste intorno al 70 per cento sulle rotte per l'Italia; ed è probabile che delle categorie indicate solo gli uomini d'affari e (forse) i fidanzati si mantengano ai livelli numerici di un tempo.

C'è anche la questione della valuta. I cittadini tunisini non possono esportare più di 100 dinari (un dinaro è quotato in Tunisia 2.200 lire italiane); e i controlli sono molto severi.

Ora ci si chiede quali conseguenze potrà avere l'azione della dogana italiana quando quest'ultima chiederà ai viaggiatori di dimostrare il possesso di mezzi di sussistenza sufficienti per il previsto soggiorno italiano.

La Libia — come si ricorderà — esaltò le stragi palestinesi di Roma e Vienna come «azioni eroiche».

Gli Stati Uniti ritengono di possedere le prove «inconfutabili» dell'appoggio libico ai terroristi. In Libia si troverebbero anche le basi del gruppo estremista dell'Olp, guidato da Abu Nidal.

Come prima ritorsione, il Presidente Reagan ha ordinato personalmente sanzioni economiche e lo sgombero dei 1500 cittadini americani in Libia. Le sanzioni investono l'attività delle cinque compagnie petrolifere americane: Occidental Petroleum, Conoco, Marathon, Amerasia, Grace Petroleum.

L'ordine è di terminare al più presto le operazioni finanziarie con il governo libico, di non distribuire petrolio libico, di vendere agli stessi libici e non ad altri quel petrolio, di estinguere ogni contratto.

Cesare De Carlo

PRIMA PROCLAMAZIONE A KOTTAYAM DI BEATI INDIGENI IN TERRA INDIANA

Incontri ecumenici del Papa nel Kerala

KOTTAYAM — Per la prima volta nella storia, un Papa ha proclamato ieri due beati in terra indiana. E nella stessa regione nella quale nacque e svolse la loro attività: è avvenuto ieri durante una messa di tre ore davanti a 300 mila persone, in gran parte assiepite attorno allo stadio «Pandit Nehru», capace di accogliere 30 mila, e nel quale celebrava il Pontefice coi vescovi della regione. Era collegato da altoparlanti con il resto della folla, che lo aveva atteso dalla notte per le vie.

La messa, in omaggio agli antichi riti orientali dell'India, è stata celebrata nella liturgia sirio-malabarite, tutta in lingua malayalam, parlata dai 25 milioni d'abitanti del Kerala. Kottayam, città di un milione 700 mila abitanti con 900 mila cattolici, è il distretto regionale nel quale la presenza cristiana è maggioritaria. Per questo, il Papa le ha riservato la liturgia più solenne.

Il primo dei beati elevati ieri sugli altari, con una procedura usata solo a San Pietro in Roma, è un benemerito della diffusione e della difesa del cattolicesimo in India nel secolo scorso: il sacerdote Ciriac Elias Chavara, fondatore anche di due ordini religiosi indiani, uno maschile e uno femminile.

È poi stata proclamata beata una suora, figlia d'un medico del Kerala, Alfonsa dell'Immacolata, che, avendo deciso di prendere il velo monacale, da ragazza si sfregò il

viso per evitare di andare sposa, come raccontano cronache cattoliche locali.

Suor Alfonsa morì a 36 anni nel 1946 in fama di santità, dopo una vita dedicata al bene del prossimo e accettando «con gioia», come ha detto il Papa, anche le terribili sofferenze d'una malattia che la tormentò negli ultimi anni. È stata definita la «Santa Teresa del Bambin Gesù indiana» per la sua vita d'umiltà e di sacrificio.

Il papa, resistendo bene

alle fatiche del viaggio, aveva lasciato ieri mattina l'arcivescovato di Coochin ed era giunto in elicottero a Kottayam, vivace centro a 50 chilometri dal maggior porto del Kerala. Qui, dopo la beatificazione, ha avuto anche un incontro ecumenico col «kattolikos» della chiesa sirio-malabarite ortodossa, stabilita in India da oltre un millennio, Thomas Mathews I, con lui ha rinnovato auspici di più solida unione tra i cristiani.

Quindi, è andato a far visita alle due cattedrali della città, di rito latino e siriano-malabarite, ma entrambe cattoliche, ha ripreso l'elicottero nel primo pomeriggio dopo un brevissimo pasto e un riposo nella residenza del vescovo cattolico siriano-malabarite, ed è tornato a Coochin.

Qui ha preso l'aereo per recarsi a Trivandrum, altra città antica del Kerala, per non far torto a nessuna delle comunità locali. Dovunque è

stato accolto da folle variegate e festanti, in una giornata col cielo coperto e con un eccezionale caldo umido.

In una sola giornata, nello spazio di poco più di 12 ore, ha compiuto quattro percorsi con mezzi aerei, due dei quali in elicottero. Intanto, il suo portavoce ha confermato che il Papa incontrerà oggi a Bombay il primate anglicano, Runcie, giunto da Canterbury, data la cospicua presenza di anglicani nella «Church of India».

Sembra che Runcie abbia chiesto al Papa un incontro di tre quarti d'ora con una precisa agenda di temi da discutere, ma non si sa se il Papa riuscirà a trovare il tempo per questo incontro.

SI DIMETTE IL CAPO DELL'OPPOSIZIONE BIANCA

Pretoria: «liberal» in crisi

PRETORIA — Improvvisamente le dimissioni del leader dell'opposizione parlamentare nella Camera riservata ai bianchi del Parlamento tricarico sudafricano, Frederick Van Zyl Slabbert, dalla carica di capo del Partito federale progressista (Pfp).

Tale sviluppo improvviso, seguito alla dura rimproverata fatta dal Presidente Pieter Botha nei confronti del suo ministro degli Esteri Roelof «Pik» Botha, ha reso più acuta la crisi politica del Sud Africa.

L'improvvisa decisione di Van Zyl Slabbert di uscire dalla vita politica attiva e di rinunciare alla leadership del Pfp è scaturita dal fatto che il capo dell'opposizione si è detto convinto che «nessun programma di riforme potrà andare avanti in Sud Africa fino a che esso si baserà su una selezione razziale».

Incontrandosi, mercoledì scorso, con i giornalisti stranieri presenti a Città del Capo in occasione dell'apertura del-



la sessione annuale del Parlamento, Slabbert aveva riconosciuto «la sincerità e il coraggio del presidente Botha nell'annunciare che l'apartheid è un termine non più accettabile che deve scomparire», ma aveva espresso dubbi circa l'intenzione del governo di sradicare gli aspetti più importanti della politica di separazione razziale.

Le parole di Slabbert hanno

trovato un'eco allorché il Presidente Botha ha ripreso con durezza il ministro degli Esteri «Pik» Botha per aver solo presagito, in un colloquio con i giornalisti, la possibilità che il Sud Africa possa essere un giorno governato da un presidente nero.

Van Zyl Slabbert aveva anche fatto intravedere la possibilità di un sempre maggior peso dei militari nella politica sudafricana e aveva sostenuto che, per il successo del programma di riforme, bisognava pure vedere «come la pensassero alcuni generali».

Di recente, Slabbert, 46 anni, aveva incontrato nella capitale zambiana di Lusaka il leader del movimento militare «African national congress» (Anc) Oliver Tambo. Secondo osservatori locali, il Pfp è stato in un certo senso logorato da oltre vent'anni di opposizione parlamentare, che non ha mai disturbato l'esercizio governativo del Partito nazionalista.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: Mueller compie la rivincita elvetica

LA SECONDA LIBERA DI MORZINE PER LA COPPA DEL MONDO

Primo successo per lo svizzero Mair stavolta è soltanto ottavo

Classifica della libera

1 Peter Mueller (Svi) 1.53.31; 2 Leonhard Stock (Aut), 1.54.86; 3 Atle Skjold (Nor), 1.54.94; 4 Gerhard Pfaffenbichler (Aut), 1.55.07; 5 Gustav Oehrl (Svi), 1.55.09; 6 Martin Bell (Gbr) ed Erwin Resch (Aut), 1.55.21; 7 Michael Mair (Ita), 1.55.27; 8 Michael Brown (Usa), 1.55.42; 9 Helmut Hoeflechner (Aut), 1.55.51; 10 Felix Belczyk (Can), 1.55.52; 11 Pirmin Zurbriggen (Svi), 1.55.70; 12 Danilo Sardello (Ita), 1.55.71; 13 Franz Heinzer (Svi), 1.55.74; 14 Bill Johnson (Usa), 1.55.78; 15 Markus Wasmeier (Rfg), 1.55.83; 16 Anton Steiner (Aut), 1.55.85; 17 Harti Weirather (Aut), 1.55.86; 18 Stefan Niederseer (Aut), 1.55.90; 19 Peter Wirsberger (Aut), 1.55.93.

Classifica di Coppa

1 Marc Girardelli (Lux), punti 192; 2 Peter Mueller (Svi), 177; 3 Peter Wirsberger (Aut), 143; 4 Markus Wasmeier (Rfg), 131; 5 Ingemar Stenmark (Sve), 127; 6 Rik Pieterse (Jug), 125; 7 Pirmin Zurbriggen (Svi), 119; 8 Leonhard Stock (Aut), 111; 9 Michael Mair (Ita), 109; 10 Hubert Strolz (Aut), 95; 11 Franz Heinzer (Svi), 91; 12 Karl Alpiger (Svi) e Bojan Križaj (Jug), 90; 14 Jonas Nilsson (Sve), 83; 15 Andreas Wenzel (Lie), 74.

MORZINE — Lo svizzero Peter Mueller ha vinto la seconda discesa di Morzine per la Coppa del mondo uomini di sci alpino precedendo l'austriaco Leonhard Stock e il norvegese Atle Skjold.

Peter Mueller dunque finalmente ce l'ha fatta, da dicembre stava guidando inutilmente lo squadrone elvetico dei discesisti alla ricerca di un successo, dopo che soltanto le trasferite d'agosto in Sudamerica avevano portato sul podio l'elvetico Karl Alpiger, atleta poi regolarmente spartito dalle zone alte delle classifiche.

A Mueller il colpaccio è riuscito sulla bella pista di Morzine in una giornata però tutta particolare, dominata da brusche escursioni termiche che hanno velocizzato il tracciato per una larga fetta di concorrenti con il pettorale alto. Per ragioni diverse si è così in buona parte ripetuto l'andamento della prova di venerdì quando era stata un'abbondante nevicata a ostacolare la pattuglia dei migliori.

Alle spalle di Mueller — primo successo stagionale, 11.ª vittoria in una libera oltre a un primo posto anche in supergigante — si è piazzato così l'austriaco Leonhard Stock seguito dallo svedese Atle Skjold.

Migliore degli italiani, ma soltanto ottavo con un secondo e mezzo di ritardo, il solito «mucca» Mair che, come venerdì per qualche minuto ha sperato di avere la vittoria in tasca. Invece gli «ski men» di

Peter Mueller hanno avuto l'accortezza e la prontezza di riflessi di accorgersi subito del cambiamento di temperatura con l'arrivo del sole facendolo scendere in pista il loro

pupillo con un paio di sci nuovi di zecca.

Meno accorti degli «ski men» dell'elvetica, i concorrenti con il pettorale più alto hanno comunque sfruttato bene la pista più veloce e più lunga di quella di venerdì con inserimenti nelle prime posizioni di atleti che normalmente tagliano il traguardo quando la banda ha già suonato: Martin Bell, inglese è sesto, l'americano Michael Brown, nono; il canadese Felix Belczyk, 11.º.

Danilo Sardello, a conferma di un periodo di gran forma, ha ottenuto un'ottima 11.ª posizione lasciandosi alle spalle gente come Heinzer, l'olimpionico Johnson, l'austriaco Weirather e il campionesimo Wirsberger.

Oggi sulla stessa pista si corre un supergigante, ennesimo recupero di questa stagio-

ne supersfortunata sotto l'aspetto meteorologico. E saranno a disposizione punti per la combinata. Come dire che Peter Mueller, che in supergigante va decisamente bene, potrebbe fare un pieno di punti e superare Girardelli nella classifica generale.

Ieri l'austro lussemburghese è volato via a metà tracciato demolendo gli sci.

Mondiale 50 ostacoli

BERLINO EST — La tedesca orientale Cornelia Oschken ha stabilito la migliore prestazione mondiale indoor su 50 ostacoli con il tempo di 6"71.

La precedente migliore prestazione era di 6"73 ed era stata ottenuta dalla stessa atleta il 25 gennaio.

VITTORIA MONDIALE IN CECOSLOVACCHIA PER MATEJA SVET

Una jugoslava di 17 anni a sorpresa nel «gigante»

Classifica del gigante

1 Mateja Svet (Jug) in 1.48.71 (53.49-55.23); 2 Blanca Fernandez-Ochoa (Spa), 1.49.19 (53.57-55.62); 3 Traudl Haecher (Reg), 1.49.19 (53.71-55.48); 4 Erika Hess (Svi), 1.49.52; 5 Marina Kiehl (Rfg), 1.50.11; 6 Ingrid Salvenmoser (Aut), 1.50.22; 7 Maria Walliser (Svi), 1.50.24; 8 Tamara McKinnon (Usa), 1.50.54; 9 Helene Barbier (Fra), 1.50.60; 10 Ann-Flore Rey (Fra), 1.50.78; 11 Marina Kiehl (Rfg), 1.50.98; 12 Brigitte Oertli (Svi), 1.51.50; 13 Katherine Quilter (Fra), 1.51.60; 14 Carole Morle (Fra), 1.52.03; 15 Heidi Zeller (Svi), 1.52.38; 16 Daniela Zini (Ita), 1.53.04.

Classifica di Coppa

1 Maria Walliser (Svi), punti 218; 2 Erika Hess (Svi), 205; 3 Vreni Schneider (Svi), 170; 4 Michela Figini (Svi), 163; 5 Brigitte Oertli (Svi), 140; 6 Katrin Gutensohn (Aut) e Marina Kiehl (Rfg), 129; 8 Michaela Gerg (Rfg), 127; 9 Mateja Svet (Jug), 125; 10 Olga Charvatova (Cec), 112.

SKALNATE PLESO — La jugoslava Mateja Svet ha vinto lo slalom gigante di Skalnate Pleso in Cecoslovacchia. Si tratta anche del primo successo di una jugoslava in una prova di Coppa del mondo donne di sci alpino.

Dopo il secondo posto nel gigante di Val d'Isère, in Italia, mercoledì scorso, Mateja Svet ha confermato il suo ec-

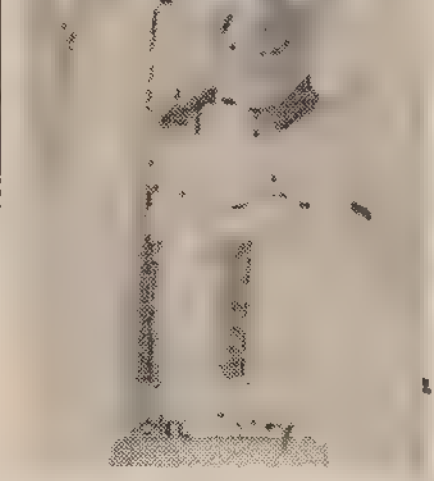
cellente stato di forma in questo momento imponendosi dopo aver realizzato il miglior tempo in entrambe le manche. La Svet ha lasciato la spagnola Blanca Fernandez-Ochoa, seconda, a 48 centesimi e la tedesca occidentale Traudl Haecher, terza, a 76 centesimi.

I pendii dei Tatra non sono stati favorevoli alla squadra elvetica la cui migliore rappresentante, Erika Hess, si è classificata quarta a 1"21 dalla Svet.

Molte anche le cadute tra le quali da includere quella della cecoslovacca Olga Charvatova, data per favorita in ca-

vittoria in Coppa del mondo nello slalom gigante di Skalnate Pleso in Cecoslovacchia. Si tratta anche del primo successo di una jugoslava in una prova di Coppa del mondo donne di sci alpino.

Dopo il secondo posto nel gigante di Val d'Isère, in Italia, mercoledì scorso, Mateja Svet ha confermato il suo ec-



Mateja Svet

sa, avvenuta nella parte alta del percorso tra il disappunto dei suoi estimatori.

La migliore delle italiane è stata Daniela Zini, diciannovesima in 1.53.04.

Per l'anziana cecoslovacca Olga Charvatova la giornata è stata proprio nera. Avendo vinto Piancavallo, voleva ripetere il trionfo sulle nevi di casa, ma ha rischiato troppo e ha dovuto abbandonare nella prima discesa.

Nella classifica generale di Coppa la Walliser, che ha acquisito 9 punti classificandosi settima, si mantiene in testa con 218 punti.

Ieri si è sceso a 18 sotto zero e solo 27 sciatori su 62 hanno completato la gara.

LA CORSA A TAPPE PARTIRÀ DA PALERMO E SI CONCLUDERÀ A MERANO

Il Giro più duro degli ultimi anni

PALERMO — Il 69.º giro ciclistico d'Italia prenderà il via da Palermo il 12 maggio prossimo e si concluderà il 2 giugno a Merano.

La manifestazione è stata presentata a Villa Igea a Palermo da Vincenzo Torriani nel corso di un'affollata riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Regione siciliana, Rino Nicolosi, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il presidente della Federazione ciclistica Agostino Omini, autorità civili e militari, direttori sportivi delle squadre ciclistiche, e un folto pubblico di appassionati.

I chilometri da percorrere saranno 3787 suddivisi in ventidue tappe la cui lunghezza media è di 172 chilometri. Le tappe in linea sono 19, tre le cronometre individuali e una a squadre, 23 i premi della montagna, la maggiore asperità è il passo Pordoi ovvero la Cima Coppi 2339 metri. Non vi saranno, inoltre, gior-

nate di riposo. Con i suoi 22.000 metri di dislivello, il 69.º giro d'Italia è il più duro di quelli delle passate edizioni. I corridori saranno circa 180; le squadre 18, quattro delle quali straniere. Anche quest'anno sono stati inseriti gli abbuoni nell'ordine d'arrivo.

La prima tappa, Palermo-Sciacca di 135 chilometri è suddivisa in due frazioni: mille metri a cronometro individuale, il resto in linea. Martedì 13 la seconda tappa siciliana, la Sciacca-Catania, di 252 chilometri pressoché pianeggiante. Il giorno successivo la prima tappa a cronometro a squadre, la Catania-Taormina di 45 chilometri.

La coronata del giro si trasferirà a Messina e quindi a Villa San Giovanni (Calabria) dove comincerà il giro nel continente. Giovedì 15, infatti, verrà disputata la Villa San Giovanni-Nicotera, di 111 chilometri con due Gran premi della montagna: il val-

co Sant'Elia (m. 544) da Nicotera a Cosenza di 181 chilometri quindi sabato i corridori affronteranno la Cosenza-Potenza di 246 chilometri. Domenica la tappa più lunga del giro, la Potenza-Bari, Domiziana di 258 chilometri comprendente il valico di Monte Carozzo (premio della montagna m. 1136).

Trasferimento, quindi, a Celiole per la disputa della Cellole-Avezzano, di 158 chilometri. Nella nona tappa di Avezzano-Rieti di 165 chilometri, i corridori dovranno scalare il Termino (m. 1901) e la Forca (1115). Il giorno

successivo la Rieti-Pesaro, di 230 chilometri.

Dopo la Pesaro-Castiglione del Lago, di 209 chilometri, si svolgerà la prima vera e propria tappa a cronometro individuale, la Sinigaglia-Stena, di 49 chilometri. Sabato 24, poi, la Siena-Sarzana di 171 chilometri e quindi domenica, dopo il trasferimento a Savona, la Savona-Sauze d'Oulx di 243 chilometri. Una tappa quest'ultima, che prevede tre premi della montagna: il colle di Cadibona (m. 435), il Colle Sestriere (m. 2035) e Sauze d'Oulx (1509).

Nella quindicesima tappa

Ciclismo: Trofeo Laigueglia

LAIGUEGLIA — Sono già 68, in rappresentanza di sette gruppi sportivi, i concorrenti iscritti alla 23.ª edizione del trofeo Laigueglia di ciclismo, la ormai classica gara d'apertura in Riviera sulla distanza di 155 chilometri, in programma martedì 18 febbraio.

Tra gli italiani spiccano i nomi di Beccia, Algeri, Bombini, mentre tra gli stranieri hanno annunciato la loro partecipazione il portoghese Acacio Da Silva, lo svizzero Dill, il norvegese Pedersen, l'olandese Kuiper e il belga De Wolf.

di 151 chilometri i corridori arriveranno a Erba, da dove il giorno dopo, mercoledì 28, proseguiranno per Poppo (km 142) e quindi da quest'ultima località a Pianezza (km 195). Giovedì 29 gara a cronometro individuale, Pianezza-Cremola di 32 chilometri. Nella diciannovesima tappa, la Cremona-Pesce Torricella di 115 chilometri i corridori dovranno affrontare tre asperità, il colle S. Eusebio (m. 574), il Campo Carlo Magno (m. 1682) e l'arrivo in salita a quota 1393.

Dopo la Pejo Terme-Bassano del Grappa (km 166), domenica 1 giugno è in programma la tappa più massacrante, la Bassano del Grappa-Bolzano (km 234) con il passo Rolle (m. 1970), il passo Pordoi (m. 2239), il passo di Campolongo (m. 1875) e infine il passo Gardena (m. 2121).

Il giro si concluderà con una gara su un circuito a Merano da ripetere 13 volte per complessivi chilometri 107 e a ogni giro è previsto un abbuono.

Basket: sbarcano a Chiarbola gli «armadi» di Pesaro

Il basket della domenica

A-1

TRIESTE PESARO

A-2

DESIO GORIZIA

STEFANEL Francescato Bobbichio Colinari Riva Vitez Shelton Bertolotti Lucantoni Coleman Scrigner	SCAVOLINI Minelli Magnifico Polloni Anchisi Motta Deveraux Brambilla Trotti Baretta Brown	FILANTO Bramati Crippa Polloni Anchisi Motta Deveraux Brambilla Trotti Baretta Brown	SEGAFREDO Biaggi Marusci Siligoi Ardessi Lorenzi Jackson Sullara Vroman Borsi Stramaglia
---	--	---	---

Pugili a Sacco
Arb. Casamassima e Paronelli

Bernardi A Medcot
Arb. Duranti e Vitolo

PROGRAMMA E ARBITRI SERIE A 1

Mulat Napoli-Sinac Milano (Cagnazzo e Guglielmo)
Stefanel Trieste-Scavolini Pesaro (Casamassima e Paronelli)
Marr Rimini-Mobilgigi Caserta (Butti e Tallone)
Sivertone Brescia-Bancoroma (Gorlatto e Casarzo)
Averons Cantù-Varese (Florito e Martolini)
Berloni Torino-Opel R. Calabria (Baldi e Malarba)
Granarolo Bologna-Benetton Treviso (Baldini e Montella)
Pall. Livorno-Riunite R. Emilia (Petrosino e Maggiore)
CLASSIFICA: Sinac p. 38, Averons 36, Mobilgigi 28, Berloni 26, Di Varese e Scavolini 24, Riunite 22, Granarolo e Marr 20, Bancoroma 18, Sivertone e Pall. Livorno 14, Opel e Stefanel 12, Benetton 10, Mulat 8.

SERIE A 2

Mister Day Siena-Cortan Livorno (Giordano e Pallonetto)
Rivestoni Brindisi-Yoga Bologna (Marchis e Bartolini)
Pall. Fabriano-Gloria Venezia (Marotta e Ligabue)
Ippodromo Rieti-Jolly Forti (Zanone e Bollettini)
Filanto Desio-Segafredo Gorizia (Duranti e Vitolo)
Fermi Perugia-Sangiorgese (Chila e Maurizi)
Femper Mestre-Liberti Firenze (Grotti e Zeppilli)
Fantoni Udine-Annabella Pavia (Filippone e Piatto)
CLASSIFICA: Cortan p. 32, Fantoni, Yoga e Ippodromo 26, Giora e Segafredo 24, Filanto 22, Pepper e Sangiorgese 20, Liberti 18, Jolly, Fabriano e Annabella 16, Mister Day e Rivestoni 12, Fermi 10.

L'INCONTRO CON LA SCAVOLINI È UNA DELLE ULTIME SPIAGGE

Stavolta la squadra triestina deve proprio sputare l'anima

La parola d'ordine è: sfasciare gli «armadi» di Pesaro. Stavolta veramente la Stefanel non ha scampo. Le poste in gioco sono due. La prima è la salvezza e per continuare a sperare i triestini devono vincere. La seconda è la faccia e per non perderla la squadra dovrà veramente buttare in campo più grinta di quella dimostrata finora. Altrimenti addio faccia e, probabilmente, addio pubblico. Perché anche la pazienza mitteleuropea ha un limite.

Non per nulla Puglisi, lanciando l'ormai «famoso» messaggio ai tifosi, ha messo in atto contro i giocatori un piccolo «ricatto»: o vi impegnate, o stasera, all'uscita del palasport ci prendiamo la nostra razione di pomodori e uova marce.

Si sapeva che il calendario in questo periodo era tremendo, ma, pian piano che si avvicinano le partite, sembra ancora peggiore, ovvero il diavolo è ancora più brutto di come lo si dipingeva.

Oggi arriva una Scavolini supercaricata. Arrivano: (squilli di tromba) Silvestre, (squilli di tromba) Gracis, (squilli di tromba) Magnifico, (squilli di tromba) Zampolli, (squilli di tromba) Costa. Ce ne è abbastanza perché la Stefanel si metta a suonare la ritirata. Ma quel motivo si è sentito troppe volte quest'anno a Chiarbola e per dirigenti e tifosi è fumo negli occhi.

I dirigenti in questo fine settimana hanno saputo l'anima per poter far disputare la partita a Chiarbola nonostante lo sciopero del personale comunale. I tifosi oggi sputeranno l'anima per arrivare al palazzetto nonostante la neve e in barba ai festini di Carnevale: l'anima devono sputarla anche i giocatori sul

campo, a cominciare da Ben Coleman, che spesso si dimentica di far parte di una squadra, per continuare con i giocatori italiani che sono stati multati.

La squadra ha fatto l'ultimo allenamento ieri mattina. C'era anche Francesco che in settimana ha ricevuto una botta al polpaccio per cui oggi potrebbe anche non essere al massimo della forma. Il decimo uomo sarà ancora Scigler perché Persico, come Vitez, soffre di pialbugia.

La Scavolini viene da due vittorie clamorose. La prima

riportata a Bologna nella partita che è costata alla Granarolo tre giornate di squalifica che proprio ieri però il giudice ha ridotto a due. La seconda i pesaresi l'hanno conseguita contro l'Averons. Ora in classifica sono al quinto posto, ma puntano dritti alla seconda piazza.

Giocano in casa oggi e con impegni più agevoli rispetto ai triestini anche Silvestre e Pall. Livorno, le due squadre che sono al quintultimo posto e che la Stefanel deve tentare di riaggiungere al più presto.

Silvio Maranzana

UN INCERTO DUELLO NEL PREMIO DI FEBBRAIO OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Festival Jet va all'attacco di Formast

Formast (Patrolo e Puel-), e Festival Jet (Bourbon e Lucertola), sono i due puledri dichiarati protagonisti del Premio di Febbraio, la corsa della maggior dotazione in programma questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello.

Prima di scendere a Bologna, dove non ha racimolato una lire, Formast aveva centrato due clou sulla pista triestina dove quest'oggi punta al trionfo, eventualmente questa volta che da scartare, visto che i locali non si presentano a ranghi compatti. Dei più quotati, infatti, ci sarà soltanto Festival Jet, giovane di mezzi rilevanti ma dalla meccanica ancora da perfezionare. L'allievo di Nicola Esposito ha sbagliato nel due ingaggi più recenti, l'ultima volta rimediando un danneggiamento fra l'altro, sempre però lasciando intendere cospicue possibilità.

Formast, che quasi sicura-

mente andrà al comando, dovrà particolarmente temere Festival Jet se, quest'oggi, come è pensabile, andrà in diritto per non lasciare fare i comodi suoi. Ha lavorato bene il portacolori della «Nuova Trieste» e con una ritrovata stabilità potrà senz'altro mettere in imbarazzo l'ospite di Oscar Baratti.

Degli altri tre in gara, Fedelissimo e Florida Jet, entrambi in discreta evidenza recentemente, si fanno preferire a Fusarda che sembra di fronte a compito arduo, però la corsa sembra legata alle possibilità di Formast e Festival Jet, di gran lunga i migliori in campo.

Il pomeriggio agonistico si inizierà alle 14.30 con un'altra prova per puledri di 3 anni. Gli allievi Fuscillo e Furt, dovrebbero avere buon gioco nei confronti di Farcaro, Frumina Ci, Farest e Fruttosella che completano lo schieramento.

LA FANTONI CHE NON T'ASPETTI STENTA CON L'ANNABELLA

Gli udinesi prima dilagano poi vincono al supplementare

Fantoni-Annabella 105-104

FANTONI UDINE: Wright 35, Lorenzon 25, Sala 4, Tombolato 12, Bettarello 10, Rossi 8, Zorzi 7, Zorzi 6, Zorzi 5, Zorzi 4, Zorzi 3, Zorzi 2, Zorzi 1.

ANNABELLA PAVIA: Ravizza, Giorlati 10, Fontoni 14, Di Maio, Hordges 31, Faventi 6, Orange 28, Brabbila 2, Zeno 13.

NOTE: Itri liberi: 14 su 16 per la Fantoni, 17 su 18 Annabella. Uscenti per cinque falli: Kea, Hordges, Orange. Tiri da tre punti: 7 su 16 per la Fantoni, 3 su 7 per Annabella. Spettatori: 2.300.

UDINE — La Fantoni che non ti aspetti. È avanti tranquilla anche di 17 punti fino a una mancata di minuti dalla fine e poi si dimentica che per vincere deve anche segnare. L'Annabella

conquista così i supplementari e ci vogliono 5 minuti di sofferenza per sapere che la Yoga non è nuovamente in fuga e che la Fantoni è quindi sempre al secondo posto. I biancoblu ieri sera non

hanno assolutamente meritato la vittoria. Si sentivano ormai troppo sicuri del successo che in alcuni minuti finali dei tempi regolamentari hanno messo a segno soltanto quattro (si proprio quattro) punti.

Logico quindi che l'Annabella ne approfittasse tra lo stupore generale e cercasse di portare a segno un colpo che per Calamai e compagnia avrebbe significato la salvezza quasi sicura. Ma torniamo a Bard e ai suoi ragazzi. Saranno stati i postumi della febbre, sarà stato il triplice impegno in settimana (Cortan, Yoga e appunto Annabella) sarà stata anche la vittoria di Bologna e i meriti titoloni sui giornali, il fatto è che la Fantoni è ricaduta nel peccato originale: il peccato di presunzione.

E accanto a ciò è subentrata una paura folle di sbagliare per cui Bettarini, a esempio, ha sempre preferito scaricare il pallone, lasciando a qualcuno altro tale e tanta responsabilità.

Idem si può dire per qualche altro biancoblu, Tombolato per esempio.

Troppo cattivi? Beh, allora val la pena dire che Bardini appena concluso il match intabarrato in un cappottone blu molto elegante ha sentenziato: «La Fantoni del secondo tempo? A me sembrava una squadra da campionato di Promozione...».

E si che il primo tempo aveva fatto sognare i tifosi triulani.

Poi il patatrà. Il bel giocattolo che rimane senza batterie e si ferma.

Alla terza «sirena» però la Fantoni è avanti e i 2 punti sono conquistati.

Guido Barella

SportFLASH

Nuoto: mondiale 100 rana

BONN — La tedesca orientale Silke Hoerner ha stabilito il nuovo record del mondo nel 100 m rana con il tempo di 1'07.05. Il precedente primato apparteneva all'americana Tracy Caulkins che nel gennaio dell'81 aveva nuotato la stessa distanza in 1'07.47. La Hoerner ha gareggiato in una vasca da 25 metri.

Atletica: record Bubka e Budd

MOSCA — Il sovietico Sergei Bubka, attuale primatista del mondo nel salto con l'asta con la misura di 6 metri, ha stabilito anche la migliore prestazione indoor nella specialità, superando l'asticella posta a m 5.92. È stato migliorato così di due centimetri il primato dell'americano Joe Dial, che il primo febbraio aveva saltato 5.90 metri. Nel corso dei campionati di atletica indoor dell'Urss è stata anche fatta segnare da Robert Emmiyan la miglior prestazione europea al coperto nel salto in lungo: m 8.29.

Zola Budd con il tempo di 8 minuti 39 secondi e 66 centesimi ha stabilito il nuovo primato del mondo indoor dei 3000 metri femminili. Il precedente record apparteneva alla sovietica Olga Bondarenko, che aveva impiegato due secondi e mezzo in più a correre la stessa distanza. La Budd, che ha 19 anni ed è nata in Sud Africa, era impegnata con la nazionale britannica contro quella ungherese.

Rugby: Italia-Tunisia 18-4

ITALIA: Troiani, Venturi, Rino Francesco, Zorzi, Mascioletti, Bettarello, Fusco, Cotelletti, Innocenti (Capitano), Arturo, Annibal, Gardin, Rossi, Morelli (88° Romagnoli), Cucchiella.

TUNISIA: Ben Cheikh K., Bou Ali, Hadjasssem, Ben Magjoul, Hattour, Mekni, Ben Mansour (capitano), Jerbi, Mehovachi, Ben Cheikh A., Ben Ali, Khal Fakh, Harrouch, Ndonani, Ferjani.

MARCATORI: al 10° Bettarello c.p., 18° Bettarello c.p., 24° Bettarello c.o., 40° Bettarello c.p., 44° Mehovachi meta non trasformata, 76° Bettarello meta trasformata da Bettarello.

Boxe: Damiani e Musone

MILANO — Sono stati definiti i due avversari che affronteranno Francesco Damiani e Angelo Musone nella riunione in programma al «Paladino» di Milano venerdì. A verificare le ambizioni di Francesco Damiani sarà il texano Tom Trimm, un bianco di 1.88, del peso di cento chilogrammi, accompagnato da un buon record: 19 vittorie (di cui 17 per ko), otto sconfitte e un pareggio.

Per Angelo Musone è stato invece prescelto Louis Pergaud Ngatchou, originario del Camerun ma residente in Germania da nove anni, già avversario di Matthew Saad Mohammad per il mondiale dei mediomassimi nel maggio 1980. Pergaud, che tra l'altro in questi giorni sta per conseguire la laurea in ingegneria, ha un record di 27 vittorie (14 prima del limite) e 11 sconfitte.

BASKET-ANTICIPO A 2

Rivestoni-Yoga 92-94 (55-46)

RIVESTONI BRINDISI: Martin 2, Proaccini 16, Caruso 13, Dordei, Natali 15, Caldwell 40, Grady 6, N.e. Greco, Cavaliere, Casabieri.

YOGA BOLOGNA: Gualco 4, Bergonzoni 11, Douglas 3, Zatti 2, Pellicani 9, Bucci 14, Balestra 2, Douglas L. 18, N.e. Rossi, Caramori.

ARBITRI: Marchis di Torino e Bartolini di Grosseto.

NOTE: tiri liberi: 26 su 31 per la Rivestoni; 17 su 24 per la Yoga. Tiri da tre punti: Proaccini (2), Caldwell (1), Caruso (1), Douglas J. (5). Uscenti per cinque falli: Caruso. Spettatori: tremila.

BASKET - SERIE B

Jadran - Mauri Treviglio 87-89 (46-45)

JADRAN TRIESTE: Stare 9, Zerial 5, Cich 14, Zarotti 9, Guili, Sossi 6, Rauber, Ban, 37, Danieli 7, Ali, Rasmi-Zagar.

MAURI TREVIGLIO: Bertolotti 6, Zonca 3, Meneghel 10, Gatti 8, Pampina 13, Gabrielli 17, Rancati 16, Codivilla 14, Rossini n.e., Cefis 2, Ali, Fontana.

ARBITRI: Paolo e Giuseppe Pascucci di Gualdo Tadino.

NOTE: tiri liberi: 26 su 30 per la Jadran; 15 su 19 per la Mauri. Uscenti per 5 falli: a 34"40 dal termine Gabrielli e Zarotti; a 22"40 Meneghel. Tiri da 3 punti: 2 Rancati.

PALLAVOLO - SERIE A 2

Zucchi Cremona-V.B. Udine 0-3

La Segafredo

Ricerche e offerte di personale qualificato

SVILUPPO PRODOTTI

IMBALLAGGI RIGIDI E SEMIRIGIDI PER PRODOTTI ALIMENTARI E FARMACEUTICI Rif. 48

Questa ricerca rappresenta una interessante opportunità professionale per un Laureato in chimica o persona con cultura equivalente che abbia acquisito una significativa esperienza nell'area della promozione e sviluppo vendite di foglie in materie plastiche o comunque negli imballaggi per prodotti alimentari e farmaceutici.

La posizione di PRODUCT MANAGER si apre in una tra le più importanti Società Internazionali del settore e comporta lo sviluppo di una linea innovativa di prodotti distribuiti in tutta Europa. Per questa ragione il candidato ideale parla correntemente l'inglese e il francese ed è disponibile ad effettuare frequenti viaggi.

Essendo l'unità produttiva ubicata a MONFALCONE è richiesta la residenza in luogo, anche se la persona prescelta dovrà operare in stretta connessione con i servizi commerciali di Milano e con la rete di vendita internazionale.

L'inquadramento e la retribuzione di sicuro interesse saranno commisurati alle reali capacità e all'esperienza acquisita; l'Azienda interverrà nella risoluzione di eventuali problemi connessi all'alloggio.



Linea Direzionale
Contatti Personalizzati - 02.7383927

Se desiderate approfondire l'argomento con la massima riservatezza, potete telefonare tutti i giorni, sabato mattina incluso, a CELIO TESTA responsabile della ricerca. Oppure potete inviare un dettagliato curriculum indicando anche sulla busta il riferimento, a:
EFFOR S.p.A. - Via Ciro Menotti, 11 - 20129 Milano

CERCASI geometra o ragioniere/a

Età 18/25 anni per lavoro a Trieste conoscenza lingua francese

Inviare curriculum vitae presso G.E.D. S.r.l. Via Giulia 5 - TRIESTE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



L'Espresso

GONDRAND S.P.A.

Per il rilancio delle varie specializzazioni del trasporto internazionale

RICERCA

- 1) Esperto Import/Export terra con conoscenza perfetta inglese/italiano
- 2) Esperto traffico aereo/marittimo con conoscenza perfetta lingua inglese
- 3) Esperto traffico passeggeri/nazionale
- 4) Esperto commerciale provata esperienza, vasta conoscenza mercato nazionale ed estero
- 5) Coordinatore settore mare, provata esperienza conoscenza perfetta lingua inglese/italiano

Contattare l'ufficio personale di Trieste tel. 732451

LA TERRA È STANCA E NON RENDERÀ PIÙ

occorre il LETAME CLASSICO

oppure ORGANISIO

Gli interessati alla rappresentanza dell'ORGANISIO

telefonino al n. 0733/636247

La consociata italiana di una famosa multinazionale americana che commercializza un marchio leader nel proprio settore, intende potenziare le strutture commerciali con l'inserimento di

FUNZIONARI DI VENDITA

Personal computer

che opereranno come specialisti di prodotto nella sede aziendale di TRIESTE

Chiediamo una competenza specifica maturata in almeno due anni di attività nella vendita di personal computer, attitudine ai rapporti interpersonali ed un elevato livello culturale.

L'assunzione prevede un corso di addestramento retribuito presso il centro residenziale della società.

L'inserimento in un contesto molto dinamico e l'attenta politica di sviluppo perseguita dalla società offrono una concreta possibilità di crescita professionale.

Oltre allo stipendio fisso per 14 mensilità è previsto un interessante schema incentivante legato ai risultati e il totale rimborso delle spese.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2235 P. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - VIA PLINIO, 63

PROFESSIONISTA DA DOMANI CON NOI

LEI E'

□ DI ETÀ TRA 25 - 35 ANNI,

□ DI BUONA CULTURA,

□ PORTATO A CONTATTI PERSONALI;

NOI SIAMO

□ ALLA RICERCA DI PERSONE DESIDEROSE DI POTER ESPRIMERE LE PROPRIE CAPACITÀ IN UNA STRUTTURA ORGANIZZATA OPERANTE IN UN SETTORE COMMERCIALE IN PIENO SVILUPPO.

SE CIO' LA INTERESSA

VEDIAMOCI PRESSO L'HOTEL INTERNAZIONALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI. IL GIORNO 12 FEBBRAIO ALLE ORE 18.00 OVE ILLUSTREREMO L'INCARICO CHE PROPONIAMO.

AMBITO DI LAVORO: PROVINCIA DI GORIZIA E BASSA FRIULANA.

AGENZIA GENERALE DI GORIZIA



Una importante e affermata industria leader nel proprio settore, nell'ambito del programma di potenziamento organizzativo e produttivo, ci ha incaricati della ricerca delle seguenti posizioni:

A. Giovani ingegneri elettronici

(rif. S631)

B. Giovani ingegneri meccanici

(rif. S632)

Le funzioni sono inserite nell'ambito delle strutture manufattive e/o produttive dello stabilimento. Si desidera entrare in contatto con giovani laureati di età non superiore ai 35 anni, motivati ad intraprendere, dopo un adeguato periodo di training aziendale, una professione nei settori produttivi o di manutenzione di impianti tecnologicamente avanzati. La sede di lavoro è agevolmente raggiungibile dalle province di TRIESTE, GORIZIA e UDINE. L'offerta prevede l'inserimento in una prestigiosa industria con concrete possibilità di sviluppo professionale. L'inquadramento ed il trattamento economico sono, in relazione alla professionalità raggiunta, di particolare interesse. Si prega di inviare un dettagliato curriculum manoscritto a: Sigra - via Giardino Giusti, 2 - 37129 Verona, citando il rif. d'interesse. Si assicura la massima riservatezza.

RICERCA E SELEZIONE PERSONALE
SIGRA S.R.L. - VIA GIARDINO GIUSTI, 2
37129 VERONA - TEL. 045/596.544 (r.a.)



Continuaz. dalla 14.a pagina

GEOM. Sblsa. BRAMANTE

restaurare cinque camere cucina servizi cantina

75.000.000. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. S. GIOVANNI

soggiorno cucina due matrimoniali servizi poggiori

85.000.000. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. FIERA

salone cucina due camere servizi

78.000.000. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. ANANIO

soggiorno due camere cucina poggiori

60.000.000. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. PIZZARDI

soggiorno due camere cucina servizio

78.000.000. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. MARCONI

ultimo piano moderno panoramico

tre camere cucina bagno poggiori

83.000.000. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. SANCINI

salone tre camere servizi terrazza

autonomo parcheggio. 95.000.000. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. CASTAGNETO

ultimo piano panoramico mq 100

pagamento dilazionato. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. GRETTA

prossima consegna appartamenti

indipendenti prestigiosi panoramici

giardini propri, soggiorno

cucina servizi, terrazze vari servizi

garage. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. GATTERI

ottimo investimento occupato

centrale recente lussuoso piano

alto mq 145. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. GRETTA

superattico panoramico con

mansarda totali mq 210. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. ROSETTI

lussuoso salone cucina tre camere

doppi servizi box cantina. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. VILLE

monobifamiliare in costruzione Opicina

mq 100-140-260, prezzi eccezionali. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. TREBICIANO

GABROVITZA ville accostate

recenti, salone cucina quattro

camere terrazze taverna garage. 942494. 72/22

GEOM. Sblsa. OPICINA

ampia villa padronale stupendo parco

GRIGNANO vendesi villa con

parco possibilità bifamiliare

incantevole posizione. Tel.

229355. 72/22

GRIMALDI (040) 764952. Via

Spaccali libro recente soggiorno

2 camere cucinotto servizi 2

bagno. 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via

Giulia libro signorile soggiorno

camera cucina servizi ripostiglio

45.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Colonn

libro recente vista mare, soggiorno

camera cucina servizi ripostiglio

45.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Scior

libro mansarda ristrutturata, salone camera

cucina servizi. 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Scior

libro panoramico, soggiorno

matrimoniale cucinotto servizi

cantina riscaldamento autonomo. 45.000.000.

1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Tigor

libro recente 90 mq salone 2

camere cucina servizi separati

cantina. 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Valma

maura libro recente in palazzina

due, soggiorno matrimoniale cucinotto

balcone riscaldamento autonomo. 45.000.000.

1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Tigor

libro recente 90 mq salone 2

camere cucina servizi separati

cantina. 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Valma

maura libro recente in palazzina

due, soggiorno matrimoniale cucinotto

balcone riscaldamento autonomo. 45.000.000.

1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Tigor

libro recente 90 mq salone 2

camere cucina servizi separati

cantina. 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Valma

maura libro recente in palazzina

due, soggiorno matrimoniale cucinotto

balcone riscaldamento autonomo. 45.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende

Rotonda BOSCHETTO 2 stanze

cucina bagno poggiori riscaldamento

ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel.

6112. 72/22

IMMOBILIARE CIVICA vende

Strada del FRIULI vista mare

appartamento in palazzina, stanza

stanza stanzetta soggiorno cucinotto

bagno vasto poggiori riscaldamento

ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 6112. 72/22

IMMOBILIARE CIVICA vende

appartamento signorile zona

CORONEO, 3 stanze cucina doppi

servizi terrazze riscaldamento

ascensore, S. Lazzaro 10, tel.

6112. 72/22

IMMOBILIARE CIVICA vende

ROZZOLI in palazzina panoramica

salone, 2 stanze cucina bagno

soffitta garage riscaldamento

2 poggiori, S. Lazzaro 10, tel.

6112. 72/22

IN palazzina nuovissimo Ros

setti salone bistrucce cucina

taverna giardino Spaziocassa

94255. 72/22

RISCALDAMENTO

CENTRO GAZ TRIESTE

Via del Lavatoio (p.zza Oberdan)

Tel. (040) 60701

IN villa sul Carso con parco e

piccina vendesi appartamento

75 mq 82.000.000 possibilità

mutuo tel. 301531 17-19.30. 72/22

INTERMEDIARI vendesi

bellissimo appartamento con

telefono, Grado Pineta. Tel.

0432/540133. 72/22

LIGNANO Pineta minipartamento

vendesi o permuta. Telefonare

040/64885 mattino. 72/22

LOCALE libero via Udine 12 mq

acqua luce Primavera 767953. 72/22

LOCALE 50 mq via Piccardi

adatto artigiano 30.000.000

possibilità mutuo tel. 301531

17-19.30. 72/22

LOCALE 60 mq p.zza Barbacan

ristorante 30.000.000 possibilità

MONFALCONE ALFA vende

Rotonda BOSCHETTO 2 stanze

cucina soggiorno triplice

garage. 41807. 12/22

MONFALCONE ALFA appa

mentato ristrutturato soggiorno

cucina bagno 2 letto ripostiglio

riscaldamento autonomo

45.000.000 41807. 12/22

MONFALCONE ALFA appa

mentato indipendente mq

230 centrali. 41807. 12/22

MONFALCONE ALFA appa

mentato villa nuova con

giardino in palazzina. 76422

Villa due appartamenti perfe

tte condizioni Cantina garage

giardinotto. Riscaldamento

metano. 41807. 12/22

MONFALCONE ALFA Foglia

no casetta due letto soggiorno

cucina bagno ripostiglio gar

age giardino in palazzina. 76422

MONFALCONE ALFA Stran

ziano appartamento recente

soggiorno cucina bagno ripostiglio

garage. Riscaldamento

metano. 44.000.000 41807. 12/22

MONFALCONE 2 camere cucin

otto bagno ripostiglio garage

FIAT

170 KM/H

RITMO TURBODIESEL. IL NUOVO LIMITE DA BATTERE.

Entra in gara una nuova turbodiesel ed è subito record. Il suo nome? Ritmo Turbodiesel. 170 km/h: il nuovo limite da battere nella sua categoria. Ripresa pronta, accelerazione bruciante, elasticità di marcia semplicemente eccezionale. È un vero spettacolo vederla in azione. Ha un motore 1900 di 80 CV capace di raggiungere prestazioni di grande rilievo con la massima disinvoltura. Ritmo Turbodiesel è così potente, robusta ed affidabile che può misurarsi con molte vetture di cilindrata maggiore. Tecnicamente perfetta, ha il grande vantaggio di possedere, tutte insieme, le doti che fanno la differenza: turbocompressore KKK di ultima generazione, intercooler e radiatore dell'olio, sospensioni a ruote indipendenti, cambio ZF a cinque marce, servosterzo. Una super potente con un super allestimento. E l'equipaggiamento di serie più completo della sua categoria. Ritmo Turbodiesel: ora tocca alle sue rivali inseguirla.



VIVA RITMO!

80 CV

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN SUCCESSO PERSONALE CON «AFFABULAZIONE» DI PASOLINI

Vittorio Gassman anti-Edipo ha vinto ancora la scommessa

Dopo otto anni in scena a Firenze la tragedia del poeta scomparso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Una scommessa personale, un «mattatore» non può perdersi, semmai deve vincere. Vittorio Gassman, il nostro «numero uno» per eccellenza, ha provato ancora una volta, a oltre otto anni dalla prima proposta (novembre 1977, Teatro, Tenda di Roma), a centrare il bersaglio con una delle opere più provocatorie e discusse dello scomparso Pier Paolo Pasolini (1969, tre anni prima dell'«Assassino a Ostia», vale a dire quell'«Affabulazione» che gemme ogni sera il Teatro alla Pergola di Firenze, in attesa di essere applaudita, come merita, a Roma e in «tournée»).

Chi scrive, onestamente, ricorda che fu contrario, otto anni fa, a quello spettacolo, ridondante e dilatato. Ma oggi, ha ancora una volta ragione lui, Gassman, ad avere ereditato in questo copione ostico e incongruo, «verso libero e tormentato», che passa «dai toni più accessibili lirici a quelli più dimessi e addirittura corvini».

Se il tema di «Orgia», recentemente anch'essa ripresa, era l'insuperabile opposizione Uomo-Donna, protagonista di «Affabulazione» è invece la dissociazione Padre-Figlio: la tematica della «diversità» si riconosce e concretizza nella scissione tra le due condizioni, con qualche analogia al coevo «Teorema».

Il Padre è un industriale lombardo, già dinamico e sicuro di sé, ora piombato in una cupa crisi che riguarda soprattutto i difficili rapporti con il «difficile» figlio, normale, lui, ma al Padre lontano e come straniero, incomprensibile. I rapporti sessuali del ragazzo con la sua ragazza provocano nel padre un insopportabile senso di esclusione. La famiglia, il suo ordine, la sua divisione del ruolo e di rapporti, entra in crisi. Nella virilità del Figlio, il Padre sente trasfusa e insieme perduta la propria: una cessione di potenza e di potere di cui si fa simbolo un cotto che, regalato dall'anziano al giovane, ritorna nelle mani del primo a compiere l'opera sanguinosa.

Rovesciando in qualche maniera il mito di Edipo e rifacendosi a quello di Eracle, pur sempre all'ombra di Sofocle, cui arpeggia con parsimonia fin la scena tutta di mobili bianchi e di arredi in forme stilizzate dove si profilano, come sinistri richiami, frammenti di antiche colonne spezzate. L'autore è Gianni Polidori, ma complice evidente è lo stesso Gassman che con la sua regia, ma soprattutto con la sua splendida interpretazione, ci ha fatto apparire quelle pagine pasoliniane, ma immerse in una visione dolorosa e riflessiva, antropologica a volte, più storica che sociale.

Ne esce uno spettacolo am-

biguo, sofferto, che silenziosamente dall'inizio prende corpo, affascina e non demorde più, serrato com'è (due ore, intervallo compreso).

Il merito, secondo me, va più a Gassman che al povero Pasolini, in quanto il funambolico attore-regista riesce a incarnare non soltanto un «caso» particolare, ma l'emblema stesso di una paternità per così dire «storica», tutta interiore e sofferta, ero tragico e insieme misteriosa figura quotidiana: vedasi, per tutte, la scena in cui recita, quasi fosse un «Essere o non essere», l'ammirevole pagina del «Paternoster».

In «Affabulazione» si celebrano i misteri della sessualità, del germe fecondatore della promiscuità virile, dove la furente intolleranza (giustifi-

cata) dal Figlio viene alla fine «giustificata» dal padre.

Curioso, il vedere nel ruolo del giovane proprio lo stesso figlio di Gassman, Alessan-

dro, biondissimo per l'occasione, che recita con grazia e nitido candore. Accanto ai due, gli esordienti Giusti Cataldo e Sergio Meogrossi e un'ottima Paola Pavese nella duplice parte della madre e della maga-chimante.

Il successo è notevole: il Pasolini-teatrante, conferma — se mai ce n'era bisogno — in Gassman il più profondo e razionale attore che calchi attualmente i nostri palcoscenici: un Anti-Edipo che piacerebbe a Deleuze e Guattari, emozionato e oggettivo al tempo stesso, mai banale, anzi, tragicamente emozionante.

nella sua disperata pulsione di morte, o per parafrasare il Pasolini delle «Ceneri», nel suo cupo mondo di viscere.

Giorgio Polacco

«Rocky IV» contagia anche gli spettatori

ROMA — Tutti i commissari di Roma sono stati sensibilizzati dal questore Monarca a una maggiore sorveglianza nel cinema, in modo particolare nelle sette sale dove viene proiettata la pellicola «Rocky IV».

Il richiamo del questore è originato dagli incidenti che si sono verificati domenica scorsa. Violente scanzottature sono, infatti, avvenute dinanzi e all'interno di alcuni cinematografi.

AL TEATRO MALIBRAN IL FLAMENCO DI RAFAEL AGUILAR

Quel lungo sospiro che viene dal cuore

Metafora poetica di un altro «viaggio» da e per l'Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Quel lungo sospiro che viene dal cuore e che dà inizio al canto flamenco, incomincia anche lo spettacolo spagnolo «Diquela de l'alambra» (al teatro Malibran), metafora poetica di un altro «viaggio» attraverso le mille porte da e per l'Oriente che hanno caratterizzato la nomade vita del popolo gitano.

Il sospiro «ay» su cui viene modulato il canto jondo, la viscerale espressione musicale gitana, può benissimo apparire da atmosfere e suggestioni tolte dal flamenco. E proprio questo costituisce, contemporaneamente, il positivo e il negativo della cultura spagnola, la ricchezza e il limite del discorso coreografico del balletto nazionale di Spagna e di questa sua più giovane

emanazione, il Ballet teatro español.

Splendido è l'inizio dello spettacolo, con lo jaleo (battito di mani) ritmato dalla compagnia gitana e con l'avvicinarsi delle giovani donne in un rabbioso ballo. Splendida è la parentesi indiana, danzata da Jaya Dheer, splendida è il finale sempre nel più puro stile gitano.

Lo spettacolo ha una cadenza di stile, e soprattutto di coerenza, nella parte centrale dove il coreografo e ideatore si sente in dovere di mostrare le filiazioni artistiche che troppo spesso e volentieri nel corso degli ultimi cento anni si sono evolute dal flamenco. L'inserito arabo, nelle intenzioni dell'ideatore, doveva funzionare poi da contraltare moresco alle fonti indiane, mentre non diventa altro che un imbarazzante quadro di genere, in cui in un passo a due di gusto discutibile, viene ipotizzato un «matrimonio d'amore» tra il gitano e la bella Mora in vesti succinte.

Ma, come affermava un regista, l'importante in uno spettacolo è l'inizio e il finale, sembra statisticamente provato, infatti, che lo spettacolo mantiene nella memoria il primo impatto con la rappresentazione e l'immagine con cui gli artisti si congedano da lui. Da questi due punti di vista, gli spagnoli possono essere sicuri che la loro fatica rimarrà a lungo nella memoria dei veneziani.

La sensibilità del pubblico rimane piacevolmente stimolata dalla danza Orissi, constatando come la placida sicurezza indiana si trasformi nella selvaggia sfida gitana; la tranquilla concentrazione della danzatrice Orissi diventa una sfida, un continuo torione con la morte, rigore venato di dolore.

Chiara Vatteroni

■ L'INCHIESTA — Damiano Damiani progetta di realizzare un magro a girare «L'Inchiesta», storia di un'indagine romana sulla morte di Cristo.

DALLE ORE 14 SU RAIUNO

Parata di «big» a Domenica in...

ROMA — Monica Vitti, Giovanni Spadolini, Liv Ullmann, Mario Monicelli, Salvatore Accardo, Aldo Pugliese, Sting, Valentina Cortese, Claudio Rognoni, sono alcuni degli ospiti della parata politica di «Domenica in», condotta da Mino Damato con Elisabetta Gardini e il trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Monica Vitti commenterà il cambiamento negli ultimi anni del gusto di ridere degli italiani.

Liv Ullmann, in un collegamento da Oslo, parlerà del suo ultimo film girato in Italia «Speriamo che sia femmina», diretto da Mario Monicelli, presente in studio a Roma. Spadolini, invece, sarà ospite in quanto uno dei personaggi più colpiti dalla satira politica attraverso la grafica, e accetterà un confronto con due autori di vignette e con il direttore di «Panorama» Claudio Rinaldi.

Inoltre due esclusive: dall'Urss la più famosa rock-star sovietica, Alla Pugaciov, e, incontrato a Milano, il nuovo idolo Sting. In studio, invece, il gruppo inglese dei Cult che presenterà «Rain» e i Passengers che parleranno anche delle loro recenti esperienze come autori di musiche per film.

Ancora spettacolo. Dal Teatro Goldoni, il Carnevale di Venezia sarà Valentina Cortese a presentare una grande festa mascherata. In studio arriveranno poi i ballerini Galyn Gorg e Steve Lachance, sulla scia del successo ottenuto a «Fantastico».

IL CARNEVALE DI VENEZIA VISTO DA UN GRANDE ARTISTA BELGA

Folon in maschera filma Folon perfino nelle notti senza luna

VENEZIA — Jean-Michel Folon, i cui acquerelli dolcemente surreali sono da tempo in mostra nelle sale dall'ala napoleonica di Museo Correr che s'affaccia su piazza San Marco, è tornato in laguna portando il suo contributo al carnevale con due maschere di sua creazione simbolo l'una della tradizione, l'altra dell'Oriente cui quest'anno s'intesta la festa «di piazza-veneziana».

Ma è venuto, anche, Folon, per un film. Un lungometraggio — ci spiega — che coglierà alcuni momenti del carnevale ma il quale, sull'occasione

della mostra che Venezia gli ha dedicato, sarà alla fine una sorta di autoritratto. Non della persona fisica di Folon, ma del mondo grafico e pittorico che egli crea sulla carta e su ampi spazi di juta come spazi d'incantato e magico contenuto.

Prima d'addentrarsi su ciò che sarà questo film, per le riprese del quale l'artista belga s'è affidato a Manu Bonmarriage (che, a suo tempo, realizzò un analogo film, tra gli altri, su Hugo Pratt), diciamo che il poeta del surrealismo pittorico ha da tempo sufficiente confidenza col ci-

nema. Vi ha partecipato fisicamente in prima persona, ha dato vita a vari manifesti, compreso quello del film di Woody Allen «La rosa purpurea del Cairo», e con lo stesso Allen divide vita lo scorso anno a New York a un film che è pantomima a due di indiscusso contenuto surreale: in esso Folon usa un flauto come canocchiale e Woody Allen legge (senza conoscere la lingua) un giornale giapponese, finendo per scambiarsi — paradossalmente — le rispettive esperienze.

«Cosa sarà, in definitiva, questo film?», chiediamo all'artista, in Bocca di Piazza, mentre Bonmarriage sta caricando la cinepresa e si attende che l'alta marea invada a schiuma la pavimentazione del più bel salotto, senza soffitto, del mondo.

«Sarà una sinfonia di immagini, senza parola e nel sottotitolo soltanto musica. Immagini della mia pittura, legate con filo logico continuamente alternato alle immagini della realtà. Le faccio un esempio: nel mio acquerello io raffiguro spesso degli uccelli in volo, oppure un grande occhio, e ancora, il sole che irradia luce e calore tutt'intorno. Le immagini passeranno dagli uccelli, dall'occhio, dal sole della mia pittura sugli uccelli, le espressioni, il sole della vita. Sarà, come ripeto, una sinfonia il cui sfregiato deve dimostrare come il mio surrealismo non sia, in fondo, che la trasfigurazione operata dalla mia visione artistica della realtà».

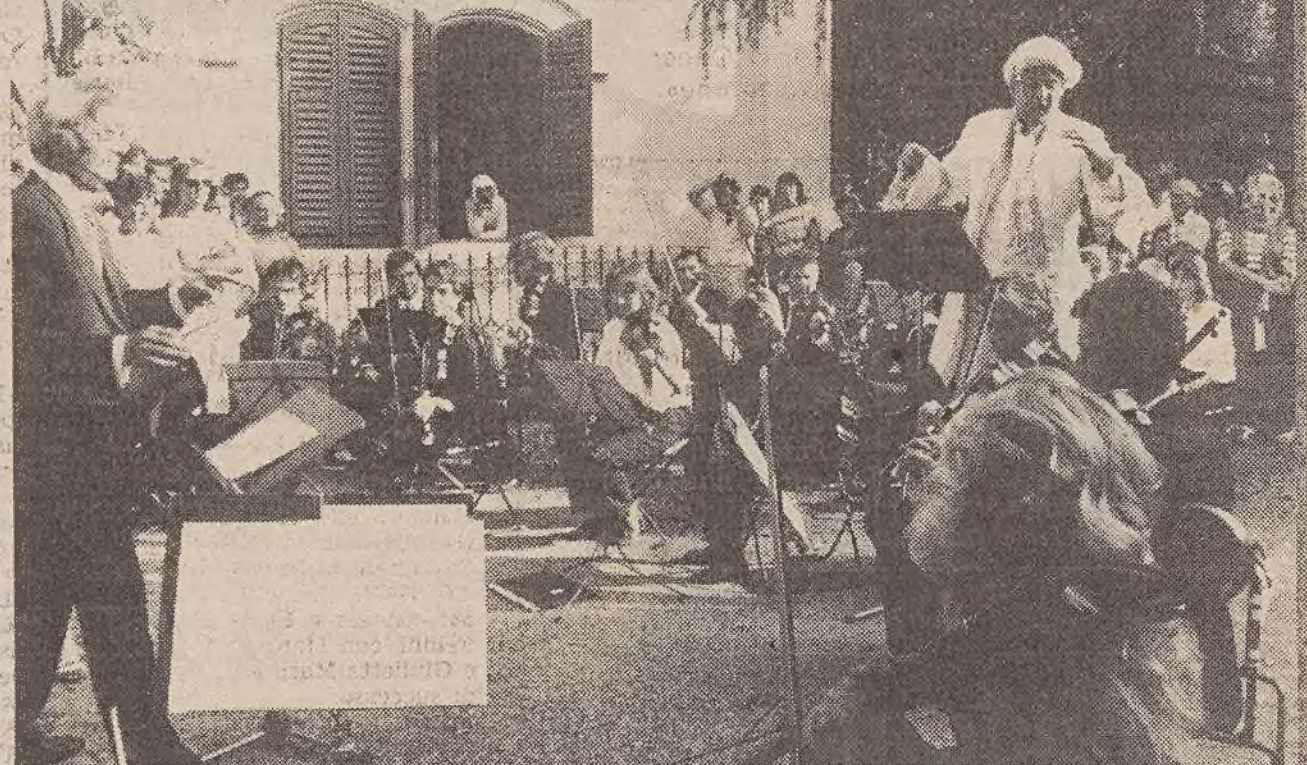
Quindi la cinepresa di Bonmarriage partirà di continuo dal dettaglio di un suo acquerello in mostra per uscire poi all'aperto del paesaggio e del cielo veneziani...

«Sarà così, certo, in gran parte. Abbiamo camminato chilometri per Venezia in questi giorni. Un'invenzione continua, che non tiene conto di una sceneggiatura prestabilita in quanto l'intero film, il suo montaggio definitivo, è tutto qui dentro (e Folon ci indica dapprima il suo occhio e poi la testa). Ma Venezia sarà l'occasione di partenza. La cinepresa spazierà anche in altri paesi, da New York a Bruxelles e a Parigi».

«Il film è anche un esperimento tecnico. La giapponese Fuji ci ha messo a disposizione una sua nuova pellicola 1000 Asa che consente di cinematografare anche nelle notti senza luna».

Piero Zanotto

Un'opera tutta giocosa



Oggi alle ore 21 al teatro Cristallo l'orchestra da camera «Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia», diretta dal maestro Severino Zannerini, terrà un concerto con musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. In programma la Sinfonia concertante in Mi bemolle maggiore per violino, viola e orchestra K 364. Tra i solisti Mauro Catalano e Gian Paolo Guattari.

Prime visioni

«Piccoli fuochi» di Del Monte

«Piccoli fuochi». Sorretto e regia: Peter Del Monte (Italia '85); sceneggiatura: Del Monte e Giovanni Pasquetti. Attori: Dina Jaksic, Valeria Golino, Carlotta Wittig, Mario Garriba, Ulisse Minervini, Daniela Giordano. Fotografia: Tonino Nardi (colori). Musica: Riccardo Zappa. Durata: 95 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

Allora il cinema italiano non è morto? Allora Venezia ha mentito? Oppure com'è un errore madornale, aprendo le sue porte a Lizzani e a Bevilacqua, chiudendole invece in faccia a Del Monte? Lo si potrebbe evincere, leggendo la recensione entusiastica che Alberto Farassino ha dedicato a suo tempo a «Piccoli fuochi» su «La Repubblica», dove si addita alla pubblica vergogna i «signori del Lido» e si afferma che il film di Del Monte è bello, «ma è ancora più bello che un film così esista». Come dire che, se un film così esiste, esiste con lui anche il cinema italiano.

Molta acqua è passata da quel momento e personalmente saremmo più cauti al riguardo. Sì, è vero: Del Monte ha una statura che i registi

italiani visti al Lido non possedevano. Ha lo «specifico filico» nell'occhio, come si diceva una volta, per indicare una dote naturale che consente a un autore cinematografico di esprimersi con la macchina da presa altrettanto agevolmente di quanto fa un buon scrittore con la penna. Il primo tempo del suo nuovo film è a questo proposito esemplare. Il cinquemine Tommaso, vive su due piani, quello realistico e quello fantastico che continuamente si sovrappongono e si confondono, come spesso avviene — e in fondo si conviene — ai bimbi della sua età: da un lato i suoi genitori, indaffarati, spesso assenti, incerti sul come prenderlo, sul come educarlo (con le buone o con le cattive? Con dolcezza o con severità?), dall'altro «Alieno», «Drago» e «Il Re», i personaggi partoriti dalla sua fantasia che egli evoca e licenzia a piacere e che lo accompagnano nelle avventure quotidiane come gli amici della giovane eroina di «Il mago di Oz».

Ma c'è un altro personaggio, quello di Mara, che, dal piano della fantasia, dove Tommaso l'ha conosciuta (o immaginata in un sogno a occhi aperti,

premonitore), scende al piano della realtà, essendo assunta dai genitori come governante e divenendo, quindi, la sua «tata». Ma le «tate» di oggi sono diverse da quelle della tradizione.

Mara non esita ad apparire nuda di fronte al ragazzino, non si accorge di svegliare così la sessualità di Tommaso, e lei, non si perita neppure di scarrozzarlo sulla moto guidata dal suo boyfriend, un giovanotto viziato di cui lei è quasi succuba.

Tommaso la sorprende durante l'amplesso, viene colto da anoressia, infine sfoga la propria gelosia uccidendo il rivale: dandogli semplicemente fuoco mentre dorme. Potremmo pensare a un altro sogno a occhi aperti, alla oggettivazione di un desiderio. Ma no: Tommaso l'ha ammazzato davvero, anche se la polizia rubrica il fatto come se si trattasse di un incidente. A intuire la verità è soltanto Mara, la quale, prima se ne va inorridita, poi ritorna sui suoi passi.

Dicevamo che il primo tempo è esemplare: esemplare per la disinvoltura con cui Del Monte passa dalla soggettività all'oggettività, creando un racconto di grande tensione, come se Tommaso si muovesse costantemente sull'orlo di un precipizio. Lo senti in aiuto, vorresti corrergli in aiuto per proteggerlo da forze più grandi di lui che quasi inconsapevolmente lo minacciano. Ma nel secondo tempo l'autore paga un tributo molto pesante alla «trovata»: il bambino che uccide, probabilmente la molla che ha fatto scattare la combinazione produttiva. Una soluzione suggestiva, facile a enunciarsi, ma che deve in qualche modo rendere plausibile. Invece, da un certo punto in poi, nel film può accadere tutto e il contrario di tutto: tutto cioè diviene gratuito con tanti saluti al realismo magico che aveva così bene sostenuto la prima parte.

Errore di sceneggiatura? Eccessiva fiducia nel potere taumaturgico delle immagini che con la loro sola forza dovrebbero tappare i buchi del copione? È probabile. Fatto sta che «Piccoli fuochi» parte lancia, ma perde proprio coordinamento durante il percorso: ribadisce che Del Monte è un vero autore cinematografico, ma questo non basta per definirlo un film riuscito al punto di ridare al cinema italiano la consapevolezza delle proprie potenzialità.

Callisto Cosulich

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE FERNETTI

Martedì 11 febbraio veglione di Carnevale con orchestra. Prenotazioni, tel. 211460.

WANG-HO - REDIPUGLIA

Discoteca e ristorante notturno. Martedì veglione di Carnevale con ricchi premi (al primo, soggiorno di 10 giorni a Ibiza, al secondo una settimana bianca; altri premi tra cui uno al gruppo meglio classificato). Tel. (0481) 489198.

PRINCEPS CLUB

Grignano. Folie di Carnevale tel. 224346.

HOTEL EUROPA

Carnevale dei bambini all'Hotel Europa i giorni 9-10-11/12/1986 dalle ore 15 alle 19.30 con Umberto Lupi in sala Cocktail. Informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Martedì 11 febbraio ultimo di Carnevale al pianobar dell'Hotel Europa con Umberto Lupi e il suo complesso. Entrata normale. Prenotazioni e informazioni, tel. 200230.

BIG BEN CLUB

Ultimo di Carnevale al BIG BEN CLUB. Tel. 421452.

DISCOTECA LA CAPANNINA

Ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 19, escluso domenica, ballo dei bambini, ricchi premi per tutti. Tel. 827888.

NEPENTHES CLUB

Ultimo di Carnevale con ricchi premi alle migliori maschere e gruppi. Tel. 208807.

Domenica sera di Carnevale al Paradiso

Trieste, via Flavia, bus 20-21-48. Gran Can Can delle maschere. Veglione dalle 21 in poi con la bravissima Tiziana Rossi e la sua orchestra. Ingresso lire 8.000.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE

Riva Grumula 2 - Tel. 305122.

BALLO DEI BAMBINI AL PALACONGRESSI

Stazione Marittima 1 piano domenica 9, lunedì 10, martedì 11 dalle 15 alle 19, con la partecipazione di «zio Luciano» giochi, quiz. Tel. 768204.

«Al Casone» di Grado e «L'Oasi» di Brazzano

La direzione dei ristoranti vi invita alla grande festa di Carnevale di martedì grasso a Brazzano di Cormons. Cenone, premi, orchestra, spettacoli, 30.000 tutto compreso. Cucina del pesce. Prenotate 0481/62305.

DISCOTECA LA CAPANNINA

Gran veglione di Carnevale. Martedì 11 febbraio crostoli a mezzanotte. Favoloso omaggio alla maschera più simpatica. Si ballerà tutta la notte. Tel. 827888.

AKROPOLIS

Cucina greca. Toti 21.

RISTORANTE MARGUTTA

Domenica 12-18 ballo dei bambini. Ricchissimi premi. Via Donata 4, tel. 631643.

RISTORANTE MARGUTTA

Martedì grasso Veglione di Carnevale, premiate le migliori maschere. Via Donata 4, tel. 631643.

DISCO CLUB 7 NANI

Prenota il tuo veglione di Carnevale, giochi e premi. Lunedì aperto. Tel. 299029.

BIG BEN CLUB

Lunedì il locale rimane aperto.

BIG BEN CLUB

Oggi pomeriggio danzante mascherato. Inizio ore 15.30.

BACCANALE STUDENTESCO ALLA S.G.T.

Oggi dalle 15.30 alle 19.30 ballo mascherato con d.j.

ANTICA TRATTORIA SUBAN

L'Antica Trattoria Suban si scusa con i propri affezionati clienti per la mancata effettuazione dell'ormai tradizionale serata di Carnevale di martedì grasso essendo impegnata a rappresentare in questi giorni la cucina triestina a Parigi.

RISTORANTE DANEU

Organizza per martedì 11 febbraio il cenone di Carnevale con musica. Prenotazioni 211-241.

DISCO CLUB PARADISO

Pomeriggio ore 15.30-19.30 premiazione maschera più bella o gruppo mascherato. Presenta Fulvio Marion. Ingresso lire 5000. Sera dalle 21, veglione.

CARNEVALE AL VALENTINIS CLUB

Pomeriggio discoteca dalle 15 con i migliori d.j.

CARNEVALE AL VALENTINIS CLUB

Questa sera ballo con l'orchestra Zero Sound. Tel. 0481/470443.

PRINCEPS CLUB

Grignano. Stasera Cortina Sport, Christian, Orsiera Ghega, Garage premieranno la maschera più bella, la coppia più particolare, il gruppo più numeroso.

CARNEVALE DEI BAMBINI AL PRINCEPS

Grignano. Oggi alle 15.30, pomeriggio danzante per bambini e genitori con giochi, premi, ecc. Spettacolo e sorpresa e caccia al tesoro con il Principe di Metternich.

TRATTORIA CAVANA

P.zza Cavana 1. Si accettano prenotazioni per l'ultimo di Carnevale. Tel. 300323.

CHI CERCA
TROVA
CHI OFFRE.

CHI OFFRE
TROVA
CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI
ANNUNCI ECONOMICI
DE

IL PICCOLO

in diretta via satellite,
sport, notiziari,
video-music, cartoni
ogni giorno con tanta simpatia!



Continuaz. dalla 18.a pagina

RABINO 762081 libero Battisti soggiorno due camere cucina bagno 68.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Balamonti camera tinello cucinotto bagno riscaldamento 42.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Valmaria tinello cucinotto camera bagno riscaldamento 37.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Barrena salone tre camere cucina bagno 72.000.000. 14/22

RABINO 762081 adiacenze Horis soggiorno due camere cucina servizio 34.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano alta camera cucina bagno ingresso 20.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Balamonti camera cameretta tinello cucinotto bagno 65.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giovanni soggiorno camera cucinotto bagno 37.000.000. 14/22

RABINO 762081 San Giovanni primingresso soggiorno camera cucina bagno 64.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina abitabile bagno 27.000.000. 14/22

RAVASCLETTO monovano primo ingresso riscaldamento autonomo, caminetto, posto macchina, eventuale permuta Grado 0431/91107 - 918712. 040/947393. 51071/22

REVOLTELLA vendesi stanza cucina bagno ripostiglio poggolo cantina, confort. 32.000.000. Tel. 734257. 707/22

ROIANO sesto piano 84 mq 30.000.000 trattabili dilazionabili. Primavera 767993. 770/22

RONCHI libero cucinino soggiorno 2 camere terrazzo posto macchina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

RONCHI appartamento bicamerale in villa con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAN GIACOMO luminoso soggiorno camera cucina bagno 25.000.000. Dimensione Casa 729833. 10/22

SAN LORENZO Isontino terreno edificabile centrale circa 1250 mq Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAN PIER D'ISONO appartamento in costruzione 2-3 camere box prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SEVERO recente cucinino tinello matrimoniale soggiorno bagno terrazzo Dimensione Casa 729833. 10/22

SIT Sudio Immobiliare Trieste no s.r.l. passo Goldoni 2 vende S. GIACOMO luminosissimo mini alloggio perfette condizioni cucina camera cameretta bagno solo 25.000.000. 729862/729863. 22/22

SIT REVOLTELLA particolare attico panoramico saloncino cucina matrimoniale bagno veranda terrazzo 12 mq 87.500.000. 729863. 22/22

SIT BATTISTI adiacenze in bella casa d'epoca ristrutturata ascensore ampia metratura da ristrutturare 729863. 22/22

SIT S. GIACOMO appartamenti liberi ed occupati a partire da 4.800.000. 729863. 22/22

SIT PROSECO terreno agricolo recintato con pozzo naturale accesso auto possibilità vendita frazionata 729862. 22/22

SIT S. GIACOMO ristrutturato cucina soggiorno due stanze bagno cantina solo 45.000.000. 729863. 22/22

SIT MOLINO A VENTO recente occupato cottura tinello due stanze bagno ripostiglio poggolo 45.000.000. 729862. 22/22

SIT PAISIELLO recente perfetto cucina soggiorno stanza stanzetta bagno terrazzo vendesi occupato 59.800.000. 729862. 22/22

SIT BARCOIA in villetta panoramica cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno terrazzo 729863. 22/22

SIT PIAZZA PERUGINO recentissimo lussuoso cucina saloncino due matrimoniali doppi servizi terrazzo 729862. 22/22

SIT CARPINETO recente stupendo panoramicissimo con mansarda salone tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazzo solo 138.000.000. 729863. 22/22

SIT adiacenze PIAZZALE GIA. RIZZOLE vendesi box 18.000.000. 729862. 22/22

SIT SANZIO adiacenze grande cucina soggiorno matrimoniale bagno poggoli 55.000.000. 729863. 22/22

SIT PIAZZA OSPEDALE vera mansarda salone due letti cucina bagno ristrutturato in stile rustico autometano 64.000.000. 729862. 22/22

SIT UDINE epoca signorile panoramico grande metratura piano alto autoriscaldamento prezzo interessante 729863. 22/22

SIT IPODROMO terreno uso sportivo adatto campi tennis 3000 mq prezzo da concordare. 729862. 22/22

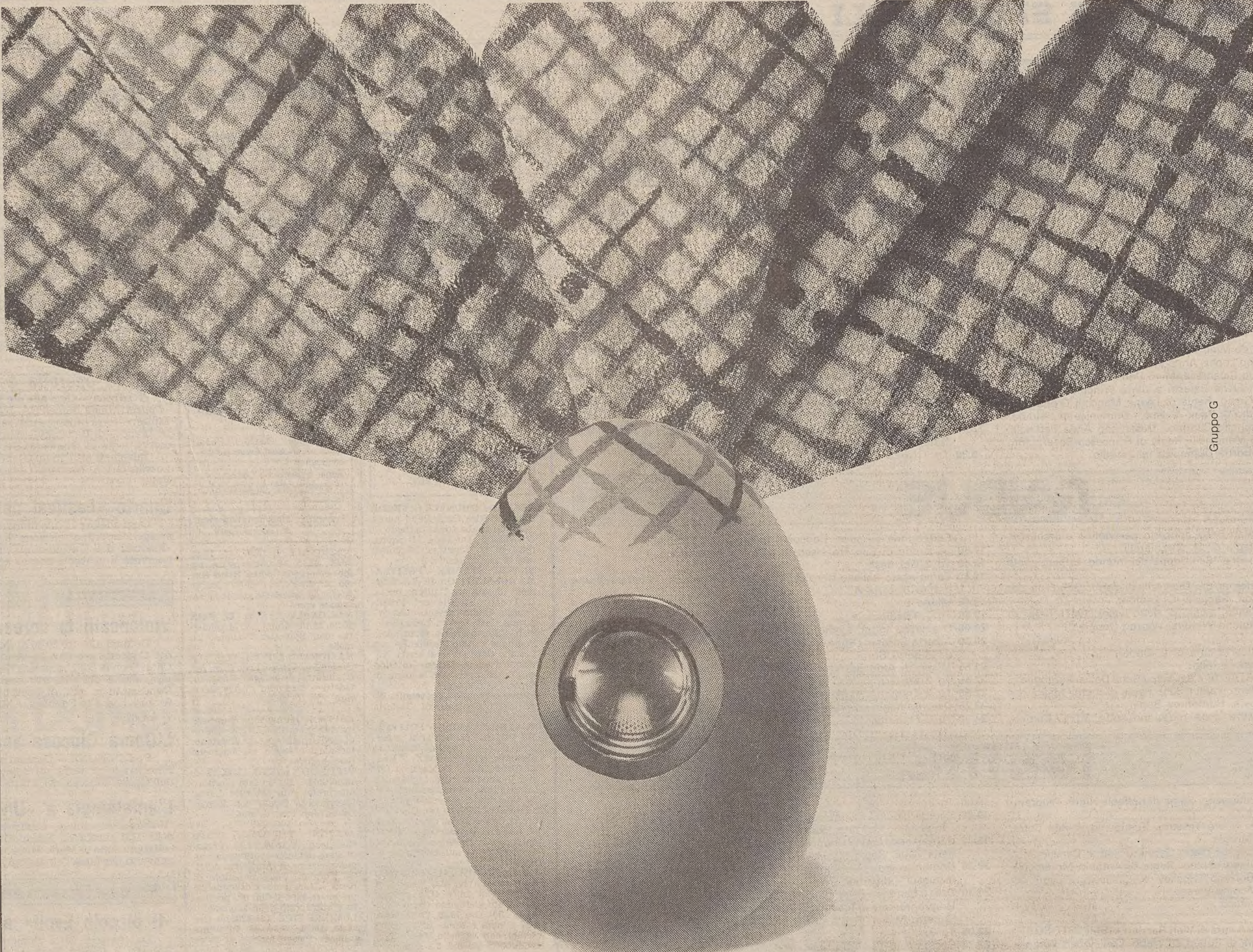
SIT. PLE CAGNI adiacenze recente perfetto cucina soggiorno stanza bagno terrazzo 45.000.000. 729863. 22/22

SIT PZZA GOLDONI bella casa d'epoca mansarda da ristrutturare quattro vani servizio poggolo solo 23.500.000. 729862. 22/22

SIT adiacenze STADIO recente piano alto cucinino soggiorno matrimoniale stanzetta bagno terrazzo ripostiglio 55.000.000. 729862. 22/22

SIT SERVOLA primo ingresso IVA 2% alloggio su due piani in piccola palazzina ampia metratura giardino proprio taverna tripli servizi posti auto eventuale parziale permuta 729863. 22/22

SIT PISONI casetta completamente ristrutturata salone tre stanze doppi servizi cucina cantina soffitta terrazzo 145.000.000 eventuale parziale permuta. 729862. 22/22



sorpresa '86

Indesit lava, asciuga e colora.

Lava. Indesit da 30 anni è specialista in lavaggio domestico. I suoi prodotti sono presenti e funzionanti in oltre un quarto delle nostre case. Qui hanno segnato la storia - e le piccole storie quotidiane - del "bianco di casa". Indesit presenta in questi giorni una nuova gamma di lavatrici e lavastoviglie con soluzioni tecniche ed estetiche avanzate, così da rispondere, ancora una volta, alle mutate esigenze della donna italiana.

Asciuga e colora. Indesit fuori dagli schemi. In maniera brillante, intraprendente. Nuovi look, nuove proposte all'ultimissima moda sono già pronte per te, bell'e firmate. Asciuga e colora casa tua con Indesit. Oggi, anche una scelta di Moda.

Indesit
è cresciuta con te.



SIT SEVERO recente signorile cucinetta soggiorno due stanze bagno terrazzo soffitta 729863. 22/22

SIT FERDINANDO adiacenze singolare primo ingresso panoramico su due piani terrazzo autoriscaldamento possibilità box e taverna. 729862. 22/22

SIT PADRICIANO stupendo villino I ingresso IVA 2% con taverna mansarda giardino proprio box 235.000.000. 729863. 22/22

SIT CAMPI ELISI epoca signorile da risistemare cucina quattro camere cameretta servizio poggolo 729863. 22/22

SIT ALTIPIANO lussuosa villa recente stile casale due saloni quattro stanze servizi taverna terrazzo garage 3000 mq parco 729862. 22/22

SIT OPICINA prestigiosa villa con dependance su unico piano salone quattro stanze tripli servizi cucina tinello sala gioco studio 2000 mq terreno garage. 729863. 22/22

SIT LARGO PAPA GIOVANNI adiacenze alloggio da ristrutturare ampia metratura 729863. 22/22

SIT PICCARDI vendesi magazzino 55 mq 32.000.000. 729862. 22/22

STARANZANO vendo appartamento recente 1 camera soggiorno cucina bagno ripostiglio balcone garage, tel. 73983. 70/22

STIMM. STUDIO IMMOBILIARE via Donata 3 - 61718 - 27/22

Prestigiosi appartamenti mansardati centrali. Varie metrature, rifiniture accurate. Visione plantine presso ns. uffici. Trattative riservate. 27/22

ST. IMM. 61718 (diacenze) saloncino con caminetto, 2 stanze, bagno, grande cucina, ripostiglio, perfetto. 88.000.000. 27/22

ST. IMM. 61718 centrale termoa autonomo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio 70.000.000. 27/22

ST. IMM. 61718 Splendido monolocale perfettamente arredato con bagno ripostiglio terrazzo soffitta. Vista golfo. 45.000.000. 27/22

ST. IMM. 61718 Rotano luminoso soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, servizi, balcone, ripostiglio 45.000.000. 27/22

ST. IMM. 61718 S. Giacomo luminosissimo soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, soffitta. Ottime condizioni 34.000.000. 27/22

ST. IMM. 61718 primingressi termoa autonomi vista mare, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, cucinino, tavernetta, terrazza, giardinetto, posto macchina. 27/22

ST. IMM. 61718 Primingresso termoa autonomo soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, ampia terrazza, ripostiglio, posto macchina. 27/22

STUDIO 4 728334 VIA UDINE 130 mq I piano luminosissimo tre stanze servizi 42.000.000. 752/22

STUDIO 4 728334 BARCOLA fronte mare appartamento in villa salone tre stanze servizi terrazzo box giardino condominiale. 352/22

STUDIO 4 PALESTRINA 8 728334 OVIDIO panoramico soggiorno due stanze biservizi giardinetto cantina garage. 752/22

STUDIO 4 728334 VIA UDINE 130 mq I piano luminosissimo tre stanze servizi 42.000.000. 752/22

25 Animali

BOXER cuccioli tigrati alta genealogia. Tel. 211507 dopo le 15. 52130/25

l'eleganza più «soffice»: il letto imbottito



Trieste, via Tarabochia 5

il letto

di S. OSIMO